Anno 95 - Numero 24

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 28 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le inaccettabili richieste dell'Austria

Reclama l'«autonomia totale per la provincia di Bolzano»

Vienna vuole per i "sudtirolesi" il completo distacco dal Trentino - In caso contrario si appellerà all'Onu per l'autodeterminazione - Accenni a "forme collettive di pressione" - Fermezza del capo della delegazione italiana, ministro Segni: «Discutiamo soltanto entro i limiti dell'accordo De Gasperi-Gruber» - Probabile la rottura delle trattative

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 27 gennaio.**

La prima giornata di conversazioni italo-austriache dedicate al problema dell'Alto Adige si è conclusa all'insegna del più franco pessimismo. Le posizioni rispettive delle due delegazioni non si sono ravvicinate di un punto ed anzi appaiono stasera più distanti di quanto si credeva che fossero alla vigilia dell'incontro. « Autonomia completa per Bolzano, oppure autodeterminazione: equivale a ricatto ». Con questa frase, scritta come appunto su un foglio di taccuino da un membro della delegazione italiana, si può sintetizzare la portata delle richieste presentate da Kreisky a nome del Governo di Vienna e degli irridentisti tirolesi.

Il foglietto è poi stato trovato sul tavolo della conferenza, che si svolge nella Sala delle colonne della Villa Reale presso il Parco comunale, è circolato fra i giornalisti, e costituisce un documento che nel suo genere è esemplare. Esso infatti significa che gli austriaci sono venuti a Milano col proposito di presentare le richieste massime (erezione della provincia di Bolzano in zona autonoma, sganciata affatto dalla provincia di Trento, per farla diventare un'isola tedesca sul confine d'Italia) e di appoggiare le richieste con la minaccia di ricorrere ad espedienti ancor più risolutivi, come sarebbe un referendum che desse agli alto-atesini libertà di scelta tra il rimanere cittadini italiani o farsi annettere dall'Austria.

Segni ci è apparso sbigottito dall'esosa pretesa degli austriaci. Questa mattina aprendo la seduta aveva rivolto amabili parole di benvenuto agli ospiti, rallegrandosi con loro del fatto stesso che fosse possibile trovarsi attorno a un tavolo per conversare e per trattare: «Finché si parla e finché si tratta — egli diceva — una speranza c'è». Kreisky ha risposto, ringraziando appena, e solo come per assolvere ad uno stretto dovere di buona educazione.

Kreisky è un uomo di spirito, ride e sorride volentieri, gli amici gli attribuiscono temperamento gioviale incapace di asprezze. Spregiudicato, socialista, aperto a molte idee, Kreisky era atteso quasi come un mediatore. Si immaginava che avrebbe potuto prevalere in lui un certo sano spirito europeo superiore ai concetti di razza e di frontiera e che egli avrebbe trattenuto su posizioni di buon senso i tirolesi che lo accompagnano: che avrebbe insomma agito da contrappeso agli altri componenti della delegazione austriaca.

Parlando stamattina come ha parlato, poi comportandosi come si è comportato nel pomeriggio, si è visto invece che anche Kreisky è allineato affatto sulle posizioni del più intransigente irredentismo tirolese. Si era previsto, alla vigilia dell'incontro di Milano, che i negoziati veri e propri si sarebbero svolti nell'interno della delegazione austriaca, dove al moderato Kreisky si contrappongono l'ostinato Gschnitzer, l'oltranzista Oberhammer, e l'estremista Widmoser. Se così è stato, bisogna ammettere che la vittoria, fino a questa sera, è andata agli estremisti, poiché per i colloqui della giornata non è possibile neppure parlare, come è solito nel più abusato gergo diplomatico, di un'atmosfera di cordialità. Il ministro Marieni, portavoce della nostra delegazione, interrogato su questo punto ha difatti tenuto a precisare: « Io direi che noi siamo in un clima di cortesia e di correttezza ».

In questo clima il ministro Kreisky ha esposto stamattina ed ha reiterato nella breve riunione del pomeriggio il punto di vista del suo Governo: oggetto di conversazioni da affidare a un comitato di esperti delle due parti deve essere la revisione dello statuto della regione Trentino-Alto Adige, per separare da questa la provincia di Bolzano. Bolzano insomma dovrebbe essere eretta in regione autonoma, dotata almeno di tutti i privilegi riconosciuti alla Regione siciliana. Se l'Italia accedesse a questa revisione, il Governo di Vienna sarebbe disposto a garantire un certo spirito di moderazione degli alto-atesini nel godimento dei loro privilegi, e soprattutto un loro orientamento di tollerante benevolenza nei riguardi degli italiani d'Alto Adige che rimarrebbero ovviamente una minoranza alla mercé del nucleo etnico tedesco.

Questa sarebbe la richiesta minima di Vienna, e se l'Italia la lasciasse cadere l'Austria dovrebbe modificare il proprio atteggiamento diplomatico: chiederebbe cioè, appellandosi all'Onu, il diritto di autodeterminazione a beneficio della popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano. Non si è parlato di annessione, ma i termini della proposta non lasciano dubbi sull'effettiva consistenza della pretesa austriaca. Va da sé d'altra parte che i tirolesi si riserverebbero di usare tutte le forme immaginabili di pressione credute utili al raggiungimento dello scopo: agitazioni, attentati, sabotaggi.

Segni, ci è stato detto, stentava a credere a quanto udiva. In qualche momento, se avesse seguito il proprio impulso, avrebbe senz'altro tolto la seduta dichiarando fallite le trattative, con riserva di documentare su chi ricadesse la responsabilità della rottura. Ne è stato trattenuto da altri membri della nostra delegazione, ma l'impressione di questa sera è che, in mancanza di un miracolo, domani al termine della terza seduta, convocata per le dieci del mattino, si dovrà emettere un comunicato che rinvia senza data la ripresa di ogni colloquio italo-austriaco sul problema dell'Alto Adige.

Il miracolo potrebbe avvenire proprio perché nessuna delle due parti si vuole assumere la responsabilità di troncare i rapporti. Si tratta di un impegno preso dalle due parti di fronte alle Nazioni Unite, e alle Nazioni Unite sarà necessario rispondere della condotta tenuta. E' certo in ogni modo che la delegazione italiana è ferma questa sera e terrà fermo anche domani su due punti essenziali: ogni conversazione fra il governo di Roma e il governo di Vienna non può avere altro oggetto che le contestazioni sulla corretta applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber e che qualsiasi contestazione non può comunque avere alcun effetto sull'ordinamento costituzionale italiano e tanto meno sull'integrità del territorio nazionale italiano. In altri termini, respingiamo nettamente la richiesta di revisione dello statuto della regione autonoma Trentino-Alto Adige che non vogliamo scindere in due regioni separate, ed a maggior ragione non possiamo ammettere il principio di un referendum che implicasse la possibilità della modifica della frontiera.

Se domattina gli austriaci non recedessero dal loro atteggiamento, le conversazioni si concluderebbero con un nulla di fatto, eventualità che la delegazione italiana si prospetta con animo assolutamente sereno. Gli stessi austriaci si mostrano stasera molto scettici nella possibilità di una loro vittoria. Ha detto Kreisky a chi gli domandava se ritenesse possibile un accordo: « Accordo? No, non lo credo possibile. Voglio dire che continuo a sperarci, ma che mi sembra improbabile. Visto però che si continua a trattare, posso concludere che fin quando si tratta c'è la speranza di qualcosa ».

E' impossibile dire quanto questa speranza sia nutrita in buona fede dal ministro degli esteri di Vienna. Può darsi che egli abbia giocato le carte grosse nella prima *manche*, tanto per soddisfare le richieste dei suoi compagni di delegazione intransigenti, riservandosi poi di cedere quel tanto che consenta agli austriaci di non addossarsi la responsabilità di una rottura: ma sta di fatto che gli intransigenti del suo seguito ancora questa sera, dopo il pranzo freddissimo che Segni ha offerto agli ospiti nell'albergo dove è sceso, dicevano irritati: « Non vi rendete conto, voi altri italiani, che pretendete da noi addirittura ponti d'oro, *goldene brücke*? Chiedete un prezzo troppo alto ».

Si dice che gli austriaci si aspettassero una serie di larghe concessioni dall'Italia e che gli accenni a semplici ritocchi delle competenze provinciali di Bolzano fatti da Segni e dal sottosegretario Russo, a volta a volta intervenuti nel dibattito odierno, li abbiano profondamente delusi. Insinuano stasera che il governo italiano cerchi di acquistarsi la benevolenza delle destre monarchiche e fasciste a spese dei tirolesi, vanno speculando su presunte difficoltà dell'attuale maggioranza ministeriale. Proprio per questo forse, per chiaramente deluderli su questo punto, la polizia di Milano si è comportata con lodevole energia nel disperdere piccole manifestazioni di sciovinisti irresponsabili che cercavano di arrivare sotto i cancelli della Villa Reale presso il parco. Dieci fra i giovani più scalmanati sono stati fermati, ad ogni buon conto.

Vittorio Gorresio

L'ambasciatore Guidotti atteso oggi a Milano

Vienna, 27 gennaio.

L'ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti, è partito in giornata per Milano; la sua partenza, improvvisa sino all'ultimo momento, sembra sia venuta per una improvvisa decisione di Segni. Nella sua prima corrispondenza da Milano «Die Presse» mette in rilievo la correttezza dell'atmosfera che regna alla conferenza ma, al tempo stesso, afferma che « a causa dell'intransigente atteggiamento italiano, la discussione non ha segnato alcun progresso in giornata ».



La stretta di mano fra Segni ed il ministro austriaco Bruno Kreisky prima dell'inizio dei colloqui (Telefoto)

Gli ammutinati del "Santa Maria" accettano di sbarcare i passeggeri



Il capitano Galvao ha dichiarato di essere disposto a sbarcare i 588 passeggeri del « Santa Maria » in un porto del Sud America, probabilmente Belém (Brasile). Il transatlantico sarà « protetto » contro azioni di unità della Marina portoghese da navi della flotta americana (Vedere il servizio e altre foto a pagina 5 - Telefoto)

Appello di Fanfani alla solidarietà democratica

Il governo approva il bilancio '61-'62 entrate 4030 miliardi, spese 4315 miliardi

Il Presidente del Consiglio dopo la riunione traccia un quadro dell'attività svolta e dei programmi futuri - I gravi pericoli del luglio scorso, dalla sinistra e dalla destra, rimangono

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 27 gennaio.**

Una inattesa dichiarazione dell'on. Fanfani ai giornalisti ha concluso una delle più lunghe sessioni del Consiglio dei ministri che si siano avute negli ultimi tempi.

« Abbiamo terminato il compito annuale di redigere e approvare i bilanci preventivi. Il deficit, rispetto a quello previsto nel gennaio 1960, scende sia in cifre assolute che relative. La differenza non è grande, ma rivela il proposito, efficacemente perseguito di attuare una politica di progressiva riduzione del disavanzo ».

Fanfani ha quindi tracciato un sintetico quadro di quanto il suo governo ha fatto in questi sei mesi, sia con gli interventi a favore dei disoccupati e dei lavoratori, sia portando davanti al Parlamento i « piani » per le più urgenti questioni come l'agricoltura, la scuola, l'arginamento dei fiumi, l'ordinamento regionale.

Quindi, dopo aver ringraziato i suoi collaboratori, Fanfani ha dichiarato: « Un ringraziamento particolare rivolgo alla democrazia cristiana, al partito liberale, al partito repubblicano, al partito socialdemocratico, che, con responsabile decisione, contribuirono nel luglio a dare vita a questo governo e lo sostennero finora in ogni vicenda politico-parlamentare e soprattutto nella delicata operazione di preparazione e di svolgimento delle elezioni amministrative.

« Constatando che, alla estrema sinistra, non sono affatto diminuiti i pericoli per la democrazia, e che si riaffaccia la tentazione di contrastarli — certo vanamente — cedendo alle suggestioni proprie della estrema destra, esprimo la certezza che, incoraggiate dal fermo atteggiamento del governo di fronte a questi pericoli, le forze politiche che ci sostengono non si addosseranno il grave carico di abbandonare quella responsabile decisione che ridette al paese la serenità politica necessaria a far volgere in bene per tutti il continuo progresso economico.

« La libertà di difendere le proprie prospettive politiche a lungo periodo che ogni partito si è riservata e lo sforzo che ogni partito democratico fa oggi in sede amministrativa per risolvere i problemi delle amministrazioni locali conforme ai propri ideali, e senza accettare appoggi dalle estreme che stanno rispettivamente creando sul piano propagandistico e su quello amministrativo spunti e motivi polemici. E ciò riaccende le speranze di coloro che da difficoltà politiche generali attendono il ritorno a situazioni superate. Ma queste perniciose speranze saranno deluse se i partiti democratici ascolteranno l'invito di quanti chiedono che non siano perduti mai di vista i pericoli politici da fronteggiare, le difese democratiche da consolidare, i progressi economici e sociali da incoraggiare e da promuovere. E se permarrà il senso di responsabilità finora manifestato per la difesa della democrazia e la salvaguardia dei valori essenziali della nostra convivenza civile, i liberi approfondimenti ideologici all'interno dei singoli partiti, il confronto programmatico tra i partiti democratici e le esperienze amministrative fatte in sede di governo locale, non potranno costituire un pericolo, ma bensì una occasione per articolare ed allargare nella libertà la vita democratica della nazione.

« Qualche cosa — ha concluso Fanfani — si è fatto nei mesi trascorsi per rispondere alle attese del paese. Quanto è stato avviato consente di dire che l'opera può continuare costruttivamente. Non manca ai miei colleghi ed a me sufficiente senso di responsabilità per adempiere con democratica pazienza e civica tenacia al difficile impegno affidatoci. Ma diciamo francamente che per continuare la nostra opera al servizio della nazione, ci è di ausilio indispensabile la sicurezza che i partiti che sin qui ci sostennero determineranno con coraggio i propri atti in vista dell'obiettivo preminente cioè quello dell'affermazione della democrazia secondo il metodo della libertà e per le vie del progresso sociale.

Nella lunga riunione i ministri avevano approvato, tra l'altro, i bilanci di previsione: sono i bilanci che consacrano nella concretezza gli impegni del governo ad avviare una vasta politica di sviluppo economico. L'occasione è parsa più che opportuna, addirittura felice, al presidente del Consiglio, che avvertiva il bisogno di far udire in qualche modo, al di là delle polemiche e dei timori nati dallo svolgersi della vicenda delle « giunte difficili », la propria voce.

Incerto fino ad oggi tra un appello attraverso la televisione, un discorso pubblico o un articolo di giornale, l'on. Fanfani ha preferito alla fine dare il massimo risalto politico alle deliberazioni dei ministri. E' una vecchia idea di Fanfani, ereditata da Giolitti, quella dei bilanci che in un paese democratico devono apparire ed essere una cosa di importanza fondamentale. Una coincidenza non casuale ha voluto che il « varo » dei bilanci avvenisse mentre rientrano le minacce di crisi e i partiti della maggioranza ritrovano intero il senso che li unì, l'estate scorsa, nella convergenza.

Così, la dichiarazione di Fanfani, nella sua seconda parte, più spiccatamente politica, è apparsa agli osservatori come un chiaro « richiamo alle origini »: i pericoli del luglio scorso rimangono, non possono essere dimenticati sotto la spinta di divergenze, tutto sommato, marginali. E, con il « richiamo alle origini », l'on. Fanfani ha voluto anche ricordare, si pensa, quali furono gli impegni e i programmi liberamente accettati l'estate scorsa. Agli uni e agli altri nessuno è venuto meno.

Queste affermazioni valgono, secondo i portavoce e gli osservatori, per l'azione ministeriale in genere, per i rapporti tra il ministero e i gruppi parlamentari che lo sostengono e, infine, per stabilire quale sia il reale valore e in che misura possano incidere sulla politica generale del Governo gli sviluppi delle « giunte difficili ».

Di tutte queste cose, preannunciando la propria dichiarazione, Fanfani aveva parlato tra ieri e oggi con gli esponenti socialdemocratici, repubblicani e liberali. I dirigenti democristiani gli avevano confermato la propria solidarietà l'altro ieri. Il Presidente del Consiglio ha dunque detto cose che la maggioranza parlamentare approva compatta, che tutti, cioè, almeno in linea di massima, condividono.

In tal modo, il senso e i fini delle dichiarazioni dell'on. Fanfani respingono in secondo piano, per la cronaca politica, tutto il resto: viene confermato, si pensa, che né per le Giunte né per le altre cose, spira veramente aria di insanabili dissensi. Si deve dunque ritenere che la vicenda delle « giunte difficili » si sviluppa con una relativa normalità. A Milano dovrebbe esservi una soluzione concordata (forse il monocolore d.c.) per la provincia, a Firenze l'accordo è stato praticamente raggiunto stasera per una giunta di centro-sinistra, Genova e altri capoluoghi seguiranno; in Sicilia, come tutte le informazioni concordano nel preannunciare, il governo regionale che si vale dell'apporto fascista darà in febbraio le dimissioni. Il punto critico sarebbe stato, in conclusione, superato: i liberali, oltre tutto, devono tener conto del fatto che affronteranno in primavera, insieme agli altri partiti, alcune elezioni amministrative; e oggi, in una apposita riunione, hanno giudicato che il loro interesse è quello di non trovarsi sulla stessa linea dell'estrema destra. E i democristiani hanno deciso di convocare il loro Consiglio nazionale per il 16 e il 17 febbraio: le manovre offensive dell'ala destra del partito dovranno svolgersi in quella sede.

Michele Tito

Il nuovo bilancio

Roma, 27 gennaio.

Il governo ha approvato il bilancio preventivo dello Stato per l'anno finanziario che va dal 1° luglio '61 al 30 giugno 1962. Entrate e spese superano la quota di 4.000 miliardi di lire. Infatti le spese saranno di miliardi 4.315 e le entrate di 4.030. Il deficit, di conseguenza, è previsto in 285 miliardi di lire e cioè 10 miliardi in meno di quello iniziale dell'esercizio in corso. Sul totale della spesa, il deficit passa dal 7,48% al 6,60%. E' dunque diminuito in valore assoluto e percentuale.

(Vedere in 9ª pagina l'elenco delle entrate e uscite).

La risposta dell'on. Malagodi al «nobile» appello di Fanfani

Roma, 27 gennaio.

L'on. Malagodi, interrogato da un redattore dell'*Ansa*, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il Presidente del Consiglio ha ragione nel giudicare che non sono cessati quei gravi pericoli da sinistra e di rimbalzo da destra che in luglio scorso indussero i quattro partiti democratici a costituire l'attuale maggioranza di governo. L'appoggio fu dato senza rinunciare alla libertà per ciascuno di difendere le proprie prospettive politiche a lungo periodo e al tempo stesso, come fu rilevato alla Camera dall'on. Fanfani, senza sottintesi propositi di favorire evoluzioni di contrabbando.

« Su tali basi di lealtà e di responsabilità — continua Malagodi — il partito liberale ha operato sino ad ora anche di fronte al problema scottante di quelle esperienze locali che per il loro peso e per le loro caratteristiche possono assumere importanza politica nazionale. Agli stessi concetti il partito liberale continuerà ad ispirare la sua azione nei riguardi del governo, della democrazia cristiana, su cui grava la maggiore responsabilità e degli altri partiti che lo appoggiano, conscio di dare così il suo contributo a quella difesa della democrazia e dei valori essenziali della nostra convivenza civile, a cui così nobilmente fa appello l'on. Fanfani ».

A Firenze esame del programma della Giunta di centro-sinistra

Firenze, 27 gennaio.

Le trattative fra dc, psi, e psdi, per giungere alla formazione di una giunta di centro-sinistra con sindaco l'on. prof. La Pira, sono riprese stasera con una riunione presso la sede della dc in via Cavour.

All'esame dei partecipanti alla riunione è stato il programma della costituenda giunta, con particolare riferimento ai problemi economico-amministrativi della città, da quello dell'urbanistica alle scuole, servizi pubblici, sanità, municipalizzazioni ecc.

Al termine della riunione si è appreso che la commissione ha trovato ampie convergenze fra le tesi sostenute dai partecipanti alla riunione stessa, ed ha già redatto un « documento » che dovrà costituire il programma della futura giunta. Questo « documento » è ancora peraltro mancante della parte relativa ai problemi urbanistici e al futuro sviluppo edilizio della città, parte che sarà presa in esame in una ulteriore riunione di domani sera.

Aumenti agli insegnanti: da 54 mila a 342 mila lire annue

I rappresentanti sindacali dei professori hanno accettato le offerte - Sono le più alte concesse nella storia amministrativa italiana - Il governo invita il ministro Bosco ad esigere dal personale della scuola lo scrupoloso adempimento dei doveri - I miglioramenti dal 1° ottobre

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 gennaio.**

I più consistenti aumenti di stipendio che siano mai stati accordati, in via normale, nella storia amministrativa italiana, sono stati oggi decisi dal Consiglio dei Ministri a favore degli insegnanti. L'agitazione della categoria è quindi praticamente cessata dopo l'incontro di stamane dei rappresentanti sindacali col presidente del Consiglio Fanfani.

In precedenza il ministro Bosco aveva convocato gli esponenti delle singole organizzazioni comunicando le controproposte del governo, proposte giudicate positive, dopo di che i sindacalisti sono stati ricevuti al Viminale dall'on. Fanfani alla presenza del ministro Bosco e dei sottosegretari Badaloni ed Elkan.

Al termine della riunione il prof. Pagella a nome delle organizzazioni sindacali aderenti al Cis ed il prof. Rienzi a nome del Sasmi e delle altre organizzazioni convergenti hanno dichiarato di accettare le offerte del governo, pur esprimendo qualche riserva sulla struttura delle carriere.

Nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri è stato deciso uno stanziamento di 60 miliardi per esercizio finanziario per provvedere ai miglioramenti degli insegnanti che avranno decorrenza dal 1° ottobre 1961. Alla copertura si provvederà, oltre che con i 10 miliardi di entrate reperiti con le misure fiscali decise ieri, con la maggiore entrata derivante dai provvedimenti che il ministro Trabucchi si riserva di presentare prossimamente.

Per quanto riguarda i miglioramenti economici ciascuna categoria ha ottenuto un più alto coefficiente finale ed aumenti dei coefficienti intermedi. In particolare è da notare che un professore di « ruolo A » (licei, istituti magistrali, istituti tecnici) raggiunge dopo due anni il coefficiente 402 corrispondente nell'amministrazione statale a direttore di sezione, qualifica alla quale i funzionari giungono dopo almeno 10 anni di servizio.

Riportiamo i nuovi coefficienti di stipendio indicando tra le parentesi quelli vecchi e per ciascuno l'aumento di stipendio lordo annuo. Ricordiamo inoltre che moltiplicando il coefficiente per tremila si ottiene la misura dello stipendio di un anno.

Ruolo C (insegnanti elementari): 220 (202) lire 54.000; 250 (229) lire 63.000; 290 (271) lire 57.000; 402 (325) lire 231 mila, nuovo coefficiente che si raggiunge dopo 23 anni di servizio. I direttori didattici raggiungono il coefficiente finale 530 e gli ispettori scolastici il 580.

Ruolo B: 250 (229) lire 57 mila; 290 (271) lire 57.000; 402 (325) lire 231.000; 530 (450) lire 210.000, nuovo coefficiente finale dopo 17 anni di servizio.

Ruolo A: 290 (271) L. 57.000; 402 (325) 231.000; 440 (402) lire 114.000; 530 (450) L. 210.000; 580 (500) lire 240.000, nuovo coefficiente dopo 19 anni di servizio.

Presidi di I categoria: 580 (500) lire 240.000; 700 (670) oltre all'indennità di direzione con un aumento complessivo di lire 232.000.

Presidi di II categoria: 530 (450) lire 210.000; 580 (500) oltre all'indennità di direzione con un aumento complessivo di lire 342.000.

Il governo ha ritenuto che la risoluzione del problema degli insegnanti fosse indilazionabile, non solamente come aspetto economico, ma come problema di fondo. In questi ultimi anni i migliori elementi preferivano orientarsi verso altri impieghi e professioni meglio rimunerati e con prospettive di carriera più vantaggiose. Finora le agitazioni che si sono succedute quasi periodicamente si erano risolte con l'aumemnto di qualche migliaio di lire. Per la prima volta nella storia amministrativa italiana si registrano aumenti di questa entità.

Dopo aver approvato i miglioramenti, il Consiglio ha invitato il ministro Bosco a ricondurre all'insegnamento tutto il personale disperso in comandi presso le varie amministrazioni statali o presso enti, ad esigere dal personale insegnante il rispetto del dovere della residenza e infine a prolungare ulteriormente la durata delle lezioni nel corso dell'anno scolastico con la diminuzione delle vacanze.

f. f.

Le richieste dei docenti per la crisi dell'Università

Roma, 27 gennaio.

In tutte le sedi universitarie si è svolta oggi la « Giornata della Università », organizzata dalla Associazione professori universitari di ruolo, da quella degli assistenti e dall'Unuri. Com'è noto, la manifestazione si proponeva di portare dinanzi all'opinione pubblica la precaria situazione dell'Università italiana.

Le discussioni si sono svolte sulla base di un documento predisposto dalle tre associazioni e nel quale si rileva l'urgenza di interventi a favore dell'Università italiana. E' stata richiamata l'attenzione sui seguenti problemi: insufficienza del personale docente (2500 professori e 3700 assistenti contro 250.000 studenti); inadeguatezza delle retribuzioni del personale docente; insufficienza delle attrezzature e delle aule; super-affollamento alle lezioni; deficienza di mezzi per la ricerca scientifica.

Le richieste delle associazioni universitarie sono di due specie: richieste di fondo e richieste a breve scadenza. Per le prime si esige un potenziamento degli attuali ruoli organici del personale, un aumento degli stanziamenti a favore dell'Università, l'istituzione di collegi e case dello studente, di biblioteche, una efficace opera di assistenza sanitaria preventiva e curativa. Per le richieste a breve scadenza: la procedura d'urgenza per il disegno di legge che prevede la istituzione e la sistemazione di ruoli tecnici per l'Università, l'avvio del programma di borse di studio ai neo-laureati per il reclutamento di nuove leve di ricercatori e docenti (almeno mille posti); lo stanziamento addizionale di almeno cinque miliardi annui per migliorare e garantire lo svolgimento della ricerca scientifica di base.

CRONACA CITTADINA

Ieri aule quasi deserte nelle Facoltà

Il dibattito all'Università sulla grave crisi degli studi

Il prof. Bobbio: la crisi ha due aspetti: materiale (mancanza di insegnanti, aule e attrezzature) e morale - Un documento sulle necessità più urgenti - Dichiarazioni del prof. Capetti, rettore del Politecnico

I pochi professori che ieri hanno tenuto lezione all'Università, si sono trovati dinanzi a un uditorio sparuto. La maggior parte dei giovani, aderendo all'iniziativa delle associazioni studentesche e degli insegnanti, hanno disertato le aule e si sono recati al convegno indetto per le 10,30 nell'aula magna di via Po. Erano presenti anche parecchie decine di professori e qualche preside di facoltà, fra i quali il prof. Grosso.

Si trattava di discutere le esigenze fondamentali e urgenti dell'Università; di esporre una situazione di disagio che investe ormai tutti gli studi superiori e in modo speciale le facoltà scientifiche, povere di mezzi, di docenti, impossibilitate ad assicurare al paese le riserve necessarie ai quadri tecnici e dirigenti di domani.

Ha presieduto il dibattito il prof. Bobbio, di filosofia del diritto. Richiamandosi all'articolo di Carlo Bo, pubblicato ieri da *La Stampa*, egli ha sottolineato la duplice crisi che la Università italiana attraversa: crisi materiale (per quanto riguarda le deficienze di Torino abbiamo esposto ieri un lungo e preoccupante elenco), ma soprattutto crisi morale: manca una vita universitaria, insegnanti e studenti sono estranei. Molti professori non fanno nemmeno le prescritte ore di lezione, troppi studenti non frequentano.

Il prof. Giovannozzi, del Politecnico, portando l'adesione dei colleghi si è soffermato sulla grave difficoltà di reclutare gli assistenti e quindi sulla vita grama degli istituti di ricerca scientifica.

Dinanzi all'«agonia dell'Università» le associazioni dei professori di ruolo, degli assistenti e degli studenti, hanno preparato un documento che in questi giorni sarà distribuito a tutti i parlamentari, per la riforma e i finanziamenti dell'Università italiana. Ieri al convegno lo ha illustrato il dott. Segre, della sezione torinese Unione professori assistenti.

Ricordiamo qui le cifre più significative: ci sono oggi in Italia 14 milioni di operai non qualificati, 4 milioni e mezzo di qualificati, un milione di tecnici intermedi e mezzo milione di tecnici superiori o dirigenti. Secondo i dati di una commissione del ministero della Pubblica Istruzione, tra 15 anni gli operai non qualificati dovrebbero scendere a 4 milioni e 300 mila, i qualificati salire a 10 milioni 300 mila, i tecnici intermedi a circa 4 milioni e i tecnici superiori a 2 milioni 700 mila. Perciò la scuola, entro il 1975 dovrebbe aumentare del 1200 % i licenziati delle scuole professionali; del 150 % quelli degli istituti tecnici; del 60 % i maturati di istituti umanistici e del 120 % i laureati.

Si laureano oggi in Italia 22 mila giovani all'anno (un migliaio a Torino). Tra 15 anni dovranno essere 40 mila di primo grado (tecnici, addetti al coordinamento, assistenti) e 20 mila di secondo grado (dirigenti, quadri superiori, ricerca scientifica, liberi professionisti). Oggi ci sono nelle Università 3 mila professori di ruolo e 3700 assistenti. Tra 15 anni dovranno essere complessivamente 40 mila, di cui 10 mila di ruolo. Bisognerà pertanto riorganizzare la carriera universitaria, mettere la ricerca scientifica in grado di svilupparsi, costruire istituti e aule, creare le condizioni necessarie perché sia garantito a tutti gli studenti meritevoli il diritto allo studio. «*Per le sole Università* — ha detto il dott. Segre — *sarebbe necessario un prestito nazionale di 360 miliardi*».

Alla manifestazione di protesta non erano presenti i due rettori dell'Università e del Politecnico. Questo non significa, secondo il parere delle diverse associazioni, che non condividano le preoccupazioni di tutti. Anche nell'ultimo discorso di apertura dell'anno accademico, il prof. Allara ha richiamato l'attenzione delle autorità sul crescente numero della popolazione scolastica, sulla deficienza dei mezzi, sugli intralci burocratici alle costruzioni di nuove sedi.

Dal canto suo, il prof. Capetti ci ha dichiarato: «*Si parla molto di crisi dell'Università. Non credo che il termine sia esatto, in quanto nessun fatto nuovo è intervenuto recentemente a determinare crisi. Solo si avvertono in misura crescente (e nel Politecnico forse più ancora che in altri Atenei) i disagi derivanti dalla scarsità di mezzi e soprattutto di personale docente e assistente. Desidero sottolineare che di quest'ultima in modo particolare si tratta. Purtroppo per sanare la carenza di giovani disposti a dedicarsi alla carriera scientifica piuttosto che a quella più remunerata dell'industria, non bastano provvedimenti economici: è tutto un costume, un modo di pensare del nostro tempo che dovrebbe essere riformato.*

«*Comunque non posso che plaudire ad ogni iniziativa intesa a promuovere o accelerare provvedimenti per migliorare la situazione universitaria. Devo però esprimere qualche riserva riguardo al metodo di protesta che le associazioni dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti hanno adottato incitando ad un'astensione dalle lezioni, contraria alla disciplina e alla serietà degli studi*».

Il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri ha votato un ordine del giorno favorevole al rinnovamento dell'Università, «affinché ne siano assicurati i mezzi, l'efficienza e lo sviluppo adeguato alle esigenze scientifiche e culturali».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,5
MINIMA	+2,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +2; umidità 72%; pressione 747. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità varia; nevicate isolate sulle Alpi. Temperatura a Caselle: massima +6,8; minima —0,8; media +3,4.

Sulla monorotaia a 70 km all'ora

In corso Polonia si sta ultimando la ferrovia sopraelevata - Fra un mese le prove dell'automotrice - Porterà 20 mila passeggeri al giorno; costo del biglietto cento lire - Martedì a Torino rappresentanti di 18 nazioni



La monorotaia è a buon punto: si attende dalla Germania l'elettromotrice

Torino vivrà, martedì prossimo, la sua prima giornata di importanza internazionale per le celebrazioni del '61. Presso la sede del comitato organizzatore, in piazza Solferino, si riuniranno i commissari di governo delle 18 nazioni e dei 6 organismi internazionali partecipanti alla Mostra del Lavoro. Taluni di questi commissari sono ambasciatori, altri sono personalità di rilievo nel loro Paese. Il commissario italiano, che farà anche gli onori di casa, è Giustino Arpesani che fino a due mesi fa è stato ambasciatore in Messico.

Dopo la prima riunione del mattino, alle 12,30, il gruppo delle autorità prenderà parte a un ricevimento a Palazzo Madama offerto dal Sindaco e nel pomeriggio visiterà i cantieri di Italia '61. Le automobili, con le bandiere delle varie nazioni, attraverseranno la città incolonnate con la scorta d'onore dei vigili in motocicletta.

Ieri siamo tornati in corso Polonia, nel quartiere di Italia '61. Nei lavori sono impegnate decine di imprese, con un migliaio di operai. In ogni settore si sono fatti grandi progressi. La mole delle opere è troppo vasta perché si possa far cenno a tutte. Dedichiamo la nostra attenzione alla monorotaia, la ferrovia sopraelevata che collegherà l'ingresso nord con il palazzo del Lavoro su uno sviluppo di 1160 metri. Sarà la prima del genere adibita al servizio pubblico. Le 58 travi che costituiscono la rotaia, poggiano su 59 pilastri. Sono lunghe 20 metri ciascuna, pesano 40 tonnellate e sono fatte di calcestruzzo armato precompresso; i pilastri, di calcestruzzo armato, hanno un volume di sei metri cubi e pesano 15 tonnellate. Il piano superiore della rotaia verrà a trovarsi ad una altezza di metri 6,60.

Per accelerare la velocità dei lavori, il cemento viene colato in un locale scaldato a vapore e l'indomani il getto viene cotto alla temperatura di 80 gradi per anticiparne l'indurimento. I pilastri poggiano su enormi blocchi pure di cemento che raggiungono la profondità di dodici metri. Due potenti gru, via via che le travi sono pronte, le sollevano per posarle sulla sommità dei pilastri.

Fino ad oggi sono stati collocati 33 pilastri e 20 travi. Entro febbraio la monorotaia sarà già percorribile. Ai primi di marzo verrà ultimata in Germania l'automotrice, lunga 23 metri, capace di 200 passeggeri. Un mese dopo potranno già essere effettuate le prove davanti ai tecnici del ministero dei Trasporti. L'automotrice avrà tre carrelli con ruote a pneumatici come le automobili, 24 sopra la rotaia e 12 sui fianchi. Il costo complessivo dell'opera è di circa 800 milioni. Il Comune di Torino avrà il diritto di prolungare la ferrovia fino a Moncalieri.

Il treno avrà la possibilità di viaggiare a 90 chilometri all'ora, ma all'inizio non supererà i 70 chilometri. Potrà fare una corsa di andata e ritorno tra le due stazioni, in cinque minuti, cioè 24 viaggi completi in un'ora portando 20 mila passeggeri al giorno. L'introito, con biglietti a cento lire per il viaggio di andata, è previsto in due milioni al giorno.

Se ci prende il panico, dimentichiamo molte cose

I servizi d'urgenza ci sono ma bisogna utilizzarli bene

La magistratura e l'assessore all'Igiene suggeriscono come abbreviare dolorosi spettacoli - I compiti della Guardia Medica A chi ricorrere quando nella notte sta per nascere un bimbo

Due episodi hanno richiamato in questi giorni l'attenzione dei cittadini sull'efficienza e l'organizzazione dei servizi di pronto soccorso: il ritardo di tre ore nel rimuovere il corpo della ragazza uccisa in un pauroso incidente in corso Francia, e la vana ricerca di un ostetrico, nella notte, per soccorrere una giovane madre e la sua creatura appena nata.

Le autorità hanno affrontato il problema; da un lato è stata richiamata l'applicazione di norme dimenticate, dall'altro si è studiato come restituire agilità a servizi necessari e importanti. La magistratura ha ricordato alla polizia, ai carabinieri, agli agenti della stradale e ai vigili che non è necessario chiedere al magistrato l'autorizzazione a rimuovere un cadavere, a meno che si tratti dell'accertamento di gravi responsabilità o la ricostruzione dell'incidente si riveli difficile. E' sufficiente la presenza di un medico — uno qualsiasi, non occorre attendere l'ufficiale sanitario del Comune — per constatare che la vittima è morta; la polizia telefonerà al magistrato più tardi per informarlo dell'accaduto.

L'assessore all'Igiene prof. Jona ha ricordato che molte volte i dolorosi spettacoli che le vittime della strada offrono a chi passa potrebbero essere abbreviati se subito dopo la disgrazia, (e non come è accaduto in corso Francia addirittura a distanza di un'ora e mezzo), si facesse appello al sanitario della Guardia Medica. Questo servizio, che ha compiti medico-legali, è stato fornito di radiotelefono, il che consente al dottore di recarsi dove è stato chiamato nel giro di pochi minuti. Ammesso, naturalmente, che sia disponibile. Purtroppo la Guardia medica dispone soltanto di due sanitari a turno.

Il giorno della sciagura di corso Francia uno dei medici, quello che si è potuto raggiungere per radiotelefono, era stato chiamato per constatare un caso di pazzia: compito che con l'attuale regolamento spetta al medico legale. A questo proposito il dott. Nobile, consigliere comunale e medico egli stesso, ha rivolto un'interrogazione al sindaco per chiedere: «*Non è possibile coordinare i servizi sanitari, anche di enti diversi? E nel caso specifico se non è forse più logico che l'Amministrazione si avvalga delle istituzioni che nel campo psichiatrico ha approntato la Provincia*».

Secondo problema: il servizio di pronto soccorso per le nascite, specie per quelle che si annunciano all'improvviso, nel cuor della notte, con aspetti che allarmano sempre gli inesperti, anche se rientrano nella normalità di un «avvenimento fisiologico», come lo definisce il prof. Cuizza, primario ostetrico del Maria Vittoria. La giovane madre di via Antonio Cecchi, che per oltre un'ora è rimasta «unita» al suo bimbo già nato mentre chi l'attorniava non sapeva a che santo votarsi, ha compiuto, secondo i sanitari, alcune imprudenze. Anzitutto non si è accordata con un'ostetrica, pur sapendo che l'evento era imminente; in secondo luogo, non ha chiesto il tempestivo ricovero all'ospedale, all'annunciarsi delle prime doglie. Per tutti ricordiamo che nella prima pagina della guida telefonica sotto il titolo: «Servizi d'interesse pubblico» c'è una voce apposita: «Guardia ostetrica permanente, 773-345». Questo è il centralino del Maria Vittoria, che ha l'ordine di avvertire il medico tenuto a disposizione per i servizi esterni.

In una grande città come la nostra è indispensabile sapersi muovere con sicurezza. I servizi ci sono, anche se è urgente migliorarli, ma per metterli in moto bisogna conoscere, secondo i casi, dove rivolgersi.

Un anno a un automobilista per una sciagura mortale

Uno scontro mortale sulla strada di Villastellone, è stato rievocato ieri dinanzi al Tribunale. Avvenne la sera del 1° maggio scorso. La «1100» dell'impiegato torinese Spirito Rossano, di 30 anni, abitante in via Onorato Vigliani 217, arrivando da Carmagnola travolse alla curva del torrente Banna una motocicletta che arrivava in senso opposto, e su cui viaggiavano due operai di Villastellone. Il guidatore, Carlo Ferroglio di 20 anni morì; il passeggero, Lorenzo Gili, di 18 si salvò ma ebbe una gamba amputata. L'urto avvenne mentre l'auto si trovava sulla sinistra, oltre la linea bianca continua che segna la mezzeria della strada.

I giudici (pres. Jannibelli, p.m. Pennello, canc. Castelli) hanno condannato l'automobilista per omicidio colposo e lesioni gravissime, ad un anno di reclusione coi benefici di legge. La sentenza inoltre ha disposto la sospensione della patente per due anni e condannato l'automobilista — che non è assicurato — al risarcimento dei danni, stabilendo che debba pagare immediatamente una provvisionale di un milione e mezzo al ferito e di mezzo milione ai genitori della vittima.

Antigieniche e insufficienti le attrezzature del Mattatoio

L'assessore prof. Jona sottopone il problema alla Giunta

La riunione della Giunta comunale è stata presieduta ieri dall'assessore anziano prof. Jona, in assenza del Sindaco che si trova a Monaco di Baviera per l'assemblea del Consiglio dei Comuni d'Europa, e del vice-sindaco on. Secreto, pure fuori Torino. Il prof. Jona ha illustrato ai colleghi, nella sua qualità di assessore all'Igiene, l'attuale difficile situazione del civico Mattatoio. Il rapido e progressivo incremento della popolazione ed il miglioramento del tenore di vita, hanno aumentato il numero dei bovini macellati al punto che i locali non sono assolutamente più sufficienti. In attesa della costruzione del nuovo Mattatoio, per il quale progetto e finanziamento, com'è noto, sono già pronti, si presenta il problema urgentissimo di poter continuare le normali operazioni di macello applicando almeno le norme igieniche essenziali. A tal fine il prof. Jona ha dichiarato di attendere il ritorno del Sindaco per sottoporgli il problema e chiedere una speciale riunione di Giunta, da dedicare interamente allo studio di una soluzione.

La magistratura ordina ai carabinieri una rigorosa inchiesta

Le indagini dovranno stabilire se la morte d'un bimbo è dovuta ad un errore nella cura

Il bambino, quattro anni, è deceduto mercoledì: era ammalato di diabete - Portato da Fobello agli ospedali di Varallo e di Novara - Poi la famiglia ha voluto consultare un guaritore torinese - Sono stati somministrati i farmaci indicati dal medico?

Tre giorni fa decedeva a Fobello, piccola borgata sopra Varallo Sesia, un bimbo di 5 anni, Pier Giorgio Modetti. Il medico condotto dott. Tubino stabilì che la morte era dovuta a coma diabetico e rilasciò il nulla osta per i funerali. Però in paese si cominciò a dire che forse il piccolo Pier Giorgio sarebbe sopravvissuto se fossero state seguite le prescrizioni mediche e si parlò di un intervento di un noto guaritore torinese, il comm. Giovanni Pezzoli, abitante in via Pastrengo 24. I carabinieri condussero accertamenti, avvertirono il pretore di Varallo dott. Foschi.

Pier Giorgio all'età di 3 anni era stato colto da una grave forma di diabete. Lo avevano ricoverato all'ospedale di Novara, dal prof. Fornara. Otto mesi fa era stato ricondotto a casa e lo prese in cura il medico condotto. Le sue condizioni non lasciavano sperare molto ed i genitori erano desolati. La loro fiducia nella scienza medica venne meno, e allora ricorsero al guaritore di Torino di cui avevano sentito parlare, perché molto noto nella zona.

Il comm. Pezzoli ha spiegato che verso la fine dello scorso ottobre i genitori gli parlarono il bambino. «Non sappiamo più che cosa fare, lo vediamo deperire ogni giorno. Ce lo guarisca». Egli lesse la diagnosi dell'ospedale di Novara e consigliò di somministrare zuppe a base di orzo. Si era convinto che il piccolo aveva una forte infiammazione intestinale e che bisognava eliminarla per favorire la cura principale contro il diabete. Ai carabinieri ha fermamente dichiarato che il suo intervento si limitò a quei suggerimenti e che in modo assoluto non disse ai genitori di troncare o di ridurre le prescrizioni dei medici.

I coniugi Modetti si fermarono a Torino con il figlio, ospiti in un albergo di via San Secondo. Anche la madre si pose in cura per un disturbo allo stomaco. Pier Giorgio parve migliorare ed essi tornarono al paese contenti e pieni di speranza. Rientrarono a Torino una seconda volta e con loro c'erano altre sette, otto persone del luogo.

Ai primi di gennaio Pier Giorgio ancora stava bene. Alla fine della settimana scorsa ebbe un peggioramento. Così repentino che di notte su un'auto lo dovettero trasportare all'ospedale di Varallo e di qui all'ospedale di Novara. Nulla fu lasciato di intentato, ma inutilmente. I sanitari di Novara avvertirono i genitori che non era più possibile alcuna illusione. Pier Giorgio, già moribondo, fu ricondotto alla sua casa.

Ora l'autorità giudiziaria si è posta la domanda se tutte le cure mediche furono seguite, se il peggioramento è dovuto a medicamenti errati o a dosi sbagliate. Le indagini vogliono chiarire se vi sono responsabilità di terzi.

Il comm. Pezzoli, che ieri sera abbiamo interpellato, ha ripetuto: «Non sono andato contro la scienza medica. Il mio intervento si è ridotto a suggerire di dargli zuppe a base di orzo. Null'altro». E' un uomo sulla sessantina, e nella stanza dove ci ha ricevuti ha bene in vista due diplomi in lingua spagnola che lo riconoscono esperto in astrosofia.

I carabinieri hanno interrogato anche i genitori del bambino, hanno sentito il medico condotto. Il rapporto verrà consegnato al Pretore e questi lo trasmetterà alla Procura della Repubblica. Risulterebbe che in ultimo al piccolo non veniva più somministrata l'insulina, mentre i medici avevano detto chiaramente che senza quella medicina sarebbe di sicuro morto. Chi ha dato ordine o consiglio ai genitori di troncare la cura insulinica e seguire prescrizioni diverse?

Due giovani sorpresi a rubare condannati a 4 anni per rapina

La Corte di Assise ha condannato a 4 anni 8 mesi, riconoscendoli colpevoli di rapina, Amedeo Caliandro, di 25 anni, e Franco Lampis, di 22: il primo abitante in corso Orbassano 211, il secondo in corso Francia 388. Essi si erano introdotti, la notte tra il 3 e il 4 novembre scorso, nell'interno del bar all'angolo di via Cervino con corso Vercelli. Il Caliandro vi aveva lavorato, come ebanista, nell'allestimento e quindi aveva avuto modo di studiare i particolari per poter compiere il furto. Mentre stavano aprendo i cassetti alla ricerca del denaro — pare che vi abbiano trovato due o tre biglietti da mille — i rumori svegliavano i proprietari che avevano l'alloggio al primo piano: i coniugi Mortara e i figli Francesco e Mario.

Scesero i due giovanotti, alti, robusti, ben decisi di dare una lezione ai ladri. Nel bar si svolse una lotta furibonda e la peggio toccò agli attuali imputati: il Lampis, con un braccio immobile, riuscì a fuggire spaccando con il capo il vetro di una finestra e ferendosi al volto. Il Caliandro, imprigionato in un angolo, fu ben contento che arrivasse la polizia a sottrarlo alla reazione dei due fratelli. Subito venne portato in ospedale, e due giorni dopo lo raggiunse il complice che aveva ceduto al dolore ed alla fame e si era fatto arrestare.

L'accusa stabilì che i due ladri, dopo aver preso i denari, per primi si scagliarono contro i due fratelli, al fine di fuggire. Quindi rapina. E' vero che subirono lesioni, e non da poco, ma si accertò che furono essi a provocare i due fratelli.

Presiedeva la Corte il dott. Moscone, p. g. il dott. Badano, cancelliera Santostefano. Difensori gli avv. Accatino e Forchino.

Un'auto sfasciata dal tram: due viaggiatori sono feriti

Alle 22 di ieri sera una «1100-103» che percorreva corso San Maurizio diretta verso Porta Palazzo è stata investita da un tram della linea 7 che da via Rossini era diretto verso corso Regina Margherita. Sulla macchina si trovavano: il proprietario Aldo Molinario di 38 anni, abitante in via San Massimo 6, che sedeva dietro; sua moglie Clelia Garnero Tarella di 34 anni; Ettore Bergese di 40 anni, abitante in via Po 32, che era alla guida, e sua moglie Caterina Passone di 38 anni. La macchina è rimasta sfasciata, mentre degli occupanti soltanto le due donne hanno riportato ferite. La Passone è stata trattenuta all'ospedale San Giovanni in attesa di essere sottoposta a radiografia e la Garnero Tarella è stata medicata e dimessa con prognosi di pochi giorni.

— Una cameriera di 36 anni, Enrica Cremasco, abitante presso la famiglia del prof. Paolo Greco in via Susa 42, è stata urtata e gettata a terra da una vettura tranviaria della linea 16, mentre attraversava piazza Bernini. L'incidente è accaduto ieri sera alle 10,30. La giovane è stata trasportata al Maria Vittoria con un'auto di passaggio e trattenuta con prognosi di pochi giorni per escoriazioni multiple. Sulla macchina che portava la Cremasco all'ospedale è salito anche il manovratore del tram. La vettura è stata portata a destinazione da un controllore dell'ATM.

— Ieri alle 11, nelle officine ferroviarie di via Pier Carlo Boggio, l'operaio Andrea Marchisio, di 49 anni, domiciliato in via Portula 9, è inciampato in un truciolo di tornitura metallica e si è reciso il tendine della caviglia sinistra. Trasportato al San Giovanni è stato medicato e ricoverato con 40 giorni di prognosi.

Quattro milioni in gioielli rubati ad una baronessa

Gioielli per quattro milioni sono stati rubati l'altra sera alla baronessa Maria De Bottini, in corso Duca degli Abruzzi 3. Con la nobildonna abita la figlia Onorina, di 25 anni. I ladri, che per qualche giorno dovevano averne spiato le mosse, giovedì videro uscire le due signore verso le 16,30. Per essere sicuri che in casa non fossero rimaste altre persone, i malviventi composero più volte il numero telefonico. Questo particolare è stato rivelato da coinquilini, che udirono il telefono squillare a lungo. Certi di poter agire indisturbati, gli svaligiatori hanno superato la cancellata di via Magenta e hanno salito la scala che conduce alla porta della cucina, sul retro della casa. La porta era chiusa. I ladri sono stati costretti a passare dalla finestra. Messe a soqquadro tutte le stanze, si sono impossessati di uno scrigno che conteneva preziosi per 4 milioni. Verso le 24 la baronessa De Bottini e la figlia, rincasando, hanno scoperto il furto e avvertito la «Mobile» e la «Volante».

Sospesi scioperi e serrata al Valle di Susa le parti si incontrano lunedì in Prefettura

Il dott. Saporiti tenterà di comporre la vertenza - Alla riunione parteciperà anche il sindaco avv. Peyron - Ieri assemblee di lavoratori nelle fabbriche - Oggi si lavora

Il prefetto dott. Saporiti, considerato che i sindacati hanno deciso di sospendere le agitazioni in corso e che la direzione del Cotonificio Valle Susa ha acconsentito di riaprire i quattro stabilimenti chiusi», ha convocato i rappresentanti sindacali ed i dirigenti dell'azienda per lunedì pomeriggio alle 15, onde tentare una composizione della vertenza. All'incontro in Prefettura, secondo quanto risulta, parteciperà anche il sindaco avv. Peyron, che nelle ultime settimane si è interessato attivamente della vertenza discussa pure in Consiglio comunale.

Alla convocazione in Prefettura (i primi due incontri si svolsero, con esito negativo, presso il Ministero del Lavoro), si è giunti dopo una giornata di intense discussioni. Al mattino i rappresentanti sindacali della Cisl e della Cgil si erano recati negli stabilimenti di Perosa, S. Antonino, Borgone e Lanzo (che ieri proseguivano nello sciopero di quattro ore ogni turno) per interpellare le maestranze sull'opportunità di una ripresa delle trattative. «Nelle assemblee tenute particolarmente a S. Antonino, Perosa e Borgone — è detto nel comunicato della Cgil — i lavoratori hanno approvato all'unanimità la proposta dei sindacati, dandone comunicazione al Prefetto».

I sindacati ritenevano che l'incontro dovesse aver luogo oggi. Una lieve indisposizione del Prefetto ha invece determinato il rinvio a lunedì. «E' chiaro — conclude il comunicato della Cgil — che per i lavoratori ed i sindacati il prolungamento della tregua fino a lunedì resta nei termini già precisati: accertamento immediato dell'esistenza di una base nuova di trattative da parte dell'azienda». In pratica, i sindacati si riservano di riferire martedì alle maestranze sull'esito dell'incontro in prefettura.

— I 700 dipendenti del Biscottificio Maggiora ieri hanno scioperato nella proporzione del 98 per cento (come comunica la Cgil) per la vertenza aziendale. Nel pomeriggio la direzione ha convocato la commissione interna che oggi alle 18 riferisce sull'esito del colloquio all'assemblea delle maestranze.

Al Consiglio provinciale

Una mozione per la Cuneo-Breil - Il capitale della Ceva-Savona - Un milione per le famiglie del Valle di Susa

Ieri pomeriggio si è riunito il Consiglio provinciale. Il presidente prof. Grosso ha illustrato la necessità di appoggiare i parlamentari cuneesi nella presentazione di una legge per la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Breil-Ventimiglia, che comporterà una spesa di 6 miliardi. «*La realizzazione interessa tutto il Piemonte* — egli ha detto — *e Torino in particolare, perché rientra nel complesso della Cuneo-Nizza, così importante per le comunicazioni della nostra regione*». Dopo breve discussione, il Consiglio si dichiara d'accordo all'unanimità.

Il presidente dà ancora notizia della riunione di esponenti della regione Rhône Alpes, avvenuta lunedì scorso a Lione, per la costituzione di una società francese con capitale pubblico e privato, analoga a quella già esistente da parte italiana, per il nuovo traforo autostradale del Fréjus.

Lo stanziamento di un milione da erogare attraverso gli Enti comunali a famiglie bisognose di Comuni depressi, ha lo scopo di alleviare le famiglie più colpite dalla vertenza sindacale in atto al Cotonificio Val di Susa, un altro mezzo milione è destinato ai sinistrati dalla valanga abbattutasi su Pramollo il 18 dicembre scorso. A favore dei lavoratori in sciopero per la rivendicazione dei loro diritti, parlano Berra (dc) sollecitando uno stanziamento maggiore, Pace (pci), Benedetti (pci) e Tosi (psi). «*Il Consiglio provinciale non può assumere posizioni in materia sindacale* — rileva il prof. Grosso — *tuttavia ha il dovere di esprimere le esigenze dello sviluppo sociale, industriale ed economico delle popolazioni interessate*». Purtroppo, conclude, non è possibile aumentare il sussidio in maniera adeguata alle gravi ed urgenti necessità di quelle famiglie, ma il provvedimento intende manifestare soprattutto solidarietà ed augurio nei loro confronti.

Il Consiglio approva anche il raddoppio della quota di partecipazione della Provincia, da 50 a 100 milioni, al capitale azionario della società per l'autostrada Ceva-Savona, che sarà prolungata fino a Fossano con una spesa complessiva di 3 miliardi. In un terzo tempo l'autostrada raggiungerà anche Carmagnola; il finanziamento verrà coperto con l'aumento del capitale sociale, già stabilito da 3 a 6 miliardi, e con l'emissione di un prestito obbligazionario di 5 miliardi.

Stato civile del 26 gennaio

MORTI: Chiapperini Pietro, anni 81, nato a Terlizzi, abitante in via Bra 2; **Maggiora Giovanni**, a. 61, Refrancore, v. Almese 15; **Chiarle Enrichetta** v. De Filippa, a. 85, Rocchetta Belbo, c. Reg. Margherita 208; **Galliano Caterina** v. Bruna, a. 84, Roburent, v. M. Amari 7; **Amateis Rosa** v. Toglietto, a. 63, Volpiano, v. Gramegna 13; **Peceroro Giuseppe**, anni 64, Foggioreale, art., v. Rivara 22; **Ponzo Gabriella** v. Cavaguero, a. 81, Agliano, v. Martiniana 9; **Cerruti Michele**, a. 63, Genova, dec., str. Viassa 54; **Cafigario Lidia** v. Meschiati, a. 73, S. Marzano Oliveto, c. Benedetto Brin 16; **Casali Cesare**, a. 72, Aiasco Lombardo, c. Reg. Margherita 275; **Arione Leonardo**, a. 72, Castiglione Tinella, commerc., via Di Nanni 93; **Baldi Rosa**, a. 83, Alessandria, v. Villa della Regina 19; **Piovano Michele**, a. 75, Rivoli, v. Mogadiscio 3; **Bobbio Mario**, a. 90, Spinetta Marengo, imp., v. Costigliole 16; **Cellat Antonia** v. Balatese, a. 76, Gorizia, c. Orbassano 69; **Olivero Domenico**, a. 84, Narzole, c. Tassoni 76; **Chiambretti Vittoria** v. Soffietti, a. 91, Druent, v. Marco Polo 7; **Ferrero Giuseppina** v. Durando, a. 53, Baldissero.

Deceduti in ospedale: **Lazzarino Carolina**, a. 72, n. a Torino; **Grimaldi Virgilio**, a. 63, Bianzè; **Marello Paola** v. Molino, a. 68, Castelnuovo Don Bosco; **Mattioni Teresa** in Navone, a. 81, Besozzo; **Barberis Maria**, a. 83, Torino; **Cesso Mario**, a. 61, Torino, art.; **Botta Luigi**, a. 60, Saluzzo; **Gaidano Maurizio**, a. 79, Chieri; **La Greca Angela** in Celiura, a. 72, Licata; **Endrizzi Maria**, a. 77, Baselga di Trento; **Baracolo Ida**, anni 67, Feverugno, giornalaia; **Lattanzio Nunzia** in Barcinà, a. 79, Barletta; **Gloria Natale**, a. 55, Montà d'Alba; **Bracciafreddo Angiolina** in Giachello, a. 54, Vetaria; **Cerniati Danilo**, a. 11, Torino, scol.; **Bavetto Anna**, a. 75, Torino; **Brecca Giuseppe**, a. 86, Lauriano.

Morti 31 - Nati 46 - Matrimoni 10

“Non è anticostituzionale il codice che punisce solo la moglie infedele„

Così dichiara il Pretore in un processo di adulterio - La difesa, sostenendo la parità dei coniugi, aveva chiesto di portare la questione alla Corte Costituzionale

Nel corso di un processo, è stato chiesto al pretore se non debba considerarsi anticostituzionale la norma penale che punisce l'adulterio soltanto se commesso dalla moglie. La causa aveva avuto inizio dalla querela di un professionista torinese, da 5 anni separato dalla moglie. Un giorno della scorsa estate aveva saputo che da Milano era venuto a trovarla un vecchio amico, e che insieme erano ospiti di un alloggio affacciato sul Po. Alle 5,30 del mattino si era presentato in commissariato e aveva chiesto che fosse fatta una sorpresa all'indirizzo indicato. Alle 5,40 due agenti svegliavano il portinaio, lo pregavano di accompagnarli all'alloggio del sesto piano e di bussare. La donna — che ha 32 anni — e l'amico milanese che ne ha quaranta, furono denunciati per adulterio. Al processo lei era difesa dall'avv. Giulio, lui dall'avv. Fiaccanaro; il marito era parte civile con il patrocinio dell'avv. Delgrosso.

L'avv. Giulio ha ricordato che l'art. 559 dice: «La moglie adultera è punita con la reclusione sino a un anno. Con la stessa pena è punito il correo dell'adultera». Del marito adultero non si parla. Quindi il codice usa due misure diverse ritenendo che il medesimo atto è reato per la donna, ma non lo è per il marito. L'art. 3 della Costituzione afferma invece che «tutti i cittadini... sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso...» e l'art. 29 aggiunge che «il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare». L'art. 559 del codice penale pertanto appare — secondo l'avv. Giulio — in contrasto con la Costituzione.

L'avv. Delgrosso di parte civile ha risposto che non vi è alcun contrasto. E' indubbio che secondo la morale comune l'adulterio è un atto contro l'unità familiare e quindi va punito. Il codice, per ora, lo punisce solo nei riguardi della moglie e non è contro la Costituzione. Veda il Parlamento se non si debba, proprio per porre marito e moglie su un piano di eguaglianza davanti alla legge, aggiungere un altro articolo che preveda l'adulterio punibile anche se commesso dal marito.

Il pretore dott. Cappello ha respinto la richiesta della difesa di porre la questione al giudizio della Corte Costituzionale. Nella sua ordinanza ha scritto che la maggior severità usata dalla legge nei confronti della moglie è dettata dalla necessità di tutelare la famiglia, innanzitutto nei riguardi «della filiazione». Per il codice civile «il marito è padre del figlio concepito durante il matrimonio»: la legge si preoccupa di impedire che al marito siano attribuiti figli non suoi.

Il pretore ricorda che una eguaglianza familiare già c'è, perché se il marito fosse sorpreso con una donna sposata, verrebbe punito come correo di una adultera. Ha concluso che il problema della eguale punizione dell'adulterio per marito e moglie potrà essere preso in esame dal Parlamento, senza che per questo cessi di essere valida la norma attuale dell'art. 559. La causa contro la signora torinese e l'amico milanese sarà discussa. L'udienza è stata fissata al 3 marzo.

Specchio dei tempi

Una madre insensata - Attenti, quando prendete il bagno! I salari dei tessili - In taluni paesi del Nord, la dentiera fa parte del corredo della sposa - Parla un tifoso di Tonina

Una lettrice ci scrive:

«Ogni tanto vengono pubblicati articoli relativi all'educazione dei giovani e si assicura che la causa della "gioventù bruciata" è da cercarsi nei sistemi educativi troppo tolleranti. Non si scrive però mai nulla sui genitori troppo severi, e questo non è giusto. Io penso che un articolo sull'argomento potrebbe far riflettere anche loro e, nel mio caso, mia mamma.

«Sono una ragazza di quasi 15 anni, vado a scuola, cerco di fare del mio meglio, ma la mamma tratta me e la mia sorella di 12 anni con troppa severità. Soprattutto credo che non capisca che ormai sono quasi una signorina e che certe punizioni sono troppo umilianti per me. Per ogni mancanza che faccio la mamma usa volta a sculacciarmi col battipanni dopo avermi tirato giù le mutandine. Oltre al dolore provocato dai colpi, io mi sento tanto umiliata che piango più per la vergogna che per il male.

«Proprio oggi per un quattro di latino mi ha inflitto questo castigo. Quando, fatto firmare il voto, ho capito quello che mi aspettava ho pregato la mamma di punirmi in altro modo, magari di mandarmi a letto senza cena o di darmi degli schiaffi, ma inutilmente. Come sempre mi ha afferrata alla vita, piegata in due, e dopo avermi abbassato le mutandine mi ha percossa a lungo con il battipanni. Nonostante cercassi di buttarmi a terra, di gridare, la mamma mi ha tenuta a viva forza in posizione sotto i colpi del giunco, tanto da farmi gonfiare la carne. Sono veramente disperata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La mortale disgrazia di cui è stata vittima la signora Santero di Alba morta per folgorazione, ripropone in tutta la sua gravità il problema del pericolo mortale rappresentato dagli scaldabagni elettrici. Si può infatti affermare che, salvo una trascurabile percentuale, questi apparecchi possono trasformarsi in strumenti di morte. Ciò perché gli installatori trascurano (e gli utenti non pretendono) il rispetto di una importantissima prescrizione del Comitato elettrico italiano: "Tutte le tubazioni metalliche del bagno, compreso il tubo di scarico, devono essere metallicamente collegate fra di loro anche se nel locale da bagno non esistono conduttori elettrici".

«Questa precauzione garantisce l'incolumità delle persone che facciano uso dello scaldabagno e rende superfluo lo spegnimento dell'apparecchio (d'altra parte neppure prescritto dalle Case costruttrici di tali apparecchi) prima di entrare nella vasca da bagno. A questa trascuratezza degli installatori, dovuta per lo più ad ignoranza, corrisponde, è triste doverlo dire, l'assenza di idonei controlli da parte delle società distributrici di elettricità, le quali potrebbero facilmente rilevare l'irregolarità al momento del collaudo degli impianti elettrici.

«Di fronte a tale pericoloso stato di cose non resta all'utente che una semplice, ma efficace, precauzione: ricordandosi di staccare sempre lo scaldabagno elettrico prima di fare il bagno».

Mario Vesuna

Un lettore ci scrive:

«E' appena credibile che in una delle zone comunemente più progredite d'Italia si possa vivere percependo dei salari come quelli specificati da *La Stampa* del 24 corr. in un articolo di cronaca relativo alle condizioni degli operai di un noto complesso tessile. Questo accade mentre i rotocalchi sono pieni di fotografie esaltanti la "dolce vita" di coppie principesche e quelle di esponenti dell'alta società in gara inaudita nell'ostentazione delle loro ricchezze.

«L'iniziativa del singolo può sfortunatamente fare ben poco per attenuare lo stato di indigenza prospettato da *La Stampa*, ché provvedimenti ed accordi equi fra le parti, di portata ben più vasta, sono necessari. Ciononostante, spinto da un vivo desiderio di giustizia, allego una sia pur modesta somma, da destinare ad una delle famiglie disagiate, augurandomi intanto che la risoluzione delle vertenze in corso non debba essere lontana, e segni ancora una volta l'affermazione degli uomini di buona volontà».

Un assistente universitario

Una lettrice ci scrive:

«Desidero chiedere un consiglio a qualche persona che sia, come me, ossessionata da un incubo. Ho 25 anni, il mio fisico è discreto e la salute ottima, però causa una carenza di calcio, da due anni ho perso tutti i denti. Un apparecchio applicato da uno dei migliori dentisti di Torino mi ha ridonato una bocca ed un sorriso perfetto; nessuno se ne accorge. Ma...

«Sto per fidanzarmi con un giovane al quale voglio veramente molto bene e sono certa di essere riamata in uguale misura. Però non ho ancora avuto il coraggio di confidargli nulla circa i miei denti. Come devo fare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto su *La Stampa* la lettera per la Torrielli. Ha ragione. Dite a quel giornalista Nebiolo che lasci in pace quella cara ragazza, che non è degno neanche di nominarla, perché è onesta, canta (ed è la più brava che c'è nella Rai) senza fare gesti, né sforzi, né boccacce come le altre. Il pubblico la stima e sa quanto vale, tanto è vero che senza pubblicità è diventata ricca.

«Perché alla Milva non dite la ex-pescivendola, alla Curtis, alla De Palma, che sono excommesse e operaie? Ma quelle vi dànno la bustarella! Altro non possiamo credere. E la Mina la pazza? Meglio tacere.

«Ecco perché ce l'avete con la Torrielli. Eh!, già, non vi dà bustarelle. State attenti che non vi arrivi qualche po' di pugni sul muso, senza che vi accorgiate, Pistolatola!».

Un tifoso di Tonina

Che vale per la Repubblica la vita di un eroe?

In memoria del carissimo amico prof. Viviani di Verona nel 16° del sacrificio vissuto insieme, l'ex-deportato 31483 Dino Fresie, L. 20.000; A. P., Ivrea 10.000; In memoria dei miei genitori, dei miei suoceri e di mio cognato, dott. Renato Levi, Milano 10.000; Vergognosi di dovere e poter dare, D. e B. Roma, 5000; C. G., Napoli: in memoria di mio fratello Raffaele vittima della guerra fascista 20.000.

Totale L. 65.000. Totale preced. L. 150.000. Totale gen. L. 215.000.

Per i superstiti di Pramollo

L'abbonata Mascaro Teresa, lire 10.000; Una vecchia e povera pensionata pinerolese, in ringraziamento a S. Nicola di Bari 1000.

Totale L. 11.000. Totale preced. L. 927.680. Totale gen. L. 938.680.

Appello di un operaio tessile

Per l'operaio tessile Giovanni Piras che ha perso la moglie ed è rimasto solo con la bimba piccola abbiamo ricevuto:

Alessandro e Gisella Pasticcio, L. 5000; Piero G. 5000; C. S. 2000; Milena B. 1000; S. d. F. 5000; Cater. Conesi 500; Eleonora 1000; N. N. 1000; Un assistente universitario 3000; Una mamma, in memoria del suo bambino 1000; Un altro sardo 1000; Concetta E. C., Pinerolo 500; Un operaio di Cuorgnè 2000; Arnaldo-Albino Crivelli, due comunisti di Varallo Sesia 5000; A. L. P. 2500; Pogliano Umberto 500; Il personale I.N.A.M. di Condove 15.500; P. G. V. 1000; R. G. M. 500; Un calassettano, Cabras G. 10.000; Le bambine Lidia e Maria Luisa 500; Aldo Cagli 1000; Una seguaina 1000; N. N., Rivarolo Canavese 1000.

Totale L. 65.100

PROBLEMI E VITTORIE DELL'UOMO

La nave «pirata»

«La fregata "Pedro Escobar", la più moderna e armata dell'intera flotta lusitana — leggo su *La Stampa* — è partita alla caccia della "Santa Maria"». Mi auguro che non la trovi, o meglio ancora che non voglia trovarla. Vi sono uomini anche nel Portogallo.

In qualunque modo finisca l'avventura di quella nave, invidio i passeggeri che si trovano a bordo. E non soltanto, come dicono, per la sua parte salgariana, o magari garibaldina; perché sembra impossibile che possa accadere nel mondo d'oggi; e insomma per il suo fascino anacronistico. (Sebbene qualche volta l'anacronismo sia la rottura d'una maglia della determinazione, l'entrata in una dimensione diversa, perciò un atto di libertà; parlo degli anacronismi vivificanti, non degli anacronismi squallidi della conservazione). Ma invidio i passeggeri che, partiti con la prospettiva di uno di quei mediocri divertimenti coatti che è una crociera organizzata, si trovano d'improvviso su una piattaforma di lotta di cui possono approfittare.

In qualunque modo finisca, c'è stato uno spettacolo confortante, oltre alla presa del piroscafo in alto mare: quello dei freni inibitori con cui la coscienza talvolta paralizza le decisioni ingiuste, rendendo gli uomini incapaci di condurle a termine. Inizialmente tutti parlavano di pirati e di potenti navi partite a catturarli; e penso che volendo lo avrebbero fatto da un pezzo. La parola pirati adesso tende a scomparire, e chi vuol proprio usarla la mette tra due virgolette. L'inseguimento delle navi da guerra si è fatto sempre più svogliato, e forse tutti hanno commesso qualche errore di rotta, strano in marinai così esperti. Il meno che si possa dire è che nessuno, né i governi né i comandanti delle navi, hanno agito con convinzione, e proprio questa mancanza di convinzione è il sintomo più prezioso, un auspicio per il futuro.

Non è poi detto che le stesse inibizioni di coscienza non siano anche sentite dai marinai portoghesi all'inseguimento, anche se non sono ribelli. Sarebbe triste, per esempio, che altri eseguisse a freddo ciò che il governo interessato non potrebbe fare, perché non si fida dei suoi. Meglio lasciare che il regime sbrogli la faccenda da sé nella sua solitudine.

Ad ogni modo, è bene che il Portogallo sia costretto a rientrare nel gioco, da cui si era sottratto da tanti anni cercando di essere dimenticato, come quegli animali che nel momento del pericolo fanno il morto. Non è del tutto vero che il regime del Portogallo sia esattamente come quelli di Mussolini, di Hitler e Franco. Conosco anche in Italia alcuni che furono antifascisti e oggi ammirano Salazar. La verità è che la sua dittatura è di un modello più antico di quello fascista, ma anche più moderno, anzi attualissimo, a cui tendono ad ispirarsi tutti i regimi postfascisti. E' il modello della dittatura apparentemente indolore, che si dissimula, colpisce i fatti in germe combattendo le idee, dice: vi lascio vivere se mi lasciate vivere; non pretende di trarre il suo sostegno dalla storia ma proprio dall'esserne fuori, chiede solo la sonnolenza ed il vuoto mentale, ma questo in maniera inflessibile. Una sortita disperata e romantica come quella del «Santa Maria» forse è l'unico modo per cominciare a contrastarla.

* *

L'ammirazione che da tempo ho per l'architetto Nervi, suscitata da tante opere sue che ho visto, cominciando dalla grande aula dell'Unesco a Parigi, è cresciuta lunedì scorso dopo avere ascoltato una sua conferenza. Non che in linea teorica mi abbia interamente convinto. Nervi mi sembra più poeta e più fantastico di quanto voglia ammettere. Non riesco a spiegarmi perché, seguendo i suoi principii, ne ricavi opere così belle, oltreché originali, inventive, potentemente strane, con un'impronta personale tanto evidente, mentre altri rimarrebbero ad una normale amministrazione.

Ho ammirato in lui la difesa, oggi così inconsueta, della natura, la negazione dell'arbitrio intellettualistico, l'affermazione che le leggi delle strutture architettoniche possono essere solamente accettate, e che quanto più intera e precisa è l'accettazione, tanto più crescono le nostre possibilità anche di raggiungere il bello. Insomma egli ha messo l'accento sopra la parte naturale dell'arte, e ha portato nelle proprie parole un amore per la natura, intesa come un insieme di leggi stabili, quale non sentivo da molto, e forse solo negli scritti di Einstein. Si capiva ascoltandolo che egli non vede un salto netto tra un edificio, un ponte, e una montagna o un ghiacciaio, anch'essi sottoposti alle stesse leggi che noi ritroviamo col calcolo; l'architettura si inserisce, attraverso il calcolo, in una scala universale.

Siamo, bisogna ammetterlo, molto più in là di un Wright, un grande architetto anche lui, che però andava a caccia dell'elemento naturale un po' da esteta e da paesista, come il cittadino stanco evade nella vita e nel sogno della foresta; qui non si evade affatto, la natura è sentita come potenza interna di calcoli e di strutture. Può darsi che questo sia semplice, e detto molte volte, ma tutto è nuovo o vecchio secondo il momento in cui è pronunciato, e oggi questi concetti, se sono confermati da un'opera valida, ridiventano una scoperta. Nessuno potrà dire che un edificio di Nervi non sia «moderno», eppure niente è più lontano dai nostri avanguardisti. Ecco qualcosa di nuovissimo che nega un certo genere di moderno per superamento.

* *

L'articolo di Carlo Bo *L'agonia dell'Università*, uscito ieri in questo giornale, è così interamente giusto, che mi sembra impossibile non farlo subito seguire da alcune righe di rincalzo, anche se queste righe non aggiungeranno nulla. Giacché egli prospetta i due punti fondamentali: che la nostra Università agonizza, e con essa il nostro futuro; che è minata anche nello spirito, oltreché nel corpo. «Che posto occupa nelle nostre città? Quale importanza ha oggi nella vita della nazione? Che peso hanno i professori, eccetera eccetera?».

Il problema si riduce a uno: è un problema di priorità. Non si può concepire uno Stato moderno che non dia l'assoluta priorità all'istruzione, nei gradi alti e in quelli bassi, così da affermare, tra l'altro, la scala esatta dei valori nell'animo del paese, oggi del tutto capovolta.

Non si sfugge a questo dilemma: o istruzione intensificata, quasi forzata, o perdere irrimediabilmente quota, decadere nel praticismo senza luce della decadenza. E quando penso quanta strada dobbiamo ancora compiere per tornare a galla, come l'Italia sia al trentasettesimo posto tra i paesi del mondo per le somme investite nell'istruzione pubblica, mi chiedo se è possibile che qualcuno possa pensare in buona fede di poter risalire la china sulle basi d'oggi, per quanta buona volontà ci si metta; e mi chiedo se tutto il denaro gettato in imprese diverse non sia oggi sprecato.

Guido Piovene

IL BANDITISMO IN SARDEGNA E' TALVOLTA LEGATO AL PROGRESSO

Si ripete nelle campagne di Oristano l'antica lotta fra agricoltori e pastori

In pochi anni la bonifica e la riforma agraria hanno trasformato in campi 40.000 ettari di pascolo, cacciandone quasi un milione di pecore - I pastori reagiscono all'avanzata degli aratri dei trattori e dei canali di irrigazione: rovinano le culture, tagliano i garretti degli animali, sovente adoperano il fucile - Secoli di esistenza dura e primitiva li hanno abituati alla violenza - La pace tornerà quando il popolo nomade dei pascoli verrà inserito nella società nuova

(Dal nostro inviato speciale)
Oristano, gennaio.

L'anno scorso poco meno di una guerriglia divampò all'improvviso nelle campagne, che da Oristano e lungo il corso del Tirso salgono verso il lago Omodeo. Nel giro di poche settimane si contarono una ventina di persone uccise; non so dirvi quanti furono i feriti, perché non sempre chi riceve una fucilata o una pistolettata senza morirne ha interesse a farlo sapere ai carabinieri. E mi dicono che nei mesi successivi i santuari della regione videro un concorso eccezionale di devoti, che si recavano là per rendere grazie al cielo per lo scampato pericolo da morte violenta di un loro congiunto.

Quell'esplosione di ferocia sembrò dare ragione a quanti sono persuasi che la criminalità non abbia niente da spartire con le condizioni dell'ambiente. Infatti l'Oristanese è una delle regioni della Sardegna dove l'intervento dello Stato e le iniziative private hanno operato rivolgimenti radicali. Laddove fino a pochi anni fa erano pascoli incolti, ora fioriscono aziende agricole; trovate villaggi moderni, buone strade, canali di irrigazione. Confortanti sono gli indici dei consumi, in declino appaiono i vecchi abiti mentali, l'analfabetismo tra i ragazzi va scomparendo.

Tuttavia un'analisi obiettiva dei delitti dell'anno scorso nelle campagne del Tirso ci conduce davanti a una realtà molto complessa, dove elementi essenziali non sono più i banditi, la naturale propensione degli abitanti a farsi giustizia da sé, la tendenza ai guadagni facili che stimola molti rapinatori abituali. Piuttosto, in tutto quel sangue versato nel giro di poche settimane dobbiamo vedere un'aliquota del prezzo che i sardi stanno pagando sulla strada del progresso.

In realtà, la guerriglia vide schierati da una parte gli agricoltori, dall'altra i pastori. Sia pure in proporzioni limitate, è una storia che ricorda il grande conflitto che oppose i coloni americani e i pellirosse al tempo della conquista del Far West. Ed è una storia che si ripete puntualmente, in tutti i luoghi e in tutti i tempi, quando un tipo superiore di società spezza quello preesistente e lo sostituisce. Per quel che riguarda la Sardegna, siamo ora al punto di frattura della società pastorale.

Fino a non pochi anni fa, il territorio a oriente di Oristano era quasi tutto aperto alle greggi. Poi la legge Gullo stabilì che le terre non coltivate dovessero essere espropriate e assegnate a cooperative di contadini; molti proprietari, per evitare l'esproprio, smisero i pascoli e si improvvisarono agricoltori. Successivamente il consorzio delle bonifiche provvide a far arrivare l'acqua e stabilì un canone a carico dei beneficiatari. Crebbero le spese per i proprietari terrieri e aumentò di conseguenza il loro impegno di agricoltori. Altri terreni sono stati infine sottratti ai pastori dall'Ente di trasformazione agraria che espropria intere zone, la bonifica e suddivide in lotti, costruisce case coloniche, assegna poderi.

Uno studioso di queste faccende, Angelo De Murtas, calcola che negli ultimi anni non meno di 40 mila ettari siano stati sottratti dall'agricoltura ai pastori dell'Oristanese. Se si tiene presente che nella pianura, dove sono i pascoli più grassi, un ettaro dà da mangiare a 20 pecore, si arriva alla conclusione che intorno a 800 mila pecore sono state sospinte fuori da quella zona. Avanzano i trattori, e le greggi sono costrette a tirarsi indietro. Là dove era un ricco pascolo, il pastore un certo giorno vede arrivare l'agronomo, il funzionario dell'ente o del consorzio, gente di città, e poi sorgere un recinto tutt'intorno, e poi spuntare una casa e arrivare un canale di irrigazione. Il pastore ha l'impressione di essere defraudato della sua roba, di essere punito per falli non commessi, e qualche volta spara col deliberato proposito di uccidere. Altre volte lascia partire un paio di fucilate allo scopo di intimidire. Oppure vede languire per fame le sue pecore e si vendica tagliando senza pietà i garretti alle vacche e ai cavalli di un agricoltore. Molto più spesso però la vendetta del pastore consiste nel rovinare un campo; sappiamo tutti quanto costa crescere un vigneto, ma bastano poche ore di notte e una roncola affilata per rovinarlo definitivamente.

Non è stata mai facile la vita dei pastori sardi, piena di stenti e di insidie mortali, travagliata dalla collera e da giorni neri di disperazione. La loro unica ricchezza sono le pecore. In genere, si fanno prestare il denaro dai produttori di formaggio pecorino pagando interessi esosi. Consegnano poi quel denaro ai proprietari dei pascoli. Se tutto va bene, allora dai frutti di ogni pecora (il latte, la lana, l'agnello) il pastore ricaverà, quando più quando meno, duemila lire; e se egli possiede duecento capi, per tutto un anno la sua famiglia avrà di che mangiare.

Basta però una siccità prolungata o una brinata fuori stagione perché i conti non tornino più. Magari sui terreni presi in affitto non cresce un filo d'erba, ma intanto bisogna trovare il denaro per pagare il debito contratto con gli industriali caseari. E' come voler far sprizzare acqua da una pietra. Per sopravvivere, il pastore è costretto a guidare il gregge, già decimato dalla fame e dalla fatica, su pascoli abusivi. Oppure cercherà di reintegrare il suo gregge rubando pecore ad altri pastori. O, peggio, metterà in esecuzione qualche piano disperato e lungamente meditato nei suoi giorni solitari: una rapina, il sequestro di una persona facoltosa, l'assalto a una corriera.

In ogni caso, arreca un insulto a qualcuno: sarà il proprietario dei terreni dove condusse abusivamente il suo gregge, o il pastore al quale rubò le pecore, oppure la persona rapinata. Da quel momento scatta la molla delle vendette. Chi fu offeso, non si darà pace finché non si sarà vendicato. La consuetudine, più forte e antica di qualsiasi legge scritta, vuole che l'offeso si faccia giustizia con le sue stesse mani. Una denuncia ai carabinieri, d'altra parte, non sortirebbe la riparazione del danno e dell'affronto subiti, per via del silenzio concorde che protegge accusati e imputati. La vendetta viene dunque eseguita, ma non è mai il saldo definitivo di un conto: è solo l'occasione per nuove violenze, le quali esigeranno nuove vendette. E così via, di sangue in sangue, fino a quando un'intera famiglia non è uccisa oppure non si allontana dal campo di lotta.

Se dal tempo dei tempi è stata sempre questa la tribolata vita dei pastori sardi, un nuovo capitolo di guai è venuto ad aggiungersi con la trasformazione agraria. Stretti dall'assedio delle opere irrigue e delle strade asfaltate, obbligati a retrocedere dall'avanzata degli aratri e dei trattori, i pastori hanno dovuto rinunciare a molte pianure grasse e ora si vedono attaccati persino sui terreni collinari. Si difendono. A modo loro: sparando, sgarrettando, lavorando di roncola contro le piante.

E' dunque qui, nelle campagne, che la maggior parte dei delitti trovano le loro origini. E, come si è visto, la trasformazione delle condizioni ambientali, anziché migliorare, ha grandemente peggiorato la situazione. Dovremo perciò rinunciare al cammino del progresso nella Sardegna? Non credo che ci sia nessuno che lo pensi. Dovremo allora concluderne che criminalità e progresso siano fenomeni indipendenti fra di loro, dal momento che gli indici di criminalità restano gli stessi nonostante le migliorate condizioni sociali? Neppure questo sono in molti a pensarlo. Tutti gli indizi lasciano invece sperare che la Sardegna conoscerà giorni assai più tranquilli, non appena il progresso avrà attirato e sistemato nella sua orbita il popolo nomade e ribelle dei pastori.

E' una collettività chiusa agli estranei e al trascorrere del tempo, perciò difficile. Ricordiamoci che il pastore sardo è quasi sempre analfabeta, ha una morale sua e un codice che lo distinguono anche in mezzo ai sardi; non sa che vuol dire vivere in società, rispettare le leggi della società, essere inserito in una società moderna. Il suo mondo è solitario, rari sono i contatti umani, primitive le sue reazioni. Non uccide o ruba perché il suo cuore è irrimediabilmente perverso: molte volte lo fa per sopravvivere in un ambiente quanto mai ostile e crudele.

Non sarà certo impresa da poco mutare le condizioni di vita, allargare la mentalità, ingentilire i costumi di quel popolo nomade e ribelle. Tuttavia non c'è altra scelta. Se è qui che nasce una buona parte dei delitti che fanno triste la Sardegna, è anche qui che occorrerà cercare i rimedi duraturi.

Nicola Adelfi

L'America lancerà martedì uno scimpanzè nello spazio

Washington, 27 gennaio.

Per la settimana prossima, forse martedì, è previsto il lancio da parte degli scienziati americani di un giovane scimpanzè nello spazio.

Lo scimpanzè farà un volo parabolico di 470 chilometri della durata di 16 minuti su una capsula lanciata da Capo Canaveral. Se l'esperimento riuscirà lo stesso tipo di lancio sarà effettuato con uno dei sette astronauti americani che si sono addestrati a questi voli.

Le speranze americane di poter lanciare un uomo attorno ad un'orbita terrestre sono legate al successo di questi due esperimenti.

La bella attrice costretta a riposo



Sophia Loren qualche giorno fa a Madrid in un intervallo del lavoro (Foto da «Oggi»)

Sophia Loren si è fratturata una spalla cadendo nella sua camera d'albergo a Madrid

E' all'ospedale anglo-americano; dovrà tenere il gesso per un mese - L'incidente è avvenuto al ritorno da Manzanares (a 20 km dalla capitale spagnola), dove l'attrice da dieci settimane gira il "Cid" - Carlo Ponti atteso da Londra

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 27 gennaio.

Sophia Loren si è fratturata la spalla sinistra, cadendo nell'appartamento del suo albergo di Madrid. L'incidente è avvenuto questa sera al ritorno da Manzanares (a venti chilometri dalla capitale), dove l'attrice sta girando da dieci settimane, a fianco di Charlton Heston, il «Cid». Pare che Sophia, forse per stanchezza, sia inciampata in un tappeto, crollando pesantemente sul pavimento; da giorni correva voce nella «troupe» del «Cid» che l'attrice risentisse seriamente della fatica alla quale si sottopone per l'interpretazione della parte di Chimena. «Non l'avevo mai vista così stanca — ha detto un amico. — Indubbiamente le preoccupazioni matrimoniali hanno influito sul suo sistema nervoso. Rientra a casa spossata dal lavoro e si getta sul letto a volte rifiutando persino di consumare uno spuntino».

Anche oggi Sophia aveva voluto essere puntuale sul *set*. Le riprese, che dovevano durare per quasi tutta la giornata, erano fissate, s'è detto, a Manzanares, un tipico villaggio spagnolo la cui architettura, non inquinata da costruzioni moderne, si presta egregiamente da sfondo per l'epico racconto della vita del Cid, immortalato dalla tragedia di Racine. Sophia, rimasta fino all'ultimo sul posto di lavoro, rientrava a Madrid in macchina solo al calare della sera.

L'autista l'accompagnava immediatamente all'albergo che l'attrice aveva scelto per il soggiorno in Spagna, il più lussuoso di Madrid. Un portiere ha detto di aver visto la Loren attraversare l'atrio a passo spedito rispondendo debolmente ai cenni di saluto del personale e di qualche occasionale conoscente che si era attardato nella hall.

Entrata nell'appartamento Sophia inciampò nel tappeto cadendo bocconi al suolo. Era sola al momento della caduta. Un urlo acutissimo di dolore richiamò un inserviente. Fu dato l'allarme, accorse un medico. Sophia, che si lamentava di fitte acute in tutto il corpo, fu adagiata con cura su un divano. Il medico le praticò un'iniezione tranquillante ed ordinò il ricovero immediato all'ospedale anglo-americano di Madrid. Una radioscopia rivelava la frattura della clavicola sinistra.

Per un mese Sophia dovrà portare un busto di gesso; i medici le hanno proibito di ricevere visite per qualche giorno. Carlo Ponti sarà il solo che potrà avvicinarla. E' a Londra per sbrogliare l'intricata matassa del suo matrimonio messicano ed è stato subito informato dell'incidente; si ritiene che arriverà in volo a Madrid nelle prime ore di domani.

Sophia doveva andare a Roma lunedì prossimo insieme al marito per una riunione con i suoi avvocati. Il 30 gennaio era attesa a New York per assistere alla premiazione americana del suo ultimo film, *La ciociara*; sarà costretta, ovviamente, a sospendere tutti gli impegni. La costernazione ha colpito la troupe impegnata nel *Cid*. I compagni di lavoro hanno inviato messaggi di auguri e mazzi di fiori all'attrice. Charlton Heston è accorso a Madrid per confortarla. Il centralino dell'ospedale è sommerso dalle telefonate di ammiratori che chiedono notizie della hermosa attrice straniera.

a. p.

Il P. M. ritiene nulle per bigamia le nozze Ponti-Loren al Messico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 gennaio.

Incriminati per bigamia, Carlo Ponti e Sofia Loren debbon però difendersi anche su di un altro fronte: il Pubblico Ministero, infatti, dopo averli citati in giudizio, ha chiesto al Tribunale che dichiarasse «nullo per bigamia» quel matrimonio contratto il 17 settembre 1957 per procura a Ciudad Juarez nel Messico.

Di questa vertenza oggi è stata chiamata la prima udienza dinanzi al giudice istruttore dott. Davino della sezione civile del tribunale. Per l'attrice ed il produttore si sono costituiti in giudizio il professor Giuliano Vassalli e l'avvocato Mario Ardito, i quali hanno innanzi tutto sostenuto che la richiesta del pubblico ministero non è valida perché, prima di iniziare un'azione di nullità di matrimonio, sarebbe stato necessario ottenere una trascrizione nei registri dello stato civile italiano dell'atto celebrato nello Stato straniero.

In attesa che a questa eccezione risponda il rappresentante la pubblica accusa, dottor Martino Ferraiolo, il giudice istruttore dott. Davino, al quale è stato affidato il compito di risolvere la vertenza, ha rinviato la causa al 18 marzo prossimo.

Per chiarezza diremo che se il tribunale, in accoglimento delle richieste del P. M., dichiarasse «nulle per bigamia» le nozze messicane, riconoscerebbe implicitamente il reato che, in altra istruttoria, viene contestato alla coppia.

L'iniziativa del P. M. dottor Ferraiolo è però indipendente dall'azione penale promossa contro la celebre coppia per il reato di bigamia. L'istruttoria formale contro Sofia Loren e Carlo Ponti iniziata a seguito di alcune denunce, sta seguendo il suo corso normale. Tutto lascia prevedere ad ogni modo che si concluderà con un nulla di fatto. L'annullamento del matrimonio celebrato nel 1957 a Ciudad Juarez, renderebbe non più procedibile l'azione della magistratura italiana. E che la coppia abbia già deciso di chiedere ad un tribunale messicano l'annullamento del loro matrimonio, non vi è dubbio alcuno: lo stesso Carlo Ponti, e le sue dichiarazioni sono state anche confermate da Sofia Loren, ha detto pochi giorni fa a Madrid che «non vuole andare in carcere per bigamia» e che quindi farà di tutto per ottenere dalla magistratura messicana l'annullamento del matrimonio contratto per procura il 17 settembre di quattro anni orsono a Ciudad Juarez.

g. g.

Dilaga in Inghilterra una epidemia di "asiatica"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 gennaio.

(m. c.) L'epidemia influenzale che affligge da qualche giorno parecchie città inglesi, sta dilagando. Dalle regioni centrali la malattia sembra dirigersi verso il sud, in direzione di Londra, ove gli ospedali stanno già approntandosi ad accogliere l'eventuale afflusso di pazienti.

L'influenza è di tipo «asiatico», il medesimo che, nel 1957, colpì l'Europa ed altre parti del mondo. Durante la scorsa settimana, sono morte per complicazioni influenzali, in Inghilterra e nel Galles, 358 persone, 112 in più della settimana precedente. Queste ed altre statistiche indicano che la azione della malattia è indubbiamente più vasta ed energica che negli ultimi inverni, ma non sembra esservi ancora motivo di ansietà. Le vittime erano persone anziane, già malate di cuore o da malattie respiratorie.

L'epicentro è la regione industriale nel cuore della Gran Bretagna. Quattro sono le città più colpite: Nottingham, Leicester, Liverpool e Barnsley. Nella prima, almeno seimila persone sono a letto colpite dall'insidioso malanno. A Leicester, la situazione è ancora più seria e il numero degli influenzati sembra aggirarsi sui diecimila. Alcuni stabilimenti locali hanno dovuto ridurre la produzione e in gravi difficoltà si trovano pure tutti i servizi municipali.

A Liverpool, l'epidemia ha dimezzato il numero dei pompieri e quello degli spazzini: è assente inoltre quasi un migliaio di portuali. A Barnsley, un grosso centro minerario, è ammalato un minatore su tre. In alcuni pozzi di carbone il lavoro è stato sospeso. L'influenza ha inoltre privato i trasporti urbani di duecentotrenta conduttori di autobus.

«Viva l'Italia» di Rossellini in prima assoluta a Roma

Roma, 27 gennaio.

Il cinema ha decisamente acquisito diritto di cittadinanza al Teatro dell'Opera. Dopo la presentazione, avvenuta sere fa, del grandioso film sportivo «La grande Olimpiade», è stata la volta, questa sera, di «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini, proiettato in prima assoluta a beneficio della Croce Rossa. La pellicola si inserisce, come annunciano i titoli di testa, nelle celebrazioni del Centenario dell'unità italiana.

Fra le personalità intervenute il presidente della Camera Leone, il presidente del Consiglio Fanfani, i ministri Andreotti e Folchi, nonché numerosi sottosegretari e parlamentari. Sono pure intervenuti Renzo Ricci, protagonista del film, con la moglie Eva Magni, un'altra delle interpreti: Giovanna Ralli, Laura Adani, Magali Noel, Ugo Tognazzi e diversi altri attori del teatro e del cinema.

La proiezione del film in serata di gala avverrà anche a Torino, al Teatro Carignano, la sera del 2 febbraio prossimo.

E' urgente preparare il concorso per il nuovo Museo egizio di Torino

Sarà aperto ad architetti di ogni paese - Il bando deve essere pronto per il 23 maggio, quando si riunirà a Torino il Comitato internazionale per l'organizzazione dei Musei

Della pronta e fattiva risposta della città di Torino e dei maggiori enti cittadini (Fiat, Unione Industriale, Camera di Commercio, Istituto Bancario San Paolo, Cassa di Risparmio, Sip) all'interessamento ed al suggerimento del nuovo direttore generale delle Antichità e Belle Arti, prof. Bruno Molajoli, per la costruzione d'una grandiosa e finalmente adatta sede dello stupendo Museo Egizio di Torino, già s'è data notizia domenica scorsa.

S'ha ora da aggiungere che calde adesioni sono pervenute da ogni parte a *La Stampa*, fra le quali particolarmente interessante quella di Annibale Rigotti, decano degli architetti torinesi, progettista col figlio Giorgio dell'immenso Palazzo delle Mostre alla «Italia 61». Scrive il Rigotti: «Per battere il ferro mentre è caldo, si vuole bandire un concorso internazionale per il Museo Egiziano. Bene! Per la buona riuscita è però assolutamente necessario che il programma di concorso sia compilato dall'Ente committente assieme alla Commissione giudicatrice. Soltanto così committente, concorrenti e giuria possono camminare sullo stesso binario». Dal canto suo il prof. Molajoli così ci ha scritto: «Sono assai lieto di leggere su *La Stampa* la prontissima adesione alla proposta per il Museo Egizio. Torino non smentisce il suo rango! Seguirò con il massimo interesse lo sviluppo della iniziativa, lieto dei favorevoli auspici sotto i quali sembra avviata».

In proposito il direttore generale delle B.A. è stato intervistato dalla nostra redazione romana, ed ha ribadito che il nuovo Museo Egizio «deve costituire per il vasto pubblico una grande attrattiva, e per gli specialisti una fonte culturale sistemata coi più moderni criteri museografici». La progettazione dell'edificio da far sorgere al più presto sull'area del Giardino Reale fra via Venti Settembre e corso Regina Margherita, cioè nella zona archeologica di Torino, non potrà derivare, data l'importanza mondiale del Museo, — egli ha confermato — che da un concorso bandito sul piano internazionale.

«Questo concorso la cui spesa già è coperta con l'offerta spontanea degli enti economici torinesi (all'adesione dei quali s'è ora unita quella della Provincia), deve fornire allo Stato le basi di un progetto che consideri la più razionale ed attraente sistemazione del Museo, sia per la parte dedicata alle folle dei visitatori, sia per quelle sezioni riservate agli studi degli specialisti di egittologia». Si dovrà procedere dunque subito alla scelta dei componenti la commissione per la stesura del bando; ed il prof. Molajoli già ha accettato di farne parte, impegnandosi a suggerire i nomi di coloro che ritiene più idonei al non facile compito: persuaso com'è che il bando richiamerà l'attenzione delle più eminenti personalità internazionali dell'architettura. Quanto all'esperienza in materia del Molajoli, si ricordi che egli è il creatore del Museo di Capodimonte, giudicato universalmente un capolavoro.

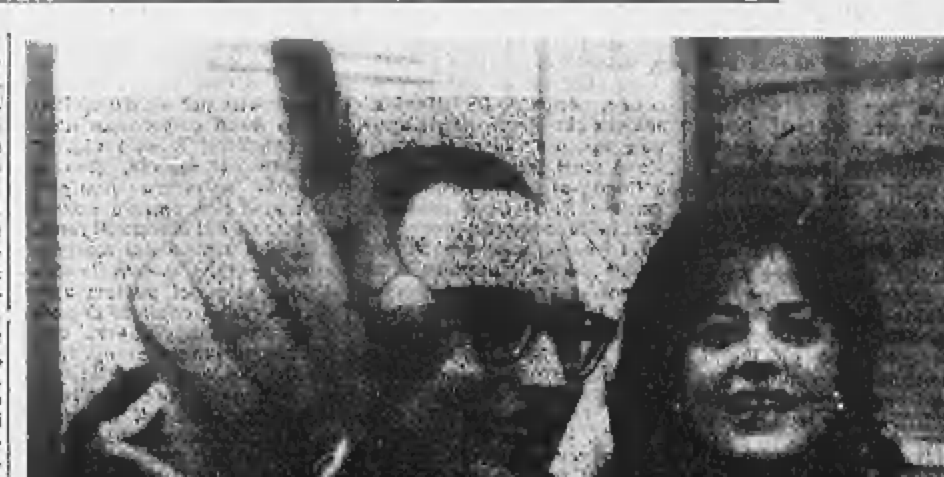
Ma dicevamo che all'elaborazione del concorso bisogna dedicarsi al più presto. Infatti il 23 maggio prossimo avremo a Torino il convegno, promosso dall'Unesco, del Comitato internazionale per l'organizzazione dei musei, e presso la Galleria d'Arte Moderna saranno dibattuti problemi d'altissimo interesse da illustri competenti in materia, quali il prof. Zamiatchkine, direttore del Museo Puskin di Mosca, e da architetti di fama mondiale, quali Le Corbusier. Esporranno i loro punti di vista il prof. Molajoli, l'architetto Franco Albini, e fra gli stranieri G. H. Rivière, W. Guyan, Alfred Parr, Philippe Johnson, E. Reidy, ed altri. Non vi potrebbe essere migliore occasione di questa per sottoporre a un consesso internazionale il bando di concorso per il Museo Egizio, assicurandogli così l'interesse in Europa ed in America, e di conseguenza il successo.

mar. ber.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«La notte» di Antonioni: desolazione della vita moderna



Jeanne Moreau, protagonista de «La notte», è giunta a Roma per iniziare la lavorazione del film «Barabba» prodotto da Dino De Laurentiis (con lei nella foto)

(Ambrosio) Dopo l'«Avventura», Antonioni ci ha dato un altro racconto sotterraneo, a tratti molto bello. Nella *Notte* (soggetto e sceneggiatura di Antonioni, Flaiano e T. Guerra) più ancora che nell'opera precedente si fa palese quella dissociazione dei fatti dai personaggi, quel senso di sogno, che ormai appartengono, in comune con molta narrativa contemporanea, all'estetica cinematografica del regista ferrarese. Anche *La notte* porta, come tutti i film, accadimenti e dialoghi, ma senza che vi abbiano altro valore che indiziario, quasi relitti di un naufragio. Ancora una volta Antonioni ha sfidato il gran principio cinematografico secondo cui tutto, nel film, deve entrare in azione. Ha nuovamente raccontato tra le righe, impegnando il lettore (che per forza dovrà essere intelligente) sui margini dell'inespresso.

La notte narra il marasma, la consunzione di un amore coniugale. Dopo pochi anni di matrimonio lo scrittore Giovanni Pontano e sua moglie Lidia sono giunti alla saturazione e all'incomunicabilità. Entrambi ne provano pena: ma lei in maniera molto più aperta e generosa di lui, che ha l'animo intricato nell'egoismo dello scrittore (e per di più, a quel che pare, d'avanguardia). Questa crisi ci è raccontata indirettamente attraverso gli atti che i coniugi compiono, insieme, nel corso d'una giornata.

Muti, si recano in una clinica di lusso a visitarvi l'amico Galvani, un altro scrittore, che sta vivendo le ultime sue ore e sarà spirato alla fine del film. Questo primo episodio è come il pedale dell'intero racconto, mettendovi l'incombere della morte. Nel venirne via, mentre Lidia, che non ha retto allo strazio, lo aspetta di sotto, Giovanni è materialmente afferrato da una giovane paziente che se lo tira in camera con intenzioni anche troppo evidenti, e soltanto l'accorrere delle infermiere mette fine all'assai improbabile avventura, che tuttavia attesta, così sul frontespizio del film, il disordine del mondo, o almeno quello delle cliniche milanesi.

Poi i Pontano si recano dall'editore Bompiani dove si festeggia, presenti Salvatore Quasimodo, Gianfiro Ferrata e altre illustri firme, il nuovo libro di Giovanni. Per fortuna l'episodio passa presto; giacché è ormai accertato che gli scrittori e i loro ambienti profittano poco sullo schermo. Scivolata via anche di lì, l'irrequieta Lidia vagabonda sola per Milano e periferia, abbeverando la sua noia di spettacoli vitali: una vecchia che mangia un gelato, ragazzacci che si prendono a pugni e altre cosette scritte dal regista con finissima penna. Senza che fino a questo punto sia stata detta una parola sulla solitudine di Giovanni e di Lidia, essa ci è categoricamente affermata attraverso quelle notazioni in apparenza così oziose e disperse. E forse qualcuna lo è davvero; ma si ha che il gioco di rappresentare la noia con la noia comporta qualche rischio.

Una telefonata riaggancia la moglie al marito; e si ripiglia. Un *night club*, con esibizione di negri, inganna il tedio delle prime ore della notte; il resto sarà occupato da un *party* nella villa brianzola dell'industriale Gherardùcci, dove quella crisi coniugale perde della sua atonia ed entra in fuoco drammatico. E' l'episodio maggiore del film e anche il più bello, nonostante qualche analogia con *La dolce vita*. Ben tratteggiato quell'industriale che si crede progressista e vuole un letterato ai suoi servizi; e meglio ancora la signora, che parla a spintoni, con barbara cordialità. Ma la più felice invenzione di questo *party* è la loro figlia Valentina, che si diverte tutta sola a lanciare il portacipria sulle mattonelle bicolori del pavimento (una trovata anche visiva), anima in pena, espressione cosciente d'una società in crisi. Giovanni sembra innamorarsene, ma gli mancano gli per una vera avventura; e dal suo canto anche Lidia respinge un corteggiatore e rientra in se stessa. Questi coniugi disamorati non son buoni nemmeno a ingannarsi, e l'alba li trova così disperati che per la prima volta si aprono.

Da una telefonata alla clinica Lidia ha saputo che Galvani è morto e ora rivela al marito ch'egli l'aveva amata nel modo più gradito alle donne: con tenerezza e venerazione. «Non mi parlava mai di sé, ma sempre di me». Ecco il punto che lo faceva tanto diverso da Giovanni, al quale si spalanca l'abisso del proprio egoismo. Una volta avviata Lidia non si ferma: «Ti ho amato ma ora non ti amo più. E anche tu non mi ami più. Dillo!». Giovanni se ne guarda bene e prende l'antico riparo degli uomini accusati di freddezza; ma la patetica furia di quell'amplesso non può ingannare nessuno, e il film finisce triste e sospeso com'era cominciato.

La notte non ha il sapore di novità che era nell'«Avventura» di cui riproduce la condotta frantumata e l'impressione di staticità. Ma è chiuso in un disegno più netto e ha note più intense. Se qualche episodio della prima parte può risultare, almeno a una prima visione, evanescente, in nessun punto del film viene meno la coscienza, la vigilanza e il dominio del regista, al quale può talvolta accadere di perdersi per eccesso di difficoltà e non mai per altro. Anche dove le allusioni si perdono e resta soltanto una squisitissima accademia, mai un segno volgare o trito né un ripiego facile. Questa tensione d'autore, che si sentiva già nel primo Antonioni, assicura a tutto il film una ammirevole coerenza stilistica, e gli frutta parecchie pagine di esemplare finezza, da cui si illumina la desolazione della vita moderna. E quand'anche non avesse questi meriti, gli resterebbe quello d'aver portato sullo schermo un tono di raffinata letteratura che gli è affatto inconsueto.

Ottimi gli interpreti, e specialmente Jeanne Moreau, una vera Gorgona della noia coniugale che affascina anche lo spettatore più restio. Un po' più scolastico al confronto il pur bravo Mastroianni; vivamente espressa la «Valentina» di Monica Vitti; spontanei tutti gli altri. E si farebbe torto al film, in cui la fastosa Milano moderna ha tanta parte, non ricordando l'eccellente operatore Gianni Di Venanzo.

Leo Pestelli

Le vittorie a «Campanile sera»

Auguri per Alba giungono dalla Somalia

Alba, 27 gennaio.

(a. c.) Fino a ieri, l'applauso più lontano giunto ad Alba per congratularsi delle sue vittorie a *Campanile Sera* e per augurare nuovi allori, portava il timbro di Palermo. Oggi, per via aerea, è giunta una cartolina illustrata da Mogadiscio (Somalia) al signor Osvaldo Cagnasso, sindaco di Alba, che dice: «Apprendiamo attraverso *La Stampa* i vostri trionfi a *Campanile Sera*, ce ne rallegriamo vivamente e inviamo dalla lontana Somalia le nostra più vive congratulazioni. Amici Verzuolesi».

Ora si tratta di battere Battipaglia. Noi non siamo di paglia, dicono ad Alba. Ma non siamo neppure di acciaio, dicono i pulsantisti, fra i quali serpeggia qualche brivido di esitazione. Cominciamo dal prof. Walter Longo, il quale partito come «riserva di cultura» si è trovato al pulsante nel ramo «attualità» e ciò sfibra, fisicamente parlando. Il prof. Longo avrebbe quindi una vaga intenzione di ritirarsi. Prima di sviscerarla, diremo che la vittoria di ieri è dovuta sostanzialmente a lui. Titolare ne è l'ing. Francesco Morra, il quale ha risposto alla domanda su Girardengo, e cioè quante volte aveva vinto la Milano-Sanremo. Ma i calcoli li avevano fatti insieme e nessuno dei due era sicuro del numero esatto, dubbiosi entrambi fra il sei ed il sette. Quando Mike Bongiorno dice: «Mancano 15 secondi...» è il prof. Longo che taglia netto decidendo di «rischiare» sul sei. Ed è la vittoria. Di essa Alba ha onorato soltanto il Morra, accogliendolo persino con una corona d'alloro (che l'interessato ha appeso scherzosamente alla porta di casa sua) ma è anche vero che il prof. Longo non è rientrato ad Alba ma a Torino. Ed è non meno vero che il Morra dia a Walter quello che è di Walter, dicendo: «E' un [illegible]: egli ci ha detto, che meriterebbe un monumento in piazza...».

"La grande olimpiade,,: cuccagna per gli sportivi

(l. p.) *La grande Olimpiade* (Corso) condensa in due ore e mezzo di proiezione quanto di più significativo ci dettero i Giochi in più di quindici giorni. Immaginiamo le difficoltà in cui si saranno trovati gli autori (una *équipe* di documentaristi diretta da Romolo Marcellini) dovendo per forza di cose straordinariamente sfoltire e talvolta inesorabilmente sopprimere. Col rischio di offendere i cultori degli sport più sacrificati.

Orbene, pur senza escludere la possibilità di qualche risentimento, il film è riuscito quell'ottima sintesi che ci potevamo augurare: densa, ordinata, vivace, offre, attraverso stupende immagini a colori, la somma di tante indimenticabili emozioni. Pensando a un pubblico non solamente di sportivi, si è voluto che più dei valori tecnici risaltassero gli umani, dandosi pertanto la preferenza, nei singoli sport, a momenti particolarmente emotivi, di tensione e di sforzo (vedi la maratona, il lancio del disco, il decathlon). L'atletica leggera, come regina degli sport, vi occupa un posto d'onore, con inevitabile sacrificio di altri che forse non lo avrebbero meritato come, per dirne uno, il nuoto. Ma poiché non discorriamo da sportivi ma da semplici spettatori, ripetiamo che lo spettacolo è grandioso, tecnicamente irreprensibile (le numerose macchine da presa collocate nel vivo dell'azione consentono una visione centrale quale non poterono avere gli stessi che assistettero ai Giochi o li videro per televisione), travolgente nelle immagini nei colori e nei suoni, drammatico talvolta per alcuni episodi, come il cambio sbagliato dagli inglesi nella staffetta, che l'occhio della macchina da presa ha colto sul farsi, con infallibile precisione.

Chi ha vissuto quelle memorabili giornate dell'agosto e del settembre del 1960, può riviverle attraverso le immagini di questo monumentale ricordo; mentre per chi le ha soltanto seguite nelle cronache sarà come se le Olimpiadi si rifacessero, in edizione succinta, sullo schermo, soltanto per lui. Prodigi del cinema, che ferma l'attimo fuggente.

Giusi Leone e Delfino applauditi tra il pubblico

Al cinema Corso gli olimpionici torinesi sono stati ospiti ieri sera del Coni in occasione della prima giornata di programmazione del film sui Giochi di Roma. Allo spettacolo delle ore 22, accolti al loro ingresso in sala dagli applausi del pubblico, erano presenti nella divisa azzurra degli olimpionici la velocista Giuseppina Leone, medaglia di bronzo sui 100 metri piani, la nuotatrice Arlette Faidiga, il campione olimpionico di spada individuale ed a squadre Giuseppe Delfino, i componenti del «due con» dell'Armida Ostino, Anselmi ed il timoniere Bruno (quinto arrivato ai Giochi), i lottatori Trippa e Bulgarelli, lo specialista di salto in lungo Bravi, il nuotatore Lazzari e numerosi altri atleti torinesi! Era poi in sala la squadra del Torino con gli olimpionici Ferrini, Cella e Tomeazzi.

Cronaca televisiva

«Donne brutte» di Saitta: un dramma aspro e sgradevole - La trasmissione registrata del festival della canzone è iniziata alle 23,30! - Stasera, in Eurovisione, ripresa diretta da Sanremo

Le «Donne brutte» della commedia di Achille Saitta, che la tv ha trasmesso ieri sera per il consueto venerdì della prosa, sono Sara e sua figlia Ada. E la prima è anche brutta di dentro se venticinque anni prima ha potuto rubare il fidanzato alla sorella, lei sì bellissima, compràndoselo. Lo stesso gioco vorrebbe ora ripetere a favore della figlia, che ha ereditato le sue fattezze, ma non il suo animo, accalappiando per lei lo spiantato Alessio con l'esca di una vistosa dote.

Ma i progetti della cinica Sara vanno all'aria con l'arrivo dall'estero della nipote Jolly, figlia della figlia di colei alla quale Sara aveva portato via il fidanzato. Jolly è una bella figliola e non soltanto si conquista l'affetto del marito di Sara, che rivede in lei la donna che avrebbe dovuto sposare, ma fa innamorare di sé il giovane Alessio che sfugge così al tranello tesole da Sara.

La madre intrigante non si dà tuttavia per vinta: questo matrimonio si ha da fare. E la vicenda è a questo punto quando l'autore introduce un elemento romanzesco che fa precipitare la tragedia: Jolly è sofferente di cuore e una sera, naturalmente di temporale, in cui ha una crisi, Sara, rimasta sola con lei, le rifiuta la medicina che potrebbe salvarla e assiste impassibile all'agonia della giovane.

Prima opera rappresentata, nel 1953, da un autore che in seguito ha esercitato il suo estro in temi di sarcastica comicità («Non c'è regola, ahimè», «I figli degli antenati», «La stampa è libera»), «Donne brutte» è un testo piuttosto mediocre, che un linguaggio acre e spietato e un certo realismo d'ambiente riscattano solo in parte. Vi è poi la brusca svolta del tragico finale, il quale sebbene sia preparato da una scena madre tra Sara e Jolly (e forse il dramma avrebbe potuto avere qui la sua luttuosa conclusione), ha pur sempre il sapore di un espediente, e neppure nuovo, perché già usato da Lillian Hellman nelle «Piccole volpi» e non soltanto da essa.

Una volta tanto, non daremo tuttavia la croce addosso alla tv. Con tante rosee scipite commediole che sono passate sui teleschermi, la scelta di un testo come quello del Saitta, anche se cupo e addirittura sgradevole, può indicare un timido orientamento verso opere più spregiudicate e di maggior nerbo.

L'esecuzione fu discreta: Paola Borboni e Isabella del Bianco coraggiosamente s'imbruttirono per sostenere le loro ingrate parti, e specialmente la prima, ebbero momenti assai efficaci. Corretti il Valdemarin, il Lupi e Wandisa Guida.

Occhiate d'odio verso il televisore e sbuffi d'impazienza hanno accompagnato i tre atti del Saitta: venivano dai numerosi telespettatori che attendevano la registrazione della seconda serata del festival di Sanremo. Costoro, che in quei momenti avrebbero imprecato anche a Shakespeare e a Goldoni, non avranno certo risparmiato le invettive all'indirizzo della tv che ha avuto l'idea, davvero balzana, di mettere in onda una commedia di oltre due ore prima di passare alle canzoni.

Finalmente, erano quasi le 23,30, sono scese in campo le ugole di Sanremo, che hanno gorgheggiato e strillato sino a un'ora antelucana. Le riprese, abbastanza buone dal punto di vista tecnico, non hanno portato alcuna innovazione al cerimoniale della sera precedente: cantanti in figura intera e in primi piani (talvolta azzeccati), panoramiche sul pubblico e sulle orchestre. Si è però avuto modo di notare, rispetto alla prima serata, una maggiore vivacità della sala.

Nel pomeriggio di oggi, la rubrica dei libri, «Enigmi e tragedie della storia» e le consuete rassegne di politica estera e di vita parlamentare. In serata, un telefilm della serie di Hitchcock e una puntata del «Pericolo è il mio mestiere»; alle 22 in Eurovisione, e questa volta in ripresa diretta da Sanremo, la serata conclusiva del festival della canzone.

vice

Lo psichiatra Medea spiega «Come e perché si ride»

Nel corso della sua conferenza su «Come e perché si ride», tenuta ieri al Carignano per i Venerdì Letterari dell'Aci, lo psichiatra Eugenio Medea non soltanto ha dato una chiara divulgazione delle più profonde cognizioni scientifiche in materia, ma è anche riuscito a darne immediata e piacevole dimostrazione al pubblico, di tanto in tanto creando quegli stati emotivi di cui stava parlando, sì che più volte l'uditorio è passato dal sorriso al riso.

Sotto ogni aspetto l'uomo di scienza ha esaminato il riso: l'ha seguito dal tenue sorriso del neonato sin sulla bocca dell'adulto, indagandone le cause fisiche, come il solletico, e quelle psichiche: espressione mossa dalla gioia come dal comico o dall'umorismo. Ed ampiamente egli si è riferito a filosofi come Aristotele e Croce e a letterati, dal Manzoni al Porta, rievocando figure come quelle di Chaplin e di Ferravilla, e pagine musicali in cui rifulse l'umorismo d'uno Strauss.

Infine, quasi per attenuare il quadro del riso patologico, ha offerto un florilegio addirittura di massime di cui da Goethe a Bergson, da Erasmo a Schopenhauer e a Nietzsche tutti concordano sulla funzione benefica del riso.

Concerto Pradella Aldrovandi ieri sera all'Auditorium Rai

Il numero, davvero scarso, delle belle opere per arpa s'è accresciuto, grazie alle insistenti ricerche e richieste della signora Clelia Gatti Aldrovandi, del *Concerto in mi bemolle* che Ildebrando Pizzetti ha recentemente composto e a lei dedicato.

L'usuale locuzione: musica «per arpa», come in altri casi «per» altri strumenti, è qui particolarmente convenzionale, poiché questo *Concerto* non è di quelli che fanno emergere vanitosamente un solista; esso accomuna tutti i mezzi orchestrali in una composizione sinfonistica, ed affida, ecco, alla voce, alle caratteristiche dell'arpa, ciò che nessun altro istrumento potrebbe, secondo l'intenzione del compositore, esprimere parimenti; la parte insomma del protagonista fra personaggi coerenti e solidali.

Non vanesio nell'esibire il peggio del virtuosismo, che è tanto frequente nel repertorio dell'arpa, il compito del solista non è qui facile, anzi preoccupa. Le risorse della meccanica e della tecnica arpistica sono ristrette, si sa, ed il Pizzetti non avrebbe potuto né aumentarle, né rinunciarvi. Le ha spiritualmente rinnovate, piegandole tutte, anche le più ardue e le più usate, alle sue proprie espressioni. Nell'attuare ciò lo ha altamente servito, come i grandi interpreti servono gli artisti, la signora Gatti, la cui eccellente maestria e musicalità ha fra gli altri requisiti quello di cantare, di melodiare, rara esperienza e virtù, necessarissima a quest'opera.

Artista schietto, immutato cantore di stati d'animo, sempre se stesso nel sentire e nel dire, intrepido nel suo ideale dell'arte pur in quest'ora frenetica nell'avversione alla lirica espressione di sentimenti, il Pizzetti ha immaginato tre momenti d'un dramma lieve, in cui ai cordiali palpiti d'una emozione rispondono in un'aura gentile voci ed echi simpatici. Momenti d'un dramma lieve, che, turbato a quando a quando da una malinconia, da una nostalgia, da un'amarezza e perplessità, si conclude pacato e lieto. Temi brevi e risaltanti, sviluppi spontanei, limpide complessità, un semplice cantilenare, un naturale cadenzare, un'armonia chiaramente e non banalmente modulante, s'immedesimano nei timbri. Nel tessuto di vaghissima sensibilità i monologhi dell'arpa e i dialoghi con i legni soltanto o anche con gli archi fluiscono aerei, soavi, grati, toccanti, e talvolta impetuosi, anche rudemente accentati, nella severità, nella solennità, nella grazia festosa, alterne nei tre tempi.

Con la solista venne calorosamente festeggiato il maestro Massimo Pradella, che è di casa all'Auditorium. Egli diresse egregiamente, con vigore e buon gusto una *Sinfonia con tromba*, (il valente Renato Cadoppi) di Torelli e la *Quarta Sinfonia* di Dvorak.

a. d. c.

Busseto commemora Verdi a sessant'anni dalla morte

Parma, 27 gennaio.

Busseto commemora domenica Giuseppe Verdi, nel sessantesimo anniversario della morte. E' prevista una larga partecipazione alla manifestazione organizzata dal ministero del Turismo e dello Spettacolo e dal Centro di studi verdiani. Rappresenterà il governo il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Elkan.

Andrea Della Corte è stato invitato a parlare nel Teatro di Busseto.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Educazione fisica, c) Geografia ed educazione civica, 11,10: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Economia domestica, c) Francese; 15,30: Classe terza: a) Economia domestica, b) Tecnologia, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Alla fiera di Mago Zurlì. Lo spettacolo, a cura di Cino Tortorella, sarà ambientato nel «Paese dei sogni». b) Il passatempo. Rubrica di giochi a tavolino presentati da Fabo Conti.

18,30: Telegiornale.

18,50: Uomini e libri. Rubrica di novità librarie.

19,15: Enigmi e tragedie della storia: Pia de' Tolomei.

19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,10: L'eredità dello zio Bill. Racconto sceneggiato della serie di Alfred Hitchcock.

21,35: Il pericolo è il mio mestiere: Gli uomini rana dei mari del Sud.

22: XI festival della canzone italiana. Ripresa diretta dal Casinò Municipale di Sanremo. Terza serata. Orchestre dirette da Bruno Canfora e da Gianfranco Intra. - Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime (programma di canzoni); 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale; 12,35: Metronomo.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15,15: A. Trovajoli e la sua orchestra; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a ...; 21: Il flauto magico; Concerti, opere e balletti con le critiche musicali; 21,35: «I Giacobini» di F. Zardi; 23,05: Ariele: Echi degli spettacoli nel mondo; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino; Oggi canta R. Murolo; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni all'italiana. 13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Fonte viva; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium; 17,30: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,20: Motivi in tasca. 20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni. Direttore T. Serafin; 21,45: Radionotte; 22: XI Festival della canzone italiana (terza serata); 23,30: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Dalla fase coloniale alla autonomia politica; 18,30: Musiche di G. F. Haendel; 18,15: La criminalità in Italia; 19,30: Musiche di H. Villa Lobos; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da B. Maderna.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 58-112

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri-Lina Volonghi comm. music. «Il marito in collegio».
Carignano: ore 16 Teatro per Ragazzi «I vestiti dell'imperatore». Ingresso posto unico L. 500.
Carignano: ore 21,15 Eugenio Croizat «Il Brasile a colori».
Alcione: Rivista Alberto Sorrentino ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero-Lia Griffi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet
Teatro Stabile: Ore 21,15 «Il terzo amante» di Gino Rocca, regia di A. Fersen

La Bussola (via Po 9): Mostra di Fritz Winter. Orar.: 10-13 e 16-20.
La Cavalee Galleria d'Arte, corso Sommeiller 26. Opere di pittori contemporanei raccolte da un collezionista.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15: «Legittima difesa (Quai des Orfèvres)» di Clouzot con L. Jouvet, S. Delair (Francia 47) ediz. ital. Viet. min

Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 42-822): 16,30-19 e 21-1 Lanfranco, c. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana: 21 canta Garigilo.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 597-127): 16,30 e 21,15 Franco e i G 5.
Augusteo: 16 e 21 Renzo Gallo.
Brueo Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: 16,30 e 21 Novelli.
De Benedetti: 21 i 5 Show + 1.
Eden Danze: 16,30-21 Zerosei.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze: 21 I Beniamini. Scuola ballo gratuita Org. Chendi
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nevo.
Gay Sole (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1 sab. fest. 16-21
Hollywood: 21 Henry Ferraris.
La Ciaula Danze: 21 Ferrarone
La Perla Danze: 21 «I Delfini».
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Bal-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orch. Mario Perrone.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e suo complesso.
Miraglio Danze, Argentero 4: 21
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi
Plateau Dansant Lutrario: ore 21. Due Orch. F. Morosini, I Re d'Oro
Principe Danze: 16,30 the studentesco, ore 21 Egidio Calvani.
Samurey, p. Paleocapa 1; 16,30-21.
Scala Ballo Gemma P. Amedeo 20
Trocadero 17; 21-2 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo, Volta 6; 16 e 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi
Tavernetta: Ball. Eleonora Maria

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 16,30: The studentesco Ore 21: Serata a premi con *Egidio Calvani* e i suoi successi Dir. M° Nino Gallo

WHISKY A GOGO - VILLA GAY *Corso Moncalieri 52*: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

FORTINO DANZE Ore 21 sempre crescente successo Orch. «I *Beniamini*». Al microfono *Giancarlo* e *Marina*. Org. Chendi

LA SERENELLA *Grande elegante serata* Omaggio: tagli vestiti signora camicie uomo e cravatte

LA ROTONDA VALENTINO ORE 21: HAPPY RUGGIERO Canta *Nuccio Genovesi*

LE GRILLON DANZE *Nichelino, v. Cuneo 36, t. 662-993* Elez. Miss Grillon - Ricchi premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Vietato ai minori.
Astor: «Il sangue e la rosa» Mel Ferrer, E. Martinelli, A. Vadim.
Corso: «La grande olimpiade» in eastmancolor di R. Marcellini.
Cristallo: «Le svedesi» Franco Interlenghi, Eva Hiort.
Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, J. Delannoy.
Ideal: «Ben-Hur» tec. camera 65. Charlton Heston; 15,15-17,15-21,15.
Lux: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier, J. Darren.
Reposi: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.
Romano: «Il treno della notte» di J. Kawalerowicz prem. Venezia.
Vittoria: «Il cielo è affollato» tech. Dana Andrews, R. Fleming

Ariston: «La nave più scassata dell'esercito» sc. col., J. Lemmon.
Arlecchino: «Il corsaro» con Renato Rascel.
Augustus: «Il prezzo del successo» Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley Mac Laine, Carolyn Jones.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte: Leone d'Oro Venezia. Vietato minori Ult. ore 22,10
Nazionale: «I viaggi di Gulliver» in techn. Kerwin Mathews.
Torino: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis Ap. ore 10

Alexandra: «Mai di domenica» M. Mercouri, J. Dassin Viet. min.
Capitol: «Mai di domenica» Melina Mercouri, J. Dassin Viet
Faro: «Mai di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin Viet min
Fiamma: «Letto di spine» tech. R. Burton, B. Rush. Apert. 17.
Hollywood: «Merletto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison tech
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Griffi-P. Certini 16,15-21,15. Film Il rossetto. Viet.
Massimo: «I delfini» C. Cardinale, B. Blair, A. M. Ferrero. Viet.
Orfeo (p. Carlina): «Merletto di mezzanotte» tech. sc., Doris Day, R. Harrison, John Gavin
Principe: «Merletto di mezzanotte» technic. con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin
Statuto: «I delfini» C. Cardinale, B. Blair, A. M. Ferrero, Viet.

Adriano: «Il moralista» Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
Alcione: «Spada e la croce» tech. Riv. Sorrentino 16,15 e 21,15.
Alpi: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker Scope col.
La Perla: «Merletto di mezzanotte» tech. Doris Day, Rex Harrison, John Gavin.
Regina: «Il vigile» A. Sordi.

Asti: «Psyco» A. Perkins, V. Miles, J. Leigh. Viet. min Ap. 10.
Cravesana: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» technicolor.
Milano: «Uomo non voleva uccidere» e «Sissi giovane imperatrice»
Olimpia: «Sacro e profano» tech. Gina Lollobrigida, F. Sinatra.
Po: «I bucanieri» technic. Yul Brynner, Charlton Heston.
P. Nuova: «Fratelli Karamazov» e «I [illegible]» Totò. Ap. 10.
S. Felice: «Venere dei pirati» sc. techn. G. M. Canale, M. Serato.

Esperia: «La scimitarra del saraceno» tech. sc. C. Alonso.
Giardino: «Selvaggio è l'innocente» tech. sc. A. Murphy, S. Dee.
Italiano: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, «Un piede nell'inferno».
Nita: «La duchessa di S. Lucia» T. Pica, R. Visciolo, Buscaglione.
Viareggio: «A casa dopo l'uragano» tech. Robert Mitchum, Eleanor Parker Apertura ore 14.

Araldo: «Ballata di un soldato» V. Ivashov, G. Prokhorenko.
Ellora: «I dannati e gli eroi» tech. J. Hunter, C. Towers.
Fréjus: «La notte brava» E. Schiaffino, E. Martinelli, Brialy.
Nuovo: «L'avventura» Monica Vitti, Gabriele Ferzetti. Viet. min.
S. Paolo: «Mondo perduto» tech. sc. Michael Rennie, C. Rains.

Belgio: «Strada dei giganti» tech.
Corallo: «Hondo» col J. Wayne, Geraldine Page, Ward Bond.
Eridano: «L'avventura» Monica Vitti, Lea Massari, G. Ferzetti.
La Salle: «Il diario di Anna Frank» scope, Millie Perkins, Apert. 19.
Grappa: Conquistatore oriente, tech.
Radium: «Figlio di Robin Hood» technicolor con Cornel Wilde.
Rossini: «Destino di un imperatrice» scope colori. Ap. 19,45.
S. Giulia: «Gerusalemme liberata» sc. col. Fabal. Koscina. Ap. 19,30
V. Veneto: «L'ultimo zar» colori. Edmund Purdom, G. M. Canale.

Astra: «Ultimo zar» techn. sc. Edmund Purdom, G. M. Canale.
Bernini: «Fuoco nella stiva» tech. Rita Hayworth, R. Mitchum.
Cibrario: «Terrore dei barbari» techn. e «2 selvaggi a corte».
Eliseo: «Scandalo al sole» techn. R. Egan, D. Mac Guire. Viet.
Exedra: «Avventure di Robinson» techn., Romy Schneider.

Europa: «Brava famiglia» techn. con Jean Gabin.
Excelsior: «A casa dopo l'uragano» sc. tech. R. Mitchum, Parker.
Massaua: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Ferzetti.
Odeon: «Vento di tempesta» tech. C. Baker, R. More, V. Gassman.
Star: «Mondo perduto» sc. color. M. Rennie, J. St. John, Hedison.

Adua Regina di Venere, sc. Z. Gabor, Fleming. V. Gambe al vento.
Aurora: «Guida indiana» techn. Clint Walker, A. Martin.
Barca: «Canto nel deserto» Villa.
Brescia: «Tipi da spiaggia» sc. col. U. Tognazzi, Masiero, Dorelli.
Châtillon: «Caravan petrol» sc. N. Taranto, Campanini, G. Mora.
Edelweiss: «I 10 della legione».
Eri-Dan: «Tuoni sul Timberland».
Ferrino: «L'ultima riva» col. A. Quinn e Rivista Orbechi-Telma.
Lanteri: «L'arciere del re» sc. tech. Robert Taylor, K. Kendall.
Malor: «Via Margutta» Antonella Lualdi, G. Blain, F. Fabrizi, Viet.
Nord: «Notte del grande assalto» S. Fantoni, F. Tozzi, sc. technic.
Palermo: «Battaglione nero».
S. Gaetano: «Ragazza Piazza San Pietro».
Sociale: «Un dollaro di fifa» col. U. Tognazzi, W. Chiari, Chanel.
Zenit: «Erede Robin Hood» tech.

Baretti: «Quo Vadis?» colori. R. Taylor, D. Kerr, Ustinov.
Cabiria: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.
Colosseo: «I dannati e gli eroi» tech. Jeffrey Hunter, C. Towers.
Continental: «I ribelli del Kansas» tech. Jeff Chandler, Pier Parker, Nicole Maurey.
Flora: «Jovanka e le altre» S. Mangano, J. Moreau, C. Gravina.
Italia: «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, G. Blain. Vietato.
Moderno: «Malesia» S. Tracy e «David e Golia» technicolor.
Nizza: «Come prima» M. Lanza.
Piemonte: «Il dittatore folle».
S. Carlo: «Urlatori alla sbarra».
Speria: «La dolce vita» scope. M. Mastroianni, Anita Ekberg. Viet. min. Spett. 14,30-18-21,30.

Diana: «Un dollaro di fifa» col. U. Tognazzi, Chiari, Chanel.
Dora: «Ribelli del Kansas» in techn. Jeff Chandler, F. Parker.
Roma: «FBI contro Al Capone» Robert Stack e Neville Brand.
Umbria 2 film: «La chiamavan capinera» e «Il regno del falco».

Alba: «David e Betsabea» tech. sc. Gregory Peck, S. Hayward.
Ambra: «Donna che visse 2 volte» tec. J. Stewart regia di Hitchcock
Apollo: «Fango sulle stelle» tech. Montgomery Clift, Van Fleet.
Cafasso: «La mia terra» col. R. Hudson e fantasia animata con «Tom e Jerry» col. Ult. 21,30.
Edera: «Tuoni sul Timberland» tech. sc. Alan Ladd, J. Crain.
Lucento: «Il trono nero» techn. Burt Lancaster, Joan Rice.
Lutrario: «Saffo venere di Lesbo» sc. tech. T. Louise, K. Mathews.
Massala: «David e Golia» sc. tech. Orson Welles, E. Rossi Drago.
Marialdo: «Soldati a cavallo» John Wayne e William Holden.
Splendor: «Baccanali di Tiberio» col. A. Lane, Chiari, Tognazzi.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri; prenotazioni Compagnia «Bramieri-Volonghi» per il 30 e 31. Museo dell'automobile: «Carlo Biscaretti di Ruffia», biglietti ridotti all'Enal.

L'energia che può annientare il mondo

Gli incidenti atomici che sfuggono al controllo

Un'allarmante esplosione a catena «non prevista» è avvenuta a Idaho Falls - Nessuna vittima grazie al perfezionato sistema di segnalazione A volte cadono aerei con armi nucleari a bordo: occorre essere certi che non possano scoppiare

In quello stesso grandioso centro di Idaho Falls, dove il giorno tre di questo mese avvenne un'esplosione in un reattore nucleare, provocando la morte di alcune persone, s'è prodotto mercoledì 25 un altro incidente di minor conseguenza. Questa volta è accaduto in uno stabilimento chimico dove si lavora il combustibile nucleare tratto dalla pila, stanco e in parte scomposto, dopo un lungo periodo di funzionamento. Come sappiamo, tale combustibile, quasi sempre uranio, si consuma pochissimo, se messo a confronto con i combustibili propriamente detti, come il carbone; ma brucia esso pure, in una specialissima guisa: gli atomi di uranio si dividono ciascuno in due parti, dando luogo a sostanze assai più leggere e (per il modo con cui nascono) fortemente radioattive. Dopo qualche tempo, la presenza di queste sostanze nel reattore diventa disturbante. Bisogna spegnere la pila, scaricare il combustibile, separar dalle scorie l'uranio che non ha ancora reagito; questo mescolato con uranio fresco verrà rimesso poi nel reattore. Appunto nel trattamento di questo uranio è accaduto qualche cosa che non sarebbe dovuto accadere: esso ha reagito fuor dalla pila, come se si fosse trovato dentro di essa; ha dato origine a una reazione a catena con lo sprigionamento di una forte radioattività, presumibilmente ricchissima di neutroni. In questi stabilimenti, c'è sempre un sistema di allarme, che entra in funzione quando la radioattività raggiunge e supera un certo livello; e l'allarme è scattato tempestivamente. Le persone presenti si sono potute allontanare prima di essere state esposte a una dose eccessiva di radiazione. Un aeroplano ha poi sorvolato gli stabilimenti, per assicurarsi che l'insidioso veleno non si fosse diffuso nei luoghi circostanti.

Di un altro incidente, di diverso genere ma sempre apparentato alle cose nucleari, è giunta notizia giorni sono: un aeroplano statunitense è caduto al suolo con due bombe atomiche che esso portava. Alcuni membri dell'equipaggio hanno perduto la vita nella caduta, ma non in causa dell'esplosione delle bombe. Queste sono rimaste inerti, per buona sorte, se no sarebbero state migliaia di morti, forse decine di migliaia o più ancora, secondo la densità della popolazione nel luogo dell'incidente.

Si sa ormai che, nel terribile equilibrio di paure su cui si bilancia oggi la pace del mondo, una grande importanza è data all'immediatezza della risposta ad ogni possibile attacco; una immediatezza — se possibile — più che istantanea, perché la risposta deve avvenire subito dopo partita l'offesa, ma prima che l'offesa sia giunta a segno. Supposto cioè (figuriamo di scrivere un racconto di fantascienza) che dalla Siberia parta un missile o un aeroplano diretto a portare una carica atomica sugli Stati Uniti e che della partenza (non ancora dell'arrivo) siano avvertiti gli americani, tramite il radar o altro mezzo di informazione, subito avviene la ritorsione. Orbene (e questo non è finzione) perché la ritorsione sia immediata, un certo numero di aeroplani con bombe atomiche si aggirano in volo di continuo su luoghi opportuni dandosi i turni. Ma gli aeroplani portanti le bombe possono cadere, ed è la seconda volta che ciò avviene; e per la seconda volta nell'incidente le bombe non sono esplose. Vorremmo essere certi che i dispositivi di sicurezza di questi ordigni siano tali da impedire ad essi di scoppiare in tutta l'infinita varietà di sollecitazioni accidentali che si possono produrre in un urto contro il terreno. Ma questo è un particolare «classificato» e cioè segreto; rimanendo segreto in tal modo anche il rischio che corre la gente.

Non per il gusto di raccapricciare, come fanno i bimbi che raccontano a se stessi storie paurose e poi se ne spaventano, evochiamo queste possibilità. Noi viviamo ai margini di una realtà incredibile; un passo falso potrebbe avere come conseguenza immense calamità per una parte del genere umano e forse la distruzione completa di esso. Così qualche anno fa ebbe a descriverla, tale distruzione, lo scrittore Nevil Shute (nel suo affascinante romanzo *On the beach*), datandola appunto per questo nostro 1961. Immagina egli che tutto incominci con un incidente locale; l'Albania (un supposto «ennesimo paese» come vien detto oggi che si trova in possesso di un'atomica) manda una bomba su Napoli. Nel giro delle alleanze e delle ritorsioni di luogo in luogo la guerra si propaga. Da un certo punto in poi non si sa più da chi arrivino le bombe. Alla fine lo scambio più intenso è tra la Russia e la Cina. Nell'emisfero settentrionale prima e poi via via in quello meridionale, fino all'estremo limite dell'Australia, chi non è morto sotto i bombardamenti soccombe alla malattia da radiazione. E' un romanzo, beninteso, un'opera di finzione (ne ricavarono anche un film); ma ciò che impressiona in esso è la carica di verità, di possibilità attuale, che esso contiene. Ecco perché l'utopia di un accordo sul disarmo dovrà quanto prima diventare una realtà.

Didimo

Il capo dei ribelli Galvao inverte la rotta nel centro dell'Atlantico

Il "Santa Maria" accetta una scorta di navi da guerra USA dopo il drammatico dialogo con un ammiraglio americano

Il colloquio fra il transatlantico in corsa nell'Oceano e la base statunitense di S. Juan di Portorico - I passeggeri saranno sbarcati in un porto brasiliano - Tutti stanno bene ma hanno avuto razionati acqua e cibo - La fregata portoghese "Escobar" non può raggiungere il vascello fuggiasco - Il gen. Delgado invia un telegramma a Kennedy come "suo collega in esilio"

(Nostro servizio particolare)

Washington, 27 gennaio.

Il transatlantico portoghese Santa Maria, che da cinque giorni naviga nell'Atlantico sotto il controllo di un gruppo di ribelli capeggiati dall'ex-capitano Enrico Malta Galvao, ha invertito la rotta e punta verso il porto di Belén nel Brasile, per scaricare i 588 passeggeri che sono a bordo. La notizia è stata riferita da un portavoce della marina degli Stati Uniti a un gruppo di giornalisti, a San Juan di Portorico. Il funzionario ha dichiarato che alle tre di stamane (ore 9 italiane) il Santa Maria ha risposto all'appello radio lanciato dai servizi del Comando navale americano di Portorico, alle dipendenze dell'ammiraglio Robert Dennison.

«In quel momento — ha detto il portavoce — il Santa Maria si trovava in un punto dell'Atlantico situato a 5° latitudine Nord e 35°36' longitudine Ovest, grosso modo 1000 chilometri a nord di Belem in Brasile e a metà strada fra Belem e Recife».

In merito alla conversazione che l'ammiraglio Dennison ha avuto con Galvao, il funzionario si è limitato a leggere il testo stenografico della conversazione fra i due, debitamente registrato in chiaro.

«Qui parla ammiraglio Dennison del comando della piazza navale di San Juan. Desidero mettermi in comunicazione diretta con il signor Enrico Malta Galvao, a bordo del Santa Maria».

«Qui Santa Maria. Abbiamo ricevuto vostro messaggio. Attendete comunicazioni signor Galvao. Continuate l'ascolto».

«E' l'ammiraglio Robert Dennison della marina degli Stati Uniti che parla. Favorite precisare vostra rotta e punto attuale per favorire il contatto radio».

«Qui Santa Maria, ora 9,07. Nostra posizione 5° latitudine Nord, 35°37' longitudine Ovest. Proseguiamo su rotta 180°. Capitano Galvao pronto per l'ascolto».

«Grazie per il punto. Tutto bene a bordo? Vi propongo di invertire rotta e dirigere verso un porto a vostra scelta della costa sud-americana per sbarcare passeggeri. Per favorire vostra manovra suggerisco Belem, in Brasile».

Trascorrono alcuni secondi e nella registrazione si odono delle voci.

«Accetto di buon grado vostro suggerimento di scaricare passeggeri» risponde la radio del Santa Maria.

«Favorite allora comunicare il nome del porto dove ritenete più opportuno e sarò ben lieto di comunicarvi a mia volta posizione nostre unità che invierò per favorire l'operazione».

Trascorrono alcuni secondi ma il Santa Maria non riprende il contatto. La radio di San Juan continua a chiamare il Santa Maria. Dopo circa tre minuti il marconista del Santa Maria riprende il contatto:

«Qui Santa Maria. Perdonate interruzione. Continuiamo l'ascolto».

«Qui ammiraglio Dennison a signor Galvao. Sono certo che accetterete di effettuare lo sbarco dei passeggeri al più presto possibile su questo lato dell'Atlantico. Vi prego, in caso affermativo, di comunicarmi immediatamente le vostre intenzioni perché io possa disporre di conseguenza».

La registrazione termina a questo punto.

Quando i giornalisti hanno domandato al portavoce americano: «Che cosa potete dirci sulle condizioni di salute dei 588 passeggeri del Santa Maria? Ci è stato riferito che hanno dovuto razionare sia l'acqua sia il cibo».

«A quanto ha riferito lo stesso marconista del Santa Maria — ha detto il portavoce — una tale misura non ha danneggiato i passeggeri che sono tutti in buona salute».

«E' corsa voce che in caso di ulteriore resistenza si tenterebbe di fermare la Santa Maria danneggiando le catene di manovra che collegano il timone alla plancia. Che cosa c'è di vero in questo?».

«Posso assicurarvi — ha risposto il portavoce — che si tratta di una voce priva di qualsiasi fondamento. Un ordine del genere non è mai stato dato e nemmeno la cosa è stata presa in considerazione».

«Dal testo della conversazione fra l'ammiraglio Dennison e il signor Galvao appare chiaro che la notizia secondo la quale il sommergibile Sea Wolf intenderebbe seguire il Santa Maria fino a Dakar non è esatta».

«Infatti non lo è nel modo più assoluto. Il Sea Wolf non ha avuto alcuna comunicazione radio da parte del Santa Maria secondo cui esso, dopo aver sbarcato i passeggeri in un porto neutrale, intenderebbe proseguire il viaggio verso il porto di Dakar. Tutto ciò che posso dirvi è che quasi certamente il signor Galvao accetterà la proposta dell'ammiraglio Dennison e attendiamo conferma di ciò da un momento all'altro».

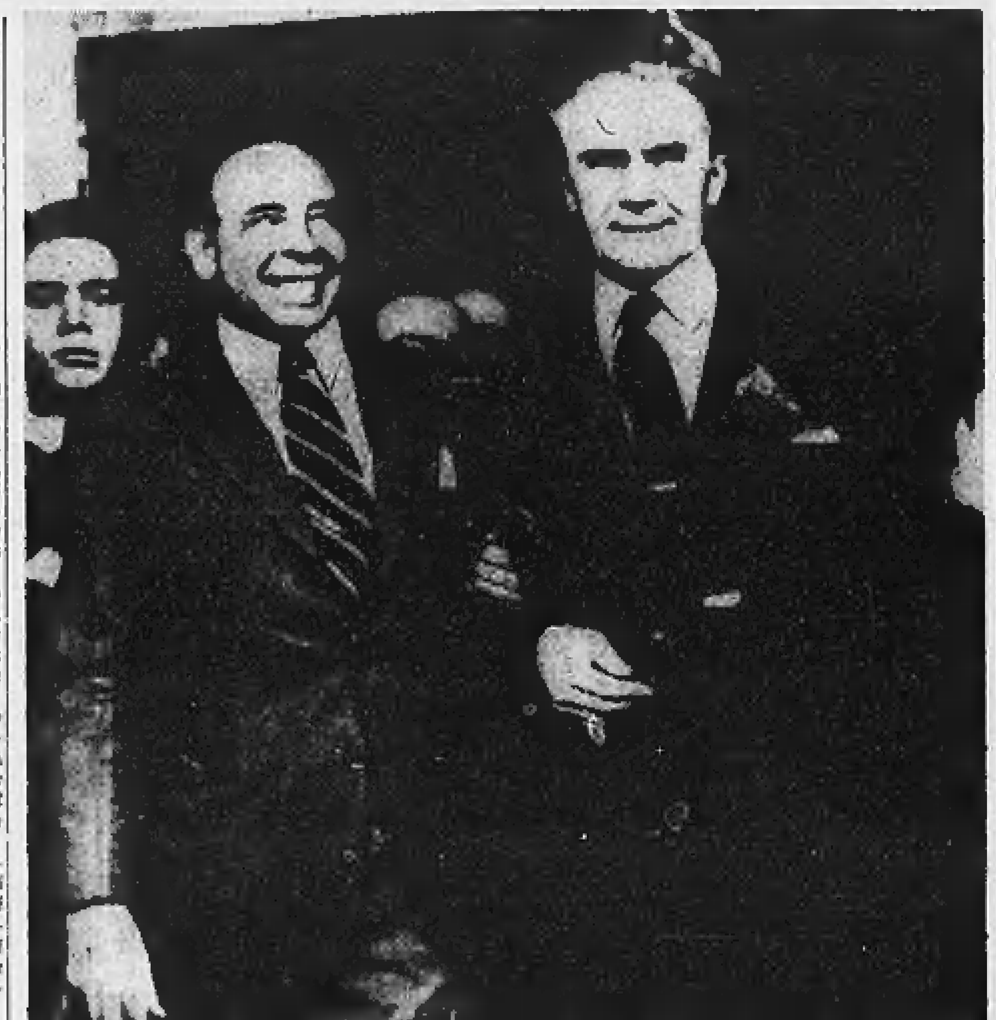
Più tardi al comandante in capo della flotta atlantica americana è pervenuto un secondo messaggio del capitano Galvao. Questi ha reso noto che accetta di essere scortato dalla Marina degli Stati Uniti al fine di proteggere il Santa Maria «da qualsiasi azione di navi da guerra portoghesi», ed aggiunge: «Noi sbarcheremo i passeggeri in prossimità di un porto sudamericano, con tutte le garanzie spettanti ad insorti politici, vale a dire senza perdere la nostra nave e senza che sia intrapresa un'azione contro l'equipaggio e con il diritto di proseguire la nostra difesa politica della libertà del popolo portoghese, senza ulteriore protezione dopo lo sbarco dei passeggeri. Un incontro può aver luogo a bordo della nave (il Santa Maria) o nel porto di sbarco. Noi siamo molto interessati a mostrare al mondo il nostro rispetto della vita umana, non dimenticando i vostri diritti di proteggere cittadini americani».

Dal Brasile Delgado ha indirizzato al presidente Kennedy un telegramma personale nel quale chiede che il governo di Washington non intervenga nella lotta che egli conduce, insieme al capitano Galvao, contro il governo Salazar. La Casa Bianca si è limitata a rendere noto il testo: «Nella mia qualità di vostro collega, in esilio, di ex rappresentante del Portogallo presso la Nato, di ex-addetto militare a Washington e di vecchio amico degli Stati Uniti ho l'onore di chiedervi che anche la semplice sorveglianza esercitata dal vostro governo sul Santa Maria sia sospesa perché essa è suscettibile di distruggere il segreto dei movimenti della nave. Con l'assicurazione del più profondo rispetto. F.to Umberto Delgado».

Il gen. Delgado ha annunciato inoltre di aver dato ordine al capitano Galvao di costituire, a bordo del Santa Maria, una Giunta militare indipendente per la liberazione del Paese dalla tirannia di Salazar.

A Lisbona si dà ormai per certo che la fregata Escobar salpata per intercettare la rotta del transatlantico fuggiasco, non potrà ormai più raggiungerlo.

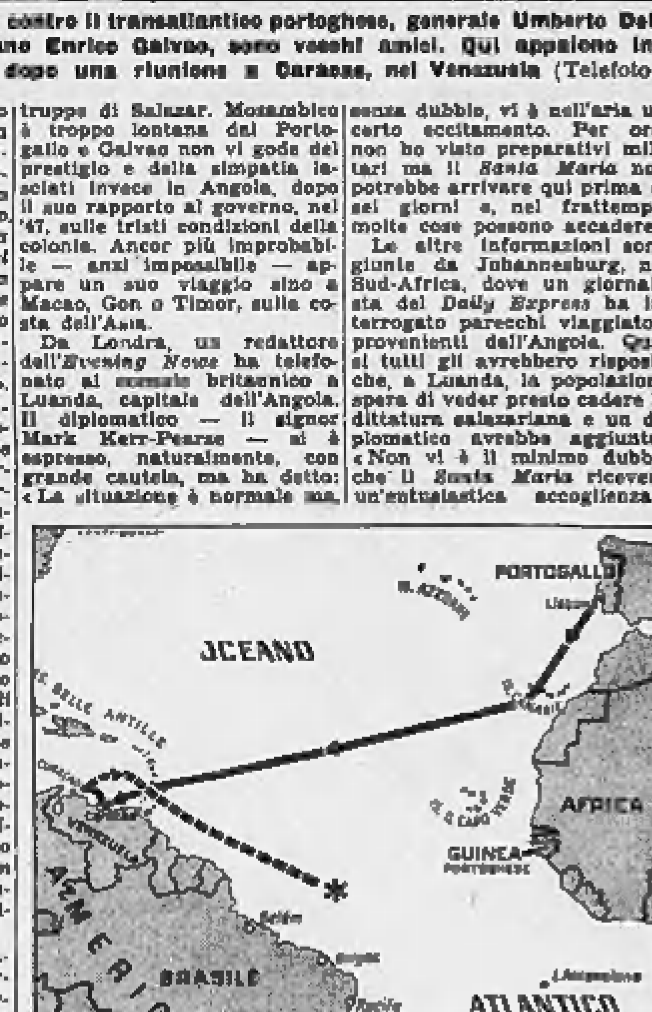
a. b.



Gli organizzatori del colpo contro il transatlantico portoghese, generale Umberto Delgado (a sinistra) e capitano Enrico Galvao, sono vecchi amici. Qui appaiono insieme, qualche tempo fa, dopo una riunione a Caracas, nel Venezuela (Telefoto)



La nave gemella del «Santa Maria», il «Vera Cruz», è salpata ieri da Rio de Janeiro, diretta a Lisbona. Per ragioni di sicurezza, a bordo del transatlantico sono stati imbarcati segretamente numerosi agenti armati della polizia portoghese (Tel.)



L'asterisco indica il punto in cui il «Santa Maria» è stato avvistato per l'ultima volta da un aereo americano

A Londra non si escludono «complicazioni» in Angola

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

(m. ct.) Mentre il *Santa Maria* continua la sua romanzesca navigazione nell'Atlantico, la stampa e la diplomazia britanniche hanno lo sguardo rivolto verso l'Angola, la vasta colonia portoghese in Africa, presunta mèta del capitano Galvao. Un suo sbarco negli altri possedimenti di Lisbona è ritenuto improbabile. Le isole del Capo Verde, la Guinea portoghese, le isole di San Tomé e Principe: questi tre territori sono, tutti, troppo piccoli e possono essere facilmente difesi o riconquistati dalle truppe di Salazar. Mozambico è troppo lontana dal Portogallo e Galvao non vi gode del prestigio e della simpatia lasciati invece in Angola, dopo il suo rapporto al governo, nel '47, sulle tristi condizioni della colonia. Ancor più improbabile — anzi impossibile — appare un suo viaggio sino a Macao, Goa o Timor, sulla costa dell'Asia.

Da Londra, un redattore dell'*Evening News* ha telefonato al console britannico a Luanda, capitale dell'Angola. Il diplomatico — il signor Mark Kerr-Pearse — si è espresso, naturalmente, con grande cautela, ma ha detto: «La situazione è normale ma, senza dubbio, vi è nell'aria un certo eccitamento. Per ora, non ho visto preparativi militari ma il *Santa Maria* non potrebbe arrivare qui prima di sei giorni e, nel frattempo, molte cose possono accadere».

Le altre informazioni sono giunte da Johannesburg, nel Sud-Africa, dove un giornalista del *Daily Express* ha interrogato parecchi viaggiatori provenienti dall'Angola. Quasi tutti gli avrebbero risposto che, a Luanda, la popolazione spera di veder presto cadere la dittatura salazariana e un diplomatico avrebbe aggiunto: «Non vi è il minimo dubbio che il *Santa Maria* riceverà un'entusiastica accoglienza».

Sette anni ad un italiano al Cairo che offrì la «bustarella» per un appalto

Imprenditore edile, promise 25 milioni di lire per ottenere un importante lavoro nella zona del Canale di Suez - Ricorso in appello

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 27 gennaio.

L'imprenditore italiano Ruggero Lorenzo Bertiano, che dirige in Egitto una grossa compagnia di costruzioni edili, è stato condannato a sette anni di carcere dal tribunale del Cairo per avere tentato di corrompere con la «bustarella» un alto funzionario del canale di Suez, al fine di ottenere la aggiudicazione per la propria impresa di un importante lavoro a Porto Said. L'industriale italiano ha tentato di negare, ma, davanti alle prove addotte dal funzionario egiziano, non ha potuto giustificarsi in modo convincente e si è limitato a interporre appello, sperando in una diminuzione di pena.

Ruggero Lorenzo Bertiano, da parecchi anni in Egitto, era alla testa dell'impresa edilizia «Egipco», specializzata in grossi lavori stradali, portuali e in genere in costruzioni di pubblica utilità. Negli ultimi tempi l'impresa ha lavorato molto in tutto il Paese, non esclusa la parte meridionale, specie lungo le rive del Nilo. Iniziata la propria attività su una base relativamente modesta, la «Egipco» ha saputo raggiungere in breve un livello notevole di produttività, con cantieri disseminati in tutto l'Egitto. Naturale che i numerosi concorrenti egiziani e stranieri, ma soprattutto egiziani, abbiano cercato, per anni, di trovare la prova di una eventuale scorrettezza nella conquista delle commesse, così da eliminare completamente dal mercato la scomoda antagonista.

Il destro si è offerto alla fine di dicembre, quando si è profilato all'orizzonte un nuovo importante lavoro: la costruzione di una banchina e di un bacino di carenaggio a Porto Said, all'imboccatura del Canale di Suez. Non tutta l'entrata del Canale, notevolmente danneggiata nel corso dell'intervento franco-britannico contro l'Egitto nel 1956, è stata sistemata. La compagnia del Canale, nazionalizzata da Nasser, sta procedendo per gradi alla ricostruzione e già molto lavoro è stato compiuto. Al momento dell'aggiudicazione della nuova costruzione, Ruggero Lorenzo Bertiano si è fatto avanti, nel modo che è ormai abituale, purtroppo, in molti settori della vita produttiva in Italia e all'estero: con la «bustarella».

Un alto funzionario egiziano, con il quale, sembra, l'imprenditore italiano aveva già avuto in passato numerosi rapporti per altri lavori, è stato avvicinato dal Bertiano. Si trattava di un lavoro ammontante a circa 500 mila sterline (880 milioni di lire italiane); per ottenerlo, l'imprenditore italiano ha offerto al funzionario ventimila sterline di «premio», circa 30 milioni di lire. Il funzionario, a quanto è risultato dalle sue deposizioni, ha finto di aderire all'accordo, e ha fissato un appuntamento all'imprenditore, fuori dall'ufficio, per la consegna del «premio». L'italiano è arrivato con una valigetta contenente il denaro contante: ma all'appuntamento c'era, insieme al funzionario, un ufficiale di polizia. Lorenzo Bertiano è stato arrestato e denunciato per tentata corruzione di pubblico ufficiale al tribunale del Cairo. Il processo per direttissima si è concluso, come s'è detto, con la condanna a sette anni di carcere. Il condannato spera in una diminuzione della pena; è possibile invece che il governo del Cairo proceda oltre nella propria azione, e arrivi addirittura alla confisca della «Egipco» sotto l'accusa di illeciti arricchimenti.

f. p.

Confermato il congedo anticipato del primo scaglione del 1938

Roma, 27 gennaio.

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha reso noto questa sera che, in risposta ad una interrogazione del sen. Tartufoli, il ministro Andreotti ha annunciato che i militari di leva del primo scaglione della classe 1938 verranno posti in congedo con un anticipo di qualche giorno, nella settimana precedente la Pasqua.

Semprini jr. vince la causa intentata dall'ex fidanzata

Milano, 27 gennaio.

I giudici della 1ª sezione del nostro Tribunale Civile hanno chiuso ieri la vertenza sorta tra il pianista Giorgio Semprini, figlio del noto direttore d'orchestra di musica leggera Alberto Semprini, con la signorina Giuliana Bargioli che lo aveva citato in giudizio per danni dovuti a seduzione con promessa di matrimonio e per addossargli la paternità del figlio nato durante la relazione.

I giudici hanno riconosciuto che Giorgio Semprini non era tenuto al risarcimento dei danni e tanto meno a riconoscere d'esser padre del piccolo.

Il difensore della signorina Borgioli nella citazione rifaceva la storia dei rapporti tra i due giovani. Il figlio del maestro Semprini conobbe la fidanzata alla fine del 1956. Pochi mesi dopo vennero fissate le nozze che avrebbero dovuto essere celebrate nel marzo del 1959. Ma proprio alla vigilia del matrimonio il fidanzato faceva sapere di aver cambiato idea: non volle dare alcuna spiegazione sul suo atteggiamento e partì per l'Inghilterra. La Borgioli, in seguito, diede alla luce una bimba alla quale fu imposto il nome di Giorgia.

Nella loro sentenza i giudici hanno affermato che «presupposto imprescindibile per ipotizzare l'illecito della seduzione attuata col nesso della promessa di matrimonio è che la seduzione della donna sia successiva alla promessa stessa» e dalla causa questo particolare non è emerso.

Il Tribunale pertanto ha respinto le richieste della signorina Bargioli che dovrà inoltre pagare le spese processuali fissate in 153 mila lire.

Anziana damigella morta da due giorni in uno squallido alloggio a Pinerolo

Amica della duchessa d'Aosta, fu crocerossina al fronte nella prima guerra mondiale acquistandosi il titolo di «Guardia d'onore al Pantheon» - Era ancora ricca, ma viveva senza luce e senza riscaldamento

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 27 gennaio.

(m. g.) La nobile damigella Eugenia Zuccoli di 84 anni è stata trovata questa sera morta nella sua abitazione in viale Castelfidardo. Da mercoledì i vicini non l'avevano più vista. Impensieriti, hanno avvisato i carabinieri i quali, recatisi sul posto e non avendo ottenuto risposta alle numerose chiamate, han fatto abbattere la porta dell'alloggio dai vigili del fuoco. E' stato difficile, al buio, orizzontarsi nelle camere per raggiungere quella d'angolo dove giaceva il cadavere: casse, bauli, pacchi, mobili accatastati, stipavano fino all'inverosimile l'alloggio, quasi fosse un magazzino di anticaglie. Qualche pezzo d'argenteria rivela il passato splendore della donna che, nata a Roma nel 1876, conobbe una felice giovinezza ed ebbe una vita oltremodo avventurosa e interessante.

Amica della duchessa d'Aosta, fu per tutta la guerra 1915-18 infermiera volontaria della Croce Rossa italiana sul fronte italo-austriaco, dove si conquistò anche una decorazione al valor militare. Dopo la guerra, per i suoi meriti, venne nominata «Guardia d'onore al Pantheon», carica che rivestiva tuttora sebbene da molti anni si fosse ormai ridotta in misere condizioni.

Si ritiene tuttavia che il suo patrimonio in valori, oggetti antichi ed artistici sia ancora consistente. Un fratello morto recentemente a Firenze, era ispettore superiore delle Ferrovie dello Stato e un suo nipote è direttore della Banca di Cuneo. I parenti più volte hanno cercato di indurla ad una vita più regolata. La Zuccoli, spirito fortemente polemico e indipendente, preferiva invece vivere sola nel suo indescrivibile disordine, ridotta in condizioni peggiori di quelle di un mendicante. Non volle però mai cedere neppure in parte l'ampio alloggio in cui abitava, sebbene da anni si fosse privata dell'energia elettrica e di ogni forma sia pure saltuaria di riscaldamento.

Il medico ha dichiarato che la morte risale a mercoledì scorso ed è dovuta probabilmente a collasso cardiaco.

Precisazioni di Feltrinelli sul caso di Olga Ivinskaya

In una lettera all'editore, Pasternak richiese che il denaro fosse consegnato o a lei o alla sua collaboratrice

Milano, 27 gennaio.

L'editore Giangiacomo Feltrinelli, a seguito delle pressanti telefonate che in questi giorni giungono ininterrottamente da tutte le parti d'Italia e d'Europa alla sede della sua Casa editrice, ha fatto pervenire questa sera ai giornali milanesi una lettera di precisazione sul caso di Olga Ivinskaya, l'amica e collaboratrice di Pasternak, incarcerata per «frodi valutarie».

La lettera, che è datata da Milano, dice: «Si è recentemente sviluppata sulla stampa occidentale una campagna che, prendendo le mosse dalle tristi vicende occorse alla signora Ivinskaya, si è abbandonata ad una ridda di congetture, di ipotesi e di illazioni. Quale editore di Boris Pasternak, ho finora preferito astenermi da ogni dichiarazione perché ritengo che le polemiche non giovano, questa volta, alle persone coinvolte nel caso e neppure ai familiari dell'Autore scomparso. Tali e tante sono però le inesattezze riportate dalle più varie fonti che è doveroso precisare oggi un fatto che è a mia diretta conoscenza».

«Mi consta personalmente che i centomila dollari, convertiti tutti o in parte in rubli e trasmessi a Mosca, provengono da un prelievo effettuato sui fondi a disposizione di Boris Pasternak in Occidente. Tale prelievo è avvenuto in base ad un ordine scritto di tutto pugno dall'Autore, in data 6 dicembre 1959, pervenuto in Occidente nel marzo 1960. Latore della comunicazione, che ho visto con i miei occhi, era la stessa persona che l'Autore designava, con questo ordine, suo fiduciario, autorizzandolo a prelevare per suo conto il denaro. Mi consta che il prelievo fu regolarmente effettuato in data 10 marzo 1960. Questi i fatti. Quanto al ritardo di alcuni mesi, verificatosi fra il prelievo e la consegna dei valori a Mosca, ritengo sia dovuto alle comprensibili difficoltà incontrate dall'incaricato di Pasternak sia nel reperimento del controvalore in rubli che per il materiale trasferimento della valuta».

«Concludendo, è mia opinione che Olga Ivinskaya non è responsabile nè del trasferimento della somma, nè della destinazione della stessa. Perché, da un lato, l'ordine di trasferimento fu impartito, ripeto, esclusivamente da Pasternak e, dall'altro lato, fu Pasternak stesso a volere che la somma convertita in rubli fosse indifferentemente consegnata a mani sue o della Ivinskaya. Nè può escludersi che la volontà dell'Autore sia stata proprio nel senso di considerare Olga Ivinskaya come sua erede. Confido pertanto che l'autorità giudiziaria sovietica vorrà tener conto delle circostanze da me riferite, che sono tutte confermate da documenti incontestabili».

Non appena si è conosciuto il testo della lettera, i giornalisti hanno cercato di rintracciare Giangiacomo Feltrinelli. Ogni tentativo si è però rivelato inutile: tanto alla sua abitazione che alla Casa editrice è stato risposto che l'editore è partito per ignota destinazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle nevi di Cogne le competizioni dei fondisti

Gli sciatori azzurri al comando nelle gare della Coppa Kurikkala

Steiner primo nella classifica speciale - Lo svedese Olsson vince la Coppa Consiglio della Valle - Strano incidente a Di Bona: un bastoncino si impiglia in un arbusto in discesa - Per il contraccolpo ad una spalla, il ragazzo è costretto al ritiro - Oggi corrono i juniores

(Dal nostro inviato speciale)
Cogne, 27 gennaio.

Lars Olsson, il boscaiolo svedese, ed i fondisti italiani sono uomini di parola, di quelli che mantengono le promesse. Stamani a Cogne, nella prova sui 15 chilometri, l'uno — lo svedese — ha nettamente dominato il campo, gli altri — gli azzurri — grazie a Steiner, Fattor e Schenatti, si sono imposti nel confronto fra le nazioni alpine, mettendo così una grossa ipoteca sulla conquista della Coppa Kurikkala. Olsson ha fatto valere i diritti di una classe superiore il suo stile, fluido e possente nello stesso tempo, non ha in pratica trovato rivali capaci di resistergli. Il giovanotto di Finskooya è balzato al comando fin dai primi chilometri ed al comando sempre è rimasto, nonostante una caduta che solo è servita a ridurre di una manciata di secondi il suo vantaggio. Dietro di lui, la gara si è bilanciata nel succedersi e nell'alternarsi serrato di vicende non tutte prevedibili: deludevano subito i cecoslovacchi e i tedeschi, mentre il francese Mermet accusava il peso di tante stagioni di ininterrotta attività agonistica: e, nel frattempo, il polacco Rysula, un ragazzino magro e svelto, e gli azzurri Di Bona, Steiner e Fattor si mettevano in luce, naturalmente alle spalle dello scatenato svedese.



Lo svedese Lars Olsson al termine della prova di fondo

Le nostre speranze poggiavano in particolar modo su Di Bona ed erano speranze reggenti sulla base dei più recenti risultati che autorizzavano rosee previsioni; ma il ragazzo di Cortina, nella gelida mattinata che il sole non riusciva a scaldare, era vittima del più strano colpo di sfortuna. In un tratto di discesa abbastanza accentuata, uno dei suoi bastoncini si impigliava in un arbusto e Di Bona subiva un violento contraccolpo al braccio sinistro. Con un guizzo stava in piedi, ma era costretto a fermarsi. Gli doleva la spalla, l'atleta ebbe paura di uno strappo, si lasciò cogliere dal timore di una frattura: impossibile tirare avanti in simili condizioni, il ritiro si rendeva inevitabile.

La lotta veniva privata così di uno dei suoi protagonisti, ma non per questo perdeva d'interesse. Alla fine del primo giro, cioè dopo 7 chilometri e mezzo, Olsson transitava in testa, tallonato nell'ordine da Rysula, da Steiner e da Fattor, e le posizioni probabilmente non sarebbero cambiate se la sorte non ci avesse ancora messo lo zampino: Rysula e Steiner, infatti, scivolavano, l'azzurro si rialzava subito, il polacco invece perdeva qualche attimo annaspando nella neve. Quegli attimi, per pochi che fossero stati, bastavano per fargli sfuggire di mano il secondo posto. Steiner pigiava con energia e si piazzava subito alle spalle dello svedese precedendo Rysula di 1" soltanto. Fattor, regolarissimo, era quarto, quinto il ventiduenne Gianfranco Stella, sesto Mermet, settimo Stuffer ed ottavo Schenatti.

Per la Coppa Kurikkala contavano, da parte nostra, i piazzamenti che, paragonati a quelli dei francesi, dei tedeschi, degli svizzeri, degli austriaci e dei jugoslavi hanno messo gli azzurri in posizione di quasi assoluta sicurezza per la classifica finale, pur se ci sono ancora due gare da disputare: la 10 chilometri riservata agli juniores e la staffetta 4x10.000. La 10 chilometri per gli juniores si corre domani e la squadra italiana metterà in campo Bacher, della Val Formazza e i valdostani Vierin e Savin, con la speranza di una grande prestazione in particolare da parte di Bacher.

La staffetta è in programma domenica e la nostra squadra A — la formazione in cui prova conterà per la Kurikkala — sarà composta, salvo spiacevoli colpi di scena, da Steiner, Di Bona, Fattor e Giulio De Florian. Gli spiacevoli colpi di scena potrebbero essere rappresentati da un peggioramento delle condizioni di Di Bona (che stasera però sembra del tutto ristabilito dalle conseguenze dell'incidente) oppure dal mancato arrivo di Giulio De Florian il quale impegnato oggi in una competizione in Germania, dovrebbe giungere a Cogne entro domani pomeriggio.

Dopo il successo odierno ottenuto nella 15 chilometri, potremmo vincere sia la prova juniores che la staffetta.

Nel fondo, in campo maschile, siamo evidentemente sulla buona strada. Ed è la stessa strada che, dopo un paio di stagioni di sosta, cerchiamo di imboccare anche in campo femminile, per tornare almeno ai tempi della Taffra, della Romanin, della Asteggiano. Domani, in proposito, si tenta un esperimento nella prova sul 10 chilometri, che non ha valore per la Kurikkala, nella quale gareggeranno l'Asteggiano, la Guala, la Cadringher, la Reboulaz e la Barrel. Poche sono le avversarie, ma buone: ci saranno un paio di polacche ed una tedesca molto forte, la Basler. Un nostro successo servirebbe, se non altro di buon augurio.

Gigi Boccacini

Coppa Consiglio della Valle (15 chilometri), ordine d'arrivo: 1. Olsson (Svezia) in 52' e 42"; 2. Steiner (Italia) a 2' e 8"; 3. Rysula (Polonia) a 2' e 9"; 4. Fattor (Italia) a 2'40"; 5. Stella a 2'50"; 6. Mermet (Francia) a 3'3"; 7. Stuffer (Italia) a 3'7"; 8. Schenatti (Italia) a 3'32"; 9 Posse (Svizzera) a 3'56"; 10. Weiss.

Classifica per la Coppa Kurikkala: 1. Steiner (Italia); 2. Fattor (id.); 3. Mermet (Francia); 4. Schenatti (Italia).

Classifica a squadre per la Coppa Kurikkala (dopo la prova di fondo dei 15 chilometri): 1. Italia punti 7,5; 2. Germania p. 24,6; 3. Francia p. 25,4.

Si conclude la prima parte del campionato con l'interessante confronto Inter-Catania

Domani, alla fine del girone di andata, i siciliani potrebbero essere in testa, alla pari con i nerazzurri - Questi però sono favoriti nella partita che avrà luogo a San Siro - Il Milan è in grado di scavalcare le due rivali - La Fiorentina a Roma e la Juventus a Bari - Il Torino affronta la Spal

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

Serie A (17ª giornata)
Atalanta (16)-Udinese (10)
Bari (10)-Juventus (20)
Inter (24)-Catania (23)
Lanerossi (15)-Milan (22)
Lecco (12)-Lazio (8)
Padova (14)-Napoli (17)
Roma (22)-Fiorentina (18)
Sampdoria (17)-Bologna (17)
Torino (12)-Spal (12).

Serie B (19ª giornata)
Alessandria (17)-Parma 16)
Brescia (19)-Simmenthal (17)
Catanzaro (16)-Verona (16)
Marzotto (11)-Como (21)
Novara (18)-Messina (21)
Ozo Mantova (22)-Reggiana (18)
Palermo (20)-Foggia (15)
Prato (17)-Pro Patria (17)
Sambenedett. (18)-Venezia (19)
Triestina, (17)-Genoa (16)

Serie C (Recuperi)
GIRONE A: Entella (13)-Biellese (22); Casale (15)-Mestrina (18).

Serie D (Recuperi)
GIRONE A: Pietrasanta (16)-Finale (15); Sestri Lev. (17)-Empoli (26); Derthona (17)-Asti (20); Chieri (11)-Rapallo (20).
GIRONE B: Gallaratese (13)-Trinese (19).

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra

Il campionato si troverà domani a metà strada, cioè al termine del girone di andata. Sei squadre sono giunte ad una giornata da questo traguardo ideale senza mai aver perso in casa: Inter, Roma, Catania, Sampdoria, Padova e Lecco. Se per avventura il Catania riuscisse a togliere la prerogativa alla sua collega (in fatto di immunità casalinga) milanese, si verificherebbe il fatto forse più clamoroso di tutti i tornei del dopoguerra. Una compagine appena promossa alla massima divisione che si appaia al comando della classifica alla unità più ricca, più celebre e forse più lanciata del momento. Vi è anche il caso che il Milan, secondo in graduatoria e detentore del massimo di goals realizzati finora (39 reti) si intrometta come terzo tra le due contendenti ed affermandosi a Vicenza, sorpassi tanto i nerazzurri che i catanesi nella corsa al titolo di campione d'inverno. Ciò non toglie che la partita di San Siro abbia il posto d'onore sulla scena del campionato. Nord contro Sud, squadra famosa contro compagine rivelazione e, in via di abbandano, confronto tra «ricchi» e «poveri» del torneo: sono gli elementi che, in aggiunta alla classifica, danno un tono particolare alla partita. Si parla di treni speciali di tifosi disposti ad attraversare tutta la penisola per assistere a novanta minuti di gara, si parla di pagine e pagine di giornali predisposte in Sicilia per narrare, commentare e illustrare il confronto del primato in un carosello così pittoresco di situazioni, congetture e commenti i dati tecnici quasi disturbano per la loro freddezza, eppure sono essi, in definitiva, ad avere il valore più importante. La tecnica dice che l'Inter è favorita; al Catania non restano che le speranze di una sorpresa, sempre possibile in incontro di calcio giocato con i nervi a fior di pelle. Per un caso paradossale giunse di giocare all'Inter perfino il fatto di non avere degli autentici fuori-classe in formazione, se si eccettua Buffon, attualmente considerato uno dei più forti portieri d'Europa. (L'altro grande asso, Angelillo, è fuori forma e fuori squadra). I nerazzurri potranno quindi lottare su un piede di parità agonistica con i loro rivali, e gettare poi sulla bilancia la superiorità di un Corso, di un Lindskog, Firmani e di qualche altro che non è ancora compreso o confermato nel ristretto numero dei calciatori di eccezione, anche se potrà arrivarvi.

Herrera, fedele ad un modulo standard di preparazione, ha già avvertito che non cambierà la compagine reduce dal pareggio di Napoli. L'Inter è sicura sul gioco: sarà un compito ben arduo per il Catania fermarla a San Siro.

Il modesto Di Bella, allenatore quasi sconosciuto fino a poco tempo fa e balzato ora sul piano dei tecnici da «un milione al mese e più» (quanto è aleatoria e paradossale in Italia la carriera dei trainer!) ripresenterà a Milano lo schieramento tipo. Calvanese il giocatore «recuperato» del Genoa, Ferretti, il mediano tra i più seguiti del momento, il tenace Grani e così via saranno impegnati a confermare la loro eccezionale stagione.

Mentre San Siro, nebbia permettendo, avrà, per la quarta volta nella stagione le gradinate affollate da centomila o poco meno spettatori, il Milan ormai senza la maschera di finta modestia, sarà a Vicenza. Viani spera nel rientro di Galli e di Roncon a compensare la sicura assenza di David che si è infortunato.

La Roma, da parte sua, dovrà collaudare una Fiorentina di nuovo tipo, una Fiorentina passata dalla direzione Czeizler a quella abbinata Hidegkuti-Chiappella. I toscani, sull'esempio di Inter e Juventus che hanno a loro volta seguito Milan, Roma e così via, vengono allineandosi allo «stile di sicurezza» adottato con varianti più o meno chiare da molte squadre del torneo. Anche loro provvederanno a «proteggere» il centromediano Orzan con un laterale, così come Balleri tra i nerazzurri appoggia Guarneri, un mediano del Milan sta accanto a Salvadore, Emoli affianca il bianconero Castano e così via. Per la Roma il problema sorgerà dall'indisponibilità di Losi, tuttora sofferente di strappo muscolare. Giuliano dovrebbe passare al centro e Fontana laterale, col compito evidente di proteggere il n. 5, il che tatticamente non dovrebbe cambiare la disposizione dei romanisti.

Due giocatori trasferitisi da una all'altra compagine, Da Costa tra i viola e Lojacono tra i giallorossi, daranno una tinta polemica al confronto, nel quale la Fiorentina sembra destinata a trovare un serio ostacolo prima di poter riprendere la marcia verso le posizioni di avanguardia.

La Juventus invece chiede al Bari un nuovo «lasciapassare» per rientrare nel vivo della lotta dello scudetto. I bianconeri sembrano in progresso: hanno disputato un ottimo primo tempo contro il Padova ed in Coppa Italia hanno dominato a San Benedetto del Tronto. Ora stanno per affrontare un altro schieramento difensivo, poiché il Bari, penultimo in classifica a pari punti con l'Udinese, giocherà con molta cautela, puntando soprattutto al pareggio. Gren avrà per la prima volta la responsabilità tecnica della compagine e si appoggerà all'esperienza di Parola.

L'altra compagine torinese, ingiustamente situata in una zona in cui il pericolo di retrocedere è vicino, affronta una rivale diretta, la Spal. Il Torino di queste ultime settimane è stato protagonista di buone partite ed ha avuto la sua parte di sfortuna. Può sperare domani di allontanarsi dal gruppo in ansia.

Il Lecco contro la Lazio e l'Udinese a Bergamo hanno un programma duro, che — male tuo, fortuna mia — favorisce i granata. Agli atleti di Santos il compito di saperne approfittare.

Padova-Napoli e Samp-Bologna completano il programma. Le squadre di casa sono reduci da sconfitte e tendono ad una riabilitazione. In modo speciale la Samp è tesa a far dimenticare il disastroso uno a sette subito ad Udine. Vi saranno variazioni tra i blu-cerchiati, ma soprattutto muterà la volontà dei giocatori. Certi insuccessi possono essere dimenticati ad un solo patto: che siano seguiti da una vittoria ottenuta impegnandosi con tutte le forze.

p. b.

La Biellese ospite a Chiavari in un recupero del torneo di C

I campionati di serie C e D osservano domani un turno di riposo. Il girone di andata è terminato, restano da assestare le classifiche con la disputa di alcuni recuperi, per i quali viene appunto utilizzata la giornata di domani. Nel girone A della serie C la Biellese, che divide il primato in classifica col Modena, gioca a Chiavari sul campo dell'Entella, sperando di strappare il punto necessario per fregiarsi del titolo platonico di campione d'inverno. I bianconeri confermeranno la formazione delle ultime domeniche, e cioè: Ferrari; Villa, Mancini; Boccalatte, Balbi, Campanini; Gazza, Francescon, Maghori, Benedetti, Piccioni.

Il Casale dal canto suo, reduce dal disastroso 0-4 di Savona, spera di dare l'alt alla sua crisi ospitando la Mestrina, nonostante il notevole valore della squadra veneta, che ha nella coppia di sinistra dell'attacco Bellemo-Gallarossa due elementi assai pericolosi. I nerostellati sono al quattordicesimo posto, a quattro punti appena dall'ultima in classifica: un successo consentirebbe loro di sottrarsi almeno temporaneamente alle ansie della lotta per la salvezza, mentre una sconfitta li lascerebbe in piena zona retrocessione. Pedroni recupererà certamente la mezzala Russi, ma dovrà fare a meno di Rebecchi e forse di Goriani, utilizzando come centromediano l'ex-granata Bersia e forse retrocedendo a laterale l'ala destra Bellini.

Nel girone A di serie D il recupero più importante è quello fra Derthona ed Asti. Gli astigiani sono secondi in classifica e giocano a Tortona (ancora privi del centrattacco Geremia) proprio mentre la capolista Empoli, che ha cinque punti di vantaggio, è impegnata in una durissima trasferta a Sestri Levante. Chieri-Rapallo e Pietrasanta-Finale sono gli altri due incontri in programma domani.

Il Torino decide oggi la formazione per la Spal

I granata proveranno questa mattina dopo le 10 sul loro terreno di via Filadelfia la formazione che domani pomeriggio giocherà con la Spal.

Da Bari intanto sono ieri sera pervenute soddisfacenti notizie riguardo il gruppo dei juventini in trasferta per l'incontro con i bianco-rossi.

Contro il Bari è sicuro il rientro di Emoli ed assai possibile quello di Sarti. Il terzino è stato sottoposto ad un esame radiografico che ha dato esito positivo.

Il sedicenne studente torinese Quaglia primo al Sestriere nel derby dei cittadini

L'Aga Khan Karim si piazza settimo, ma è squalificato per aver saltato una porta - Tra le discesiste vince l'inglese Tania Heald - Coraggiosa prova di Anna Asheshov e di Chiantelassa che terminano la gara nonostante due cadute



Al Sestriere: l'Aga Khan Karim (da sinistra), **l'inglese Anne Asheshov, giunta al traguardo nonostante la caduta, ed il vincitore Quaglia**

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 27 gennaio.

Un ragazzo sedicenne, Carlo Quaglia, ha vinto oggi a Sestriere la quattordicesima edizione del «Derby» internazionale degli sciatori cittadini. Il vincitore, che gareggia ancora nella categoria «juniores», frequenta a Torino il ginnasio presso il Collegio S. Giuseppe. Per disputare la competizione di Sestriere aveva ottenuto dai suoi superiori due giorni di vacanza straordinaria. Li ha impiegati bene. Domani tornerà a scuola.

I grandi favoriti del «Derby», Carlo Schenone, Pierino Chiantelassa e Italo Viola, sono stati vittime di rovinose cadute ed hanno ottenuto piazzamenti meno brillanti del previsto.

Il principe Karim, Aga Khan degli ismailiti, è incorso in una squalifica per aver «saltato» una porta di direzione e non è stato classificato. Un vero peccato perché il principe musulmano era sceso lungo il difficilissimo tracciato con sicurezza, segnando il settimo miglior tempo assoluto. Un analogo infortunio ha privato il diciannovenne studente torinese Roberto Baglioni di una vittoria a sorpresa.

La selezione, nel XIV Derby dei cittadini è stata severissima ed è iniziata prima a ora del «via». Parecchi concorrenti che avevano provato il percorso, hanno infatti rinunciato alla prova, preoccupati dalla difficoltà del tracciato. La discesa era effettivamente molto ardua: 3300 metri di «picchiate» attraverso la Banchetta, la dorsale dell'Anfiteatro e la parte più difficile della pista «Primavera-Kandahar», quella stessa che già in altre occasioni aveva impegnato a fondo i fuoriclasse degli squadroni «A» austriaci, francesi, tedeschi, svizzeri ed italiani.

Il successo di Carlo Quaglia conferma l'ottimo periodo di forma della compagine di Sportinia. Allenati da Aldo Zulian (fino allo scorso anno uno dei migliori discesisti azzurri di maggior risalto) i ragazzi di Sportinia stanno cogliendo da qualche tempo una serie pressoché continua di trionfi.

In campo femminile c'è stata un'altra sorpresa. Le favorite Vera Schenone (l'ex campionessa italiana) e Laura Odiard des Ambrois hanno dovuto accontentarsi di piazzamenti onorevoli, battute entrambe dallo slancio e dall'ottimo grado di allenamento della diciassettenne londinese Tania Heald. La sciatrice britannica, studentessa di lingue, ha sfoggiato lungo la discesa uno stile sobrio e disinvolto e si è imposta meritatamente. Meno fortunata di lei è stata una sua connazionale, Anne Asheshov, che è caduta malamente verso la fine della gara, riportando la sospetta frattura di un braccio. Da notare che la Asheshov ha terminato egualmente la prova, contribuendo così al successo dello «Sci Club Great Britain» nella classifica a squadre femminile.

Carlo Schenone e Piero Chiantelassa hanno oggi rischiato gravi infortuni. L'ex azzurro, dopo uno sbandamento in piena velocità, ha evitato per poco di urtare contro un pino; Chiantelassa invece, giunto rapidissimo ad un «salto», ha compiuto un volo di quasi venti metri atterrando però sulla faccia invece che sugli sci. Coraggiosamente il giovane torinese ha ripreso la corsa ed è arrivato al traguardo nonostante fosse decisamente intontito dopo il pauroso urto.

Giuseppe Barletti

1) Heald Tania (S.C. Great Britain) in 2'3"4; 2) Schenone Vera (Sci Club Sportinia) 2'4"8; 3) Petre Cynthia (S.C. Great Britain) 2'3"5; 4) Odiard des Ambrois Laura (Sportinia) 2'6"7; 5) Palmo Augusta (Rosmini) 2'7"4; 6) Farrington (Great Britain) 2'8"3.

Classifica maschile: 1) Quaglia Carlo, categoria juniores (S.C. Sportinia) in 2'14"9; 2) Colombo (Sci Cai Monza) 2'15"5; 3) a pari merito Hofstetter (Sas) e Roccia (Sportinia) 2'16"5; 5) Schenone Carlo (Sportinia) 2'18".

Rientrati dal Sud-America gli assi italiani delle bocce

Hanno gareggiato in Uruguay, Cile, Argentina e Brasile

La squadra dei boccisti italiani campioni del mondo è tornata ieri sera dalla lunga tournée sud-americana durata ben cinquanta giorni. La formazione era composta com'è noto da tre torinesi, Granaglia, Bragaglia e Maccocco, nonché dal genovese Goggero.

La comitiva, accompagnata dal signor Raviolo, dirigente, e dal comm. Vaudano, era partita il 5 di dicembre in aereo da Linate e dopo le tappe a Parigi e Rio de Janeiro aveva fatto capo a Montevideo nell'Uruguay, dove trovarono ad accoglierli i giocatori uruguaiani, che nel lontano 1951 compirono una tournée in Italia e furono ospiti di Torino.

Nonostante le circostanze sfavorevoli, il bilancio s'è chiuso in attivo per i nostri perché su sette partite disputate nell'Uruguay, a Montevideo, a Florida e Punta Este, ne hanno vinte quattro. La comitiva degli azzurri è passata poi in Argentina. Gli italiani hanno giocato a Buenos Aires, a La Plata e a Rosario, qui gli azzurri hanno trovato un clima di grande cordialità e sono stati particolarmente festeggiati dato il gran numero di oriundi italiani che formano la popolazione argentina.

Terza tappa del viaggio è stato il Cile al di là della Cordigliera delle Ande: i nostri boccisti sono stati successivamente a Santiago, a Valparaiso e Viña del Mar. In quest'ultima località il nostro giocatore Bragaglia ha incontrato un vecchio amico, il signor Balloni Franco, stabilitosi in terra cilena da 15 anni.

La quarta e ultima nazione visitata durante la tournée è stato il Brasile: la comitiva degli azzurri ha giocato dapprima a S. Paulo, fatta segno a grandi feste da parte della comunità italiana, e quindi a Rio de Janeiro dove è scesa al lussuosissimo Hôtel Miramare di Copacabana.

Dopo una permanenza di cinquanta giorni, la comitiva ha fatto ritorno per via aerea. La partenza da Rio de Janeiro è avvenuta giovedì e per Dakar e Madrid l'aereo ha fatto capo a Parigi, dove i giocatori hanno pernottato. Ieri gli azzurri di bocce hanno compiuto l'ultima tappa del viaggio, sempre in aereo, giungendo a Milano, e di qui i tre torinesi hanno proseguito in pullman per la nostra città.

e. b.

L'Hockey Club Torino ha sconfitto ieri, al Palazzo del Ghiaccio del Valentino, per 3-2, l'Amatori Rex di Cortina, nell'incontro di ritorno per il campionato di serie B (reti per i torinesi di Patero, Ghedina e Sartori; per l'Amatori hanno segnato Rimoldi e Sierpaes).

Il trottatore francese Jamin infortunato mentre si allena per il Grand Prix d'Amérique

Il cavallo è stato ritirato e non potrà mai più correre - Ha vinto nella carriera oltre 225 milioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 gennaio.

Grosso colpo di scena, a quarantotto ore dalla disputa del Grand Prix d'Amérique (N.F. 300.000, circa 40 milioni di lire, m. 2600), la più importante corsa al trotto d'Europa: il campione francese Jamin, che — malgrado i 60 metri di penalità — aveva forti «chances» di conquistare il terzo successo in questa prova, non sarà alla partenza. In seguito ad un incidente d'allenamento la sua scuderia ha deciso di ritirarlo. L'infortunio è avvenuto stamane. Il cavallo era apparso in ottime condizioni, ma mentre percorreva l'anello di Vincennes lo si vide improvvisamente ridurre l'andatura e fermarsi quasi subito.

Stasera il dottor Claude Rouzard, genero di madame Leon Orly-Roederer, proprietaria del cavallo, ha dichiarato che la carriera del grande trottatore è finita. «Jamin — ha sottolineato Rouzard — è stato ritirato dal Gran Premio d'America, non parteciperà più ad altre gare e verrà destinato alla riproduzione». Jamin, che ha otto anni, ha vinto nella sua carriera oltre 225 milioni di lire.

Qualora non gli fosse toccato il malaugurato infortunio il «crack» francese Jamin, come accennato, avrebbe dovuto partire dando agli avversari 60 metri di vantaggio, e ciò in base al regolamento della grande prova francese che prevede appunto un «handicap» di 25 metri per ogni vittoria conseguita nella medesima corsa. L'assenza del campione francese aumenta le probabilità degli altri concorrenti più famosi, tra i quali anche il nostro Tornese. L'anziano sauro che ormai ha nove anni ed è logicamente al termine della sua luminosa carriera ha sempre fornito prestazioni brillanti nelle sue varie apparizioni sulle piste di Francia.

Quattro soli degli iscritti sono stati ritirati dalla gara. Fra di essi Quick Song, l'americano della scuderia Sandra. Alla partenza saranno probabilmente ventitré cavalli, fra i quali Tornese (S. Brighenti), Erro (M. Manfredi), Nievo (U. Bottoni), Jariolain (O. Zamboni) e Lavandiere III (R. Sterdama) rappresenteranno le scuderie italiane.

e. r.



Jamin fermo dopo l'incidente: il cavallo alza leggermente la zampa infortunata (Tel.)

Il dibattito sulla politica per il Mezzogiorno

Sono nel Nord le 48 province che hanno il reddito più alto

Illustrate alla Camera le proposte dei liberali e socialdemocratici per eliminare lo squilibrio fra le due Italie - Martedì comincerà la discussione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 gennaio.

«Se guardate la tabella del reddito, trovate che le prime 48 province sono tutte settentrionali» ha detto stamane alla Camera il liberale Guido Cortese intervenuto nel dibattito sulla politica meridionalista. «Ciò indica che, nonostante gli sforzi compiuti, esistono tuttora due Italie, che l'Italia del Sud è un altro paese, con 20 milioni di persone che vivono una vita diversa e meno felice, che esiste quindi un problema di integrazione italiana».

Vi sono due tesi, ha proseguito Cortese, che propongono soluzioni alla questione meridionale: abbandonare ogni speranza di industrializzazione del Sud e trasferire al Nord in modo massiccio i lavoratori meridionali o procedere ad una pianificazione coattiva degli investimenti industriali privati. «I liberali, — ha affermato Cortese, — respingono queste due tesi, che presuppongono un giudizio di totale fallimento della Cassa del Mezzogiorno». Occorre, invece, secondo il pli, portare avanti la politica della Cassa, coordinando gli interventi nel rispetto dell'economia di mercato per inserire il Mezzogiorno in un sistema economico libero e concorrenziale, difeso dalle pratiche monopolistiche e integrato nel Mercato Comune europeo.

E' vero, ha proseguito il deputato liberale, che il distacco del Sud dal Nord è aumentato, ma ciò non si può imputare al fallimento della Cassa. Anzitutto un aumento del reddito e dell'occupazione nel Mezzogiorno c'è stato nonostante «carenze, disfunzioni e deviazioni» che hanno diminuito la efficacia dell'azione svolta. In secondo luogo bisogna tener presente che gli investimenti nelle infrastrutture dànno il loro frutto dopo un lungo tempo e che cattive annate agricole si sono ripercosse negativamente su tutta l'economia meridionale. Il distacco è anche aumentato perché la congiuntura favorevole ha permesso alle regioni meglio attrezzate di compiere un impetuoso balzo in avanti.

L'on. Cortese è pervenuto così alla questione centrale del dibattito sulla politica meridionalista: l'atteggiamento dello Stato rispetto agli investimenti privati. «Siamo contro ogni controllo e ogni indirizzo rigido degli investimenti» ha dichiarato il deputato liberale. «Non bisogna impedire lo sviluppo di nuove iniziative nel Nord, ma favorire lo sviluppo di tutto il paese, lasciando agli investitori di scegliere secondo convenienza. I progressi finora compiuti nel Sud si devono essenzialmente all'iniziativa privata».

Le richieste dei liberali sono le seguenti: aumentare a 300 miliardi la dotazione della Cassa per le opere nell'Italia meridionale e a 45 miliardi per le opere nelle regioni sottosviluppate dell'Italia centrale e settentrionale; prolungare fino al 1970 la durata della Cassa e studiare piani di attività pluriennale; risolvere, con un prestito di 500 miliardi, il problema dell'edilizia popolare, sanitaria e ospedaliera nel Sud; coordinare seriamente gli investimenti pubblici.

Sempre nella mattinata l'on. Bruno Romano ha illustrato la mozione socialdemocratica che propone soluzioni antitetiche a quelle liberali circa il modo di incanalare verso il Sud gli investimenti privati. Per i socialdemocratici si tratta oggi di passare alla politica di sviluppo, dopo il primo tempo delle opere pubbliche e dopo il secondo tempo degli incentivi all'iniziativa privata. Occorre perciò una pianificazione degli investimenti pubblici e privati che miri ad uno sviluppo coordinato dell'industria e dell'agricoltura nel Mezzogiorno. In armonia con questi principi, sono le richieste socialdemocratiche: nazionalizzazione dell'industria elettrica e nucleare, programmazione degli investimenti pubblici, controllo di quelli privati, selezione qualitativa del credito.

Con l'illustrazione di tutte le mozioni si è chiusa stamane la prima fase del dibattito. Ne sono emerse tre distinte posizioni: comunisti, socialisti e socialdemocratici richiedono che per dar vita ad una effettiva politica di sviluppo nel Mezzogiorno sia necessario controllare gli investimenti privati e indirizzarli verso il Sud; i democristiani accettano il principio che bisogna dare un nuovo indirizzo alla politica meridionalista ma non pensano a forme di imposizione all'iniziativa privata, pur sollecitandola ad un maggiore impegno nel Sud; i liberali respingono ogni forma di controllo e propongono lo sviluppo dell'attuale indirizzo della Cassa. Martedì si aprirà la discussione sulle mozioni. Dovranno parlare 37 deputati.

f. d. l.

Interrogazione alla Camera sul Festival di Sanremo

Roma, 27 gennaio.

L'on. Pizzalis (dc) ha presentato alla Camera un'interrogazione relativa al Festival di Sanremo nella quale, dopo alcune considerazioni, così prosegue: «Tenuto conto che tale selezione è ora gestita dall'Azienda turistico-alberghiera di Sanremo, mentre la Rai-tv si disinteressa della composizione delle commissioni di selezione, e che l'azienda anzidetta ha quest'anno affidato a un impresario privato l'organizzazione del Festival di Sanremo stesso, l'interrogante chiede di conoscere i motivi del disinteresse della Rai-tv per una manifestazione così importante, e perché si sia consentita la concessione dei microfoni e delle telecamere così da convalidare e portare al successo un concorso della canzone che dovrebbe invece essere espletato con ogni garanzia.

«Occorrerebbe infatti accertare: a) quali rapporti legano i musicisti della commissione di scelta con i gruppi editoriali che hanno avuto le canzoni selezionate; b) quali criteri abbiano determinato la scelta delle canzoni e se risulti che sono stati richiesti contributi per le spese organizzative alle case editrici selezionate; c) se effettivamente risponde al vero che sia stato richiesto un contributo alle case discografiche e perché sono stati invitati quaranta cantanti per venti canzoni; d) quali i motivi per cui i cantanti di Sanremo sono stati obbligati a firmare un contratto per una *tournée* all'estero e a diritti per ogni loro successiva esibizione alla televisione».

Prorogate a tutto luglio le giocate al Totocalcio

Roma, 27 gennaio.

Con molta probabilità anche quest'anno il servizio giocate del Totocalcio verrà prorogato a tutto il mese di luglio, indipendentemente dalla conclusione dei campionati di serie A e B che si verificherà nella prima metà di giugno.

La proroga sarà decisa in base allo svolgimento di tornei calcistici da disputarsi in Europa e di gare in programma nel Sud America.

La fioraia della Scala trovata morta in casa

Aveva 83 anni e da mezzo secolo vendeva fiori nell'atrio del teatro - Spirata per collasso mercoledì scorso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

Amelia Zampiceni di 83 anni, conosciuta negli ambienti teatrali di Milano come «la fioraia della Scala», è stata trovata morta questa mattina verso le 10 dalla sorella Ida di 81 anni, che non avendo più notizie da due giorni si era recata nel misero appartamentino al numero 13 di via Giuseppe Verdi, proprio di fianco al grande teatro lirico, per sentire se avesse bisogno di qualcosa.

La porta era chiusa: nessuno veniva ad aprire alle scampanellate. Un fabbro, chiamato sul posto, ha aperto l'uscio e Ida Zampiceni ha rinvenuto la sorella Amelia sul letto ormai cadavere. Un medico, Oscar Cadioli, subito accorso ha poi stabilito che il decesso, attribuito a collasso cardiocircolatorio, deve essere fatto risalire a mercoledì notte.

La fioraia lunedì sera era stata vista per l'ultima volta al suo posto, nell'atrio del teatro alla Scala con l'abito da sera un po' logoro e un grande cesto di gardenie: era tornata a casa più affaticata del solito verso l'una, come era ormai abituata a fare da circa mezzo secolo. Da allora nessuno ha più saputo nulla di lei: è presumibile, però che la vecchietta sia stata colta da un primo malore martedì scorso. Credendo trattarsi di un malessere passeggero, non aveva voluto allarmare la sorella alla quale era molto affezionata e deve essersi messa a letto. La salma di Amelia Zampiceni è stata lasciata a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha ordinato l'autopsia.

La notizia della morte della vecchia fioraia ha destato viva commozione in tutti coloro che la conoscevano. Scompare con lei una delle figure più care ai milanesi innamorati del loro teatro, un personaggio patetico. Amelia Zampiceni era nata nella provincia di Padova da una famiglia della buona borghesia veneta: il padre era avvocato. I Zampiceni — la madre e le due figlie Amelia e Ida — si trasferirono a Milano nel 1910 subito dopo la morte del capo famiglia e vissero per qualche tempo di stenti pur conservando una piccola proprietà nel Veneto. Morta anche la madre, Amelia Zampiceni per guadagnare qualcosa cominciò a vendere ogni sera fiori nell'atrio della Scala.

Una delle sue debolezze era quella di togliersi dieci anni di età; sosteneva infatti di avere 74 anni. Quando nella primavera scorsa le giunse da Padova il certificato elettorale lo rimandò indietro con una breve annotazione «Ho 73 anni e non 83». Viveva modestamente in due stanze arredate con mobili antichi e di pregio, era tutto quanto le restava della piccola proprietà ereditata dal padre avvocato. Qualche anno fa una signora milanese le aveva regalato un televisore, ma Amelia Zampiceni a sua volta lo aveva donato ad una amica più povera di lei. «Se voglio vedere qualcosa di bello — le aveva detto — non posso che andare alla Scala. Tenetelo perché a me non serve».

La vecchietta in questi ultimi anni passava quasi tutto il giorno in casa: aveva un unico svago, quello di leggere i giornali del mattino. Verso le 20,30 indossava un vecchio abito da sera di 30 anni fa e si incamminava verso il vicino teatro. Lunedì notte aveva venduto la sua ultima rosa scarlatta al pittore Giorgio De Chirico mentre usciva con alcuni amici dal teatro.

g. m.

Fidanzati in auto rapinati e percossi da due banditi

La Spezia, 27 gennaio.

Una coppia di fidanzati che sostava in auto alla periferia della città è stata rapinata e percossa da due malviventi mascherati e armati di pistole. L'episodio è avvenuto stasera alle 20 in località Falconara di San Terenzo e ne sono stati protagonisti l'autista Luciano Pessiovo, di 29 anni, abitante a Ceparana e Luciana Merlini, di 21 anni, residente a Pozzuolo di Lerici.

I fidanzati si erano fermati su una «1100» in una località appartata, quando sono sopraggiunti due individui con il volto coperto da fazzoletti neri nei quali avevano praticato due fori per gli occhi. I malviventi li hanno obbligati a scendere dall'auto, apostrofandoli con tono minaccioso e puntando due pistole. L'autista ha tentato di ribellarsi, scagliandosi contro il più vicino degli aggressori, ma è stato colpito alla testa con il calcio della pistola. Per ridurlo all'impotenza, i banditi lo hanno poi colpito con una scarica di pugni, percuotendo anche la ragazza che era intervenuta in difesa del fidanzato.

Dalla tasca del Pessiovo gli aggressori hanno quindi tolto il portafogli, impossessandosi di 11 mila lire. Ritenuto troppo scarso il bottino, hanno ulteriormente perquisito il giovane, senza però trovare l'orologio d'oro che Pessiovo portava nel taschino dei pantaloni. Si sono infine allontanati minacciando di morte la coppia se avesse denunciato il fatto.

Alla Cittadella di Alessandria

Un soldato cade da un trattore ed è schiacciato da un cannone

Alessandria, 27 gennaio.

Il militare Paolo Farina, di 22 anni, da Bassano Bresciano, in forza al 52° Reggimento artiglieria, di stanza nella nostra città, ha perso stamani la vita, nel cortile della «Cittadella», in drammatiche circostanze.

La disgrazia è avvenuta in mattinata, durante un'esercitazione alla quale il Farina partecipava con altri compagni. Il soldato si trovava a bordo di un trattore che trainava un cannone, del peso di oltre cento quintali.

Il trattore era appena stato messo in moto, quando il soldato perdeva improvvisamente l'equilibrio. Caduto fra il mezzo cingolato e il pezzo, il Farina ha avuto il capo letteralmente stritolato dalle ruote del cannone. Il giovane è morto sull'istante. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta sull'accaduto.

Fallito l'attacco al Ciarforon per un incidente al capo cordata

Aosta, 27 gennaio.

Franco Manfrinato e Renato Vendramin, i due alpinisti piemontesi che hanno tentato l'assalto alla «direttissima» nord del Ciarforon, non sono riusciti a portare a termine la loro impresa per un banale incidente occorso al capo-cordata Manfrinato, quando ormai erano giunti a non più di quaranta metri dalla vetta.

Il Manfrinato, nell'infiggere un chiodo nel ghiaccio, si è ferito la mano sinistra con una martellata. Il fatto non sarebbe stato determinante se nell'incidente i due scalatori non avessero perduto anche un mazzo di chiodi. Essendo venuti a mancare questi attrezzi, i due alpinisti hanno preferito tornare indietro, riservandosi di ritentare l'impresa entro breve tempo.

Il festival ha ripreso quota dopo un inizio in tono minore

Mina scaltra urlatrice e Milva donna fatale trionfano nella seconda serata di Sanremo

La «tigre di Cremona» bamboleggia, si agita, fa sberleffi: *Le mille bolle blu* avrà un bel successo - Morbida e pastosa voce di Milva in *Mare nel cassetto* - La «gatta di Ferrara» dichiara: «Perché canto? Devo guadagnare tanti soldi» - Tonina Torrielli interpreta con trasporto *Febbre di musica* - I contorcimenti degli esecutori del «rock and roll», i rabbiosi ruggiti di Little Tony: *Ventiquattromila baci* disturberà molti sonni - Il canto gregoriano non si addice a Tony Dallara - Stasera la finale



Le protagoniste della serata: Tonina Torrielli, che ha cantato «Febbre di musica» (a sinistra) e Milva, con «Il mare nel cassetto» (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 27 gennaio.

Mina e Milva, i cantanti di «Rock 'n' roll», le mandolinate di Sergio Bruni ed una manciata di passione (il prezzemolo della musica leggera nazionale) hanno un poco sollevato il tono del Festival di Sanremo, che minacciava di affondare negli sbadigli. Gli intenditori raffinati ed esigenti possono storcere il naso e criticare anche questa seconda serata, gettare la croce addosso a tutti i brani e a tutti gli interpreti. A ben guardare non ne mancherebbero le ragioni. Ma una canzonetta non è un problema di estetica, ed i milioni di consumatori quotidiani si accontentano di motivi facili purché siano garbati e non proprio insulsi.

Le giurie, dopo aver frugato nel mazzo, hanno scelto le seguenti sei canzoni da mandare in finale insieme alle sei promosse ieri. I voti sono andati a:

Febbre di musica, di *Mascheroni-Bini*; Il mare nel cassetto, di *La Valle-Rolla*; Le mille bolle blu, di *Rossi-Pallavicini*; Mandolino mandolino, di *Vian-Pugliese*; Un uomo vivo, di *Gino Paoli*; 24 mila baci, di *Celentano-Vivarelli*.

Il pubblico le riascolterà tutte insieme domani sera e potrà poi indicare le sue preferenze nel referendum a scommesse collegato al Lotto. Lunedì 6 febbraio sapremo qual è la favorita.

Ci si aspettava il grande confronto tra Mina e Milva, fra la «pantera di Cremona» e la «gatta di Ferrara»; i giornali specializzati l'avevano già annunziato con toni drammatici e risoluti. Le due feline si sono scontrate alla distanza ed hanno offerto quel po' di sale necessario a dar sapore allo spettacolo. Mina, scaltra urlatrice, e Milva, donna fatale ai primi passi, appartengono — come si sa — a due generi diversi: la cremonese s'impone per l'aggressività lievemente incosciente, la ferrarese per le morbide promesse che la sua voce pastosa sottintende. L'una nasce dagli spruzzi della musica leggera americana, l'altra dalla tradizione melodica di casa nostra. A chi l'accosta, Mina oppone atteggiamenti sofisticati; Milva è più dimessa, ogni suo gesto lascia trapelare le ruvide origini provinciali e i suoi limitati orizzonti.

«Perché sono qui? — si domandava oggi un'ora prima di entrare in scena la rossa figlia del delta padano. — Potrei fare la sarta o la pettinatrice al mio paese. Invece faccio la cantante. Un mestiere come un altro. Devo guadagnare molti soldi, ecco perché sono a Sanremo fra gente che non conosco, che non capisco e che mi fa paura». Forse è sincera. Ride su note profonde e ventrali alla maniera delle robuste ragazze emiliane. E' chiaro che non ha e non pretende di avere messaggi da lanciare. Sfoglia un giornale illustrato in cui viene presentata come una seconda Edith Piaf e una rivale di Dalida. Sottolinea le frasi sulla pagina con colpi d'unghia, dopo averle lentamente compitate, e dice: «Chi sa quanto guadagnano quelle lì!».

La canzone che hanno affidato a Milva, Il mare nel cassetto è romantica al punto giusto ma non le ha offerto i pretesti per suonare tutte le corde patetiche che, pare, commuovono larghi strati di suoi appassionati. La rossa passionale (indossava un abito nero molto semplice in velluto) ha toccato modulazioni calde e, sul finale, una potenza tale da lasciare interdetti gli urlatori che, malgrado gli urli, di voce non ne hanno da buttar via. Invece il brano di Mina è scritto apposta per un'abile "soubrette": Le mille bolle blu è il risultato di furbe esperienze musicali, gli autori hanno tenuto conto di ogni effetto plateale per strappare i favori del pubblico. E' una canzone elementare, appena ascoltata rimane nell'orecchio. Si presenta come un tango che cha cha e ricorre a marcette spagnole, figure di flamenco, ricordi di corride e passi doppi; una specie di riassunto della musica dell'ultimo cinquantennio. Dicono che abbia padri illustri: un one-step del 1920 e «Concerto d'autunno» di Bargoni, ma la gente non bada al sottile.

Bamboleggiando a dovere, con aria fanciullesca e sorniona e ampi movimenti delle braccia, Mina ha sfoderato la sua botta segreta. A taluni sembrerà ben poco cosa però nel mondo della canzone tutto serve. Ad un certo punto la ragazza ha cacciato fuori la lingua per rendere l'onomatopea d'una bolla di sapone che vola e scoppia, ha fatto uno sberleffo, di quelli che i bimbi riservano di soppiatto alla balia severa o alla maestra dell'asilo. Il gesto e il suono, irriverente ma efficace, anziché offendere le signore ingioiellate e strette in abiti costosi e i signori in smoking che riempivano il teatro, ha provocato un applauso insistente quale mai forse toccò in vita sua — facciamo un nome qualsiasi — a Maria Malibran.

Il gioco pubblicitario e la necessità di un dualismo canoro aveva appuntato l'interesse sulla lotta tra Mina e Milva e chi è rimasta ingiustamente nell'ombra fino all'ultimo momento è stata Tonina Torrielli. Si è riscattata con veemenza stasera. Il suo era un brano molto difficile — Febbre di musica *— uno slow dal debole ritornello e privo dei momenti lirici che si addicono a Tonina. Lo ha interpretato con trasporto, in maniera trascinante, quasi che sentisse il dovere di inserirsi fra le due animose colleghe come una terza forza. Può darsi che* Febbre di musica *non abbia molta fortuna, ma l'interpretazione dell'ottima Tonina ha contribuito a raddrizzare la barca del Festival.*

Dovremmo parlare dei rockers prima di raccontare la serata: di quei giovani spettinati e con le guance cosparse di brufoli ai quali il Festival ha aperto le porte. Vi erano in programma due rock and roll: Ventiquattromila baci *e* Benzina e cerini *e di conseguenza quattro rockers: Little Tony, Adriano Celentano, Giorgio Gaber e Maria Monti. Come il pubblico aveva accettato lo sberleffo, così ha accettato le contorsioni. Ed un merito avrà la manifestazione di Sanremo non va sottaciuto questo: abbiamo imparato come si esegue un rock. Era una curiosità che ci molestava da anni. Ora possiamo scrivere un trattatello ad uso dei dilettanti e degli amatori del genere. Ignoravamo ad esempio l'esistenza di scuole e sottoscuole, di stili e correnti nel modo di esporre un rock.*

Nei Ventiquattromila baci *balzano all'occhio due fra le scuole più importanti se non fondamentali, quella che vuole lo si canti con movimenti verticali dall'alto in basso molleggiando sulle ginocchia (Little Tony) e quella che esige mosse orizzontali da destra a sinistra e vagamente rotatorie (Celentano). Il cantante e gli spettatori escono dal rock con una lieve nausea tipica del mal di mare. Ha poco valore il volume della voce: bastano, come nel caso del Little Tony, ruggiti rabbiosi che hanno significato — chissà — di protesta o di imprecazione. A parte l'interpretazione ginnica,* Ventiquattromila baci *(che ha aperto la serata) ha mostrato di possedere una carica vitale; finirà per guastarci i sonni, le sere nei caffè, le prossime vacanze in Riviera o in montagna.*

Benzina e cerini, *storia di una ragazza incendiaria per vizio che cosparge di benzina il fidanzato e gli dà fuoco per vederlo bruciare d'amore, non ha la violenza della sua compagna: le parole sono terribili, ma la musica è addomesticata. Giorgio Gaber ha insegnato il suo stile da rocker che consiste nel dondolare sulle gambe ferme schioccando le dita; la bravissima Maria Monti, nella parte della benzinara, ha lasciato capire che, lei, il fidanzato lo brucerebbe davvero se il codice glielo consentisse.*

E veniamo alle altre canzoni. A A A Adorabile cercasi *(storiella di un giovanotto che ricorre agli annunci economici per trovare l'anima gemella, e la trova) è uno swing da ballare a guancia a guancia. Bruno Martino, l'autore, e Jula de Palma l'hanno resa gustosa: ma nulla di più.* Libellule, *cha cha cha al quale manca un vero motivo conduttore ed è sommerso dall'accompagnamento, echeggia in alcuni passaggi* Libero *di Modugno.*

Ed ecco lo slow di Gino Paoli, Un uomo vivo: *Paoli, malgrado le proteste di anticonformismo di cui si circonda, in adolescenza deve esser stato chierichetto in un convento di frati; egli lo esclude perentoriamente ma dalle sue canzoni esce fuori il ricordo dei cori gregoriani, dei vespri, delle litanie. La contaminazione del sacro con il profano è risultata proficua, almeno sotto il profilo del successo, e* Un uomo vivo *ne è la prova. Il cantautore, che aveva smesso il maglione e la consunta divisa del ribelle per infilarsi nel più civile smoking, l'ha mormorata atteggiando il volto a curiose espressioni di sofferenza interiore. Insieme a lui, Tony Dallara: un ritorno modesto, il suo, dopo i trionfi di* Romantica *dell'anno passato. Non si sono ripetute le scene di fanatismo, gli entusiasmi che sfioravano il barbarico, e Tony s'è ritirato nelle quinte, rauco e un poco deluso. Questa non era la sua canzone, il gregoriano non si addice al re dell'urlo.*

Tu con me *inserisce nel Festival una coppia di veterani, Carla Boni ed il mansueto e ridanciano Aurelio Fierro; è un cha-cha-cha che riecheggia il motivo finale di «Canzonissima», il più famoso La-la-la lanciato da Alberto Lionello.*

Mandolino mandolino, *una barcarola di presa immediata, è piaciuta a tutti ed il merito va ai due interpreti, Sergio Bruni e Teddy Reno. Per creare — come si dice — una atmosfera, le orchestre erano state rinforzate da quattro mandolinisti, se li era portati Bruni da Napoli con il bagaglio e gli spartiti. Il simpatico «cesellatore» partenopeo nel pomeriggio aveva provocato un pandemonio: si era accorto che ieri, durante lo spettacolo, il tecnico del suono aveva interrotto i collegamenti dei microfoni. Lui, ed altri colleghi, erano rimasti all'asciutto, e Dio sa ciò che significhi, trattandosi di artisti che la voce non la sprecano. «Dovete assolutamente alzare al massimo il volume dei microfoni! — gemeva. — Io* Mandolino mandolino *non lo canto, lo sospiro! E la gente vuol sentire almeno qualcosa dalla mia bocca!».*

Lady Luna, *un'ottima beguine costruita con intelligenza dal jazzista Trovajoli, ha dato a Miranda Martino il modo di prendersi la rivincita sulle incertezze mostrate ieri sera: la bella udinese, vestita secondo la moda delle donne crisi, ha persino sfiorato tonalità liriche inconsuete; Jimmy Fontana, uno dei più bravi cantanti moderni italiani, si è gettato invece nel ritmo indiavolato. L'ultimo brano era* Notturno senza luna *— presentato da due esordienti, Aura D'Angelo e Silvia Guidi — slow doverosamente malinconico che appartiene al genere di prima della guerra e ha musicalità sufficiente per farsi ascoltare.*

Il Festival è finito: migliore o peggiore dei dieci che lo hanno preceduto? Il problema non è urgente, lo risolverà il pubblico, questa volta chiamato in causa ad esprimere il proprio parere. Ma un risultato lo ha raggiunto: ha scoperto Milva, una nuova diva.

Gino Nebiolo

Le 12 canzoni finaliste

Titoli	Cantanti con orch. Canfora	Cantanti con orch. Intra
Un uomo vivo	Tony Dallara	Gino Paoli
Febbre di musica	Arturo Testa	Tonina Torrielli
Carolina dai	Sergio Bruni	Rocco Granata
Mandolino, mandolino	Teddy Reno	Sergio Bruni
24 mila baci	Little Tony	Adriano Celentano
Al di là	Betty Curtis	Luciano Tajoli
Le mille bolle blu	Mina	Jenny Luna
Lei	Joe Sentieri	Fausto Cigliano
Non mi dire chi sei	Miranda Martino	Bindi
Come sinfonia	Teddy Reno	Pino Donaggio
Il mare nel cassetto	Gino Latilla	Milva
Io amo, tu ami	Mina	Nelly Fioramonti

Le canzoni nell'ordine in cui saranno eseguite stasera

Proposta la medaglia d'oro al ragazzo che annegò per salvare il cuginetto

I due undicenni stavano pescando, quando uno cadde nel torrente - L'altro si gettò in acqua e spinse il pericolante a riva, poi le forze gli mancarono e scomparve



Paolo Fossa, 11 anni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 gennaio.

(c. m.) La prefettura, esaminato un rapporto dei carabinieri, ha proposto per la medaglia d'oro al valore civile alla memoria Paolo Fossa, un generoso ragazzo di 11 anni, morto per salvare il cugino Renato Fossa, suo coetaneo, che stava annegando.

Il 23 settembre scorso Paolo era con la madre in villeggiatura nell'alta valle del Bisagno, a Moranego, comune di Lavagna. Il padre, insegnante, era rimasto a Genova. Nel pomeriggio il ragazzo chiese il permesso di andare a pesca con gli amici e con Renato nel torrente che in quel punto forma dei laghetti. Pescando lungo il corso d'acqua Paolo e Renato si erano staccati dagli altri ragazzi ed avevano raggiunto il lago del Mulo.

A un tratto Renato tirò su un grosso barbo e tanta era la sua eccitazione che, staccandolo dall'amo, se lo lasciò sfuggire e il pesce ricadde nel torrente. Sporgendosi in avanti per afferrarlo al volo, il ragazzo perse l'equilibrio e scivolò nell'acqua. Non sapeva nuotare e annaspava disperatamente. Paolo cercò dapprima di porgergli una mano e poi la canna da pesca, ma inutilmente; il ragazzo allora, senza esitare, si gettò in acqua e riuscì a spingere a riva il cuginetto. Però quando Renato ha toccato terra non ha più visto Paolo.

Il suo corpo venne ritrovato più tardi sul fondo del laghetto. Il coraggio era stato più grande delle sue forze. Il rapporto dei carabinieri termina con queste parole: «Il fatto è da attribuirsi esclusivamente a un grande atto di generosità e spirito di altruismo».

Paolo era alunno con Renato della II F delle medie «Giuseppe Parini» di piazza Martinez. In questa scuola è stato rievocato il suo sacrificio con un tema dei compagni di classe. A Paolo Fossa sarà intitolata anche la sezione di Albaro della Società di salvamento.

Casi di epatite epidemica in un paese presso Asti

Asti, 27 gennaio.

A Castelnuovo Calcea si segnalano tre casi di epatite virale. I colpiti sono ragazzi fra i 10 e i 12 anni. Le autorità sanitarie hanno predisposto misure per impedire il diffondersi del morbo. Altri tre casi di epatite si erano registrati un mese fa nella stessa zona.

Borse economia e finanza

Per l'anno finanziario 1961-62

Le voci del bilancio approvato dal governo

Previste maggiori entrate per 383 miliardi - Le spese aumenteranno di 373 miliardi, destinati in gran parte all'istruzione, alla sicurezza e ad oneri di carattere economico e produttivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

L'aumento delle entrate effettive per lo Stato è di 383 miliardi, cioè del 10% rispetto alle previsioni dell'anno finanziario in corso. Di questo 10%, la più gran parte e cioè l'8 % è costituito dall'aumento naturale delle entrate: il residuo 2 % è determinato da provvedimenti fiscali passati (0,70 %) e da quelli deliberati ieri (1,30 %).

Delle maggiori spese previste, e cioè 373 miliardi, una gran parte (86 miliardi) vengono destinate alla pubblica istruzione, 90 miliardi ad oneri di carattere economico e produttivo, 77 miliardi alla sicurezza interna ed internazionale. I residui 110 miliardi vanno a servizi diversi.

Per quanto riguarda la parte del preventivo 1961-1962 che si riferisce al movimento dei capitali, il deficit è calcolato in 450 miliardi. Se si tiene conto che di 286 miliardi di Buoni del Tesoro in scadenza si offrirà il rinnovo nelle forme consuete, il deficit nei movimenti di capitale risulta di 164 miliardi, contro 131 dell'esercizio 1960-'61.

Non ci sono nel bilancio pieghe nascoste: le previsioni sono state fatte con la maggior possibile aderenza alla realtà. È il ministro del Tesoro, on. Taviani, ha sottolineato che le previsioni delle entrate nell'ultimo decennio si sono sempre rivelate aderenti alla realtà. Il preventivo '61-'62 è stato approvato all'unanimità dopo che gli on.li Pella e Taviani avevano illustrato la situazione economica e finanziaria del Paese.

I due ministri hanno sottolineato che «trovano conferma le previsioni di incremento del reddito nazionale nel corso del 1960 in ragione del 7 % in termini reali e del 9 % in termini monetari». L'on. Pella in particolare ha sottolineato che i problemi da risolvere per un sempre più accelerato progresso economico e sociale del Paese comportano la fedeltà al programma di sviluppo economico adottato dal governo: industrializzazione del Mezzogiorno, «piani» autostradale, per i fiumi (per attuare il quale occorreranno 1200 miliardi in venticinque anni), per la scuola, per lo sviluppo dell'agricoltura, per la rinascita della Sardegna.

La necessità di finanziare questa ampia politica di sviluppo nel quadro della difesa della stabilità della moneta e dell'opportunità di lasciare agli operatori pubblici e privati larga parte del risparmio monetario, impone una politica di controllo della spesa globale dello Stato. Fin qui le informazioni di fonte ufficiale.

Siamo in grado di aggiungere che l'on. Pella ha detto che le entrate dello Stato assorbono una cifra cospicua del reddito nazionale, e cioè il 23 %. Gli enti locali, a loro volta, prelevano circa la terza parte di quello che preleva lo Stato. Se si tiene conto degli oneri parafiscali (assicurazioni sociali) si sfiora il 40% del reddito. Pella ha poi sottolineato che il 1960 è stato dal punto di vista economico «ottimo».

Questo 1961 si preveda «buono». Bisogna moltiplicare gli investimenti per far sì che il 1962 non ci riserbi sorprese. Quindi tutte o quasi tutte le maggiori previste entrate debbono andare ad investimenti il più possibile produttivi. Ci si deve preoccupare poi della stabilità della lira. All'estero la solidità della nostra moneta è generalmente riconosciuta. All'interno — ha soggiunto Pella — dobbiamo preoccuparci di seguire la politica dei consumi, evitando l'aumento dei prezzi. Si è infatti purtroppo registrata una lievitazione dei prezzi al minuto. Dobbiamo impedire che aumentino anche i prezzi all'ingrosso.

I bilanci preventivi dei diciotto dicasteri non sono noti nel loro dettaglio: si sa tuttavia che quasi tutti sono rimasti immutati.

Si sono avute pochissime eccezioni (ministero dell'Istruzione soprattutto). Circa l'annosa questione del contributo dello Stato al fondo adeguamento pensioni, che diviene acuta ogni volta che si fa il preventivo, il ministro del Lavoro Sullo ha ottenuto il ritiro del progetto a suo tempo presentato dal governo in Senato. Un'apposita Commissione accerterà l'ammontare del concorso statale al fondo. Per il prossimo esercizio è stata inscritta a bilancio la somma di 116 miliardi (13 in più che in passato).

Va registrato che nel corso della seduta consiliare, durata quattro ore, Scelba ha posto l'accento sulla necessità della difesa civile. «Oggi come oggi — ha detto — non siamo in grado neppure di calcolare bene la radioattività atmosferica. Dobbiamo attrezzarci». Zaccagnini ha detto che si deve accelerare la riparazione dei residui danni di guerra mentre il ministro Spataro ha sostenuto che «si deve provvedere a rimodernare e adeguare l'attrezzatura delle Ferrovie. Il progresso incalza». Fanfani ha detto che attende i risultati dei lavori dell'apposita commissione che sta studiando il bilancio delle Ferrovie. Folchi ha spezzato una lancia a favore degli Enti lirici e Colombo ha chiesto ed ottenuto un supplemento di stanziamenti per industrializzare il Sud.

Il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere all'Azienda telefonica statale un anticipo di 100 miliardi sui fondi dei conti correnti postali per finanziare il noto piano di sviluppo della rete telefonica. E' stato inoltre approvato un disegno di legge che stabilisce le norme per l'ammasso volontario del burro per il 1961. Sono stati poi nominati consiglieri di Stato Gilberto Bernabei e Gaetano Fanelli; consiglieri della Corte dei Conti Italo Morelli e Silvio Pirrami; vice-avvocato generale dello Stato Mario Scappucci. A consigliere della Cassa per il Mezzogiorno, in sostituzione dell'avv. Coscia nominato direttore della stessa, è stato nominato l'avvocato Michele Della Morte, designato dal partito liberale.

v. c.

Solo 9 su 100 i pessimisti per la congiuntura nel '61

Roma, 27 gennaio.

L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco) ha pubblicato le conclusioni della 6ª inchiesta congiunturale effettuata in collaborazione con «Mondo Economico», relativa al IV trimestre del 1960 e alle previsioni per il primo trimestre del 1961. Queste conclusioni sembrano confermare che anche nei mesi più recenti l'evoluzione dell'industria italiana è stata caratterizzata da forze espansive.

Le previsioni generali formulate circa l'andamento dell'industria risultano, comunque, più caute rispetto alle previsioni di tre mesi fa, ma sono pur sempre positive.

Sull'andamento dell'industria italiana nel suo complesso, il numero dei decisamente ottimisti per il prossimo trimestre risulta il più basso fra quelli delle precedenti inchieste. Ciò nonostante, il numero dei pessimisti rimane pari ad appena il 9 per cento, sicchè l'accentrarsi di circa la metà delle risposte sulla modalità «stazionario» si traduce in definitiva nell'ipotesi di un periodo di assestamento.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	26	27	Variaz.
Rend. 3½	60 60	61 30	+ 0,70
» » con.	60 50	61 20	+ 0,70
Rend. 1958	75 [illegible]	75 50	+ 0,20
Rend. 5%	108 [illegible]	108 35	—
» » con.	108 [illegible]	108 25	—
Redim. 3½	96 [illegible]	96 30	—
» 3½ con.	96 [illegible]	96 20	—
Redim. 5%	100 10	100 10	—
Redim. con.	100 —	100 —	—
Ricostr. 3½	87 10	87 —	— 0,10
» con.	87 —	86 90	— 0,10
Ricostr. 5%	100 10	100 10	—
» con.	100 —	100 —	—
Rif. F. 5%	99 —	99 05	+ 0,05
5% Trieste	99 25	99 25	—
5% Tr. '64	96 50	96 50	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 70	101 70	—
» » '63	101 80	102 —	+ 0,20
» » '64	101 60	101 90	+ 0,30
» » '65	102 40	102 60	+ 0,20
» » '66	102 80	102 80	—
» » '68	102 40	102 70	+ 0,30
» » '69	102 85	102 80	— 0,05
BTS 5% '66	102 05	102 17	+ 0,12
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANUFATTI			
Pisao	—	—	—
Coton. Mer.	—	—	—
Borgosesia	18500	19325	+ 825
Vianese	7295	7575	+ 280
Vianese priv.	—	8962	—
Giardini	—	—	—
CIR	—	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	71 —	—	—
Assic. Gen.	111000	114400	+ 3400
A. A. Torino	17770	18450	+ 680
C. Mar. Ass	5185	5280	+ 95
STET	4475	4510	+ 35
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	3890	3920	+ 30
Finan. Fin.	5290	—	—
Finelettrica	1930	1960	+ 30
La Centrale	20500	20700	+ 200
Lloyd	—	5500	—
Mediobanca	92000	96300	+ 4300
N.A.I.	—	—	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	—	7100	—
Montecatini	1650	1740	+ 90
IMMOBILIARI			
Rin. (Napoli)	—	—	—
Beni Stabili	—	—	—
Imm. Roma	1350	1380	+ 30
[illegible]	—	—	—

METALMECCANICI	26	27	Variaz.
Ferrara	—	—	—
Dalmine	2700	2750	+ 50
Ilva	667 —	685 —	+ 18
Terni	780 —	802 —	+ 22
Finsider	1590	1610	+ 20
Cornigliano	1970	1985	+ 15
SIAM	—	—	—
Meccanotessile	—	—	—
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1290	1300	+ 10
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1250	—	—
[illegible]	—	—	—
FIAT	2873	2940	+ 67
FIAT privil.	2315	2360	+ 45
Magneti M.	2300	2370	+ 70
Olivetti priv.	13450	13900	+ 450
ELETTRICI			
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—
P.C.E.	1590	1600	+ 10
Unes	1593	1600	+ 7
Sme	—	—	—
SIP	2390	2412	+ 22
Meridionale Elettr.	2370	2390	+ 20
SADE	2185	2207	+ 22
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Florio	—	—	—
SIMAP	—	—	—
[illegible]	330 —	330 —	—
Eridania	—	—	—
Ital. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—
Cartiera Ital.	6600	6700	+ 100
Cart. Burgo	31500	32000	+ 500
Acqua Pol.	1620	1625	+ 5
INCET	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzi	—	—	—
Am. Del.-O.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Italgas	2360	2425	+ 65
Perfosfati	1975	—	—
Schiapparelli	6000	6000	—
Mira Lanza	—	—	—
SAFFA	9200	9440	+ 240
Rumianca	2395	2425	+ 30
ANIC	4330	4445	+ 115
Montecatini	4735	4835	+ 100
[illegible]	570 —	580 —	+ 10
[illegible]	238 —	238 —	—
S.A.R.O.M.	—	—	—

OBBLIGAZIONI

		26	27
I.R.I.	5½ %	101 20	101 20
» (1954)	6 %	102 90	102 50
» vent.	6 %	102 80	102 80
» (1956)	6 %	103 20	103 —
» (1958)	6 %	104 60	104 60
» (1970)	6 %	102 80	102 75
» Elettr.	6 %	149 50	149 25
» »	5,50 %	152 50	153 40
» Sider.	5,50 %	101 70	101 70
» Ges. '57	6 %	102 80	102 90
» STET '58	6 %	142 60	143 30
» 1959	5½ %	101 20	101 12
Ente (III)	4½ %	97 50	97 —
Ente (IV)	5 %	102	102 —
FF.SS	5½ %	101 —	101 —
» 1953	5½ %	101 40	101 40
» 1955	5½ %	101 10	101 10
» 1959	5½ %	101 15	101 15
C.C.O.P.	6 %	103 40	103 45
S. Paolo	5 %	98 50	98 50
»	4 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 50
Mezzogiorno	5 %	95 60	95 60
C.I.S. Sicilia	5 %	99 50	99 50
Cr. F. Sicilia	5 %	96 30	96 30
C.I.B. Napoli I	5 %	—	—
C.I.B. Napoli II	5 %	99 60	99 60
C.I.B. Napoli III	5 %	99 80	99 80
Imp. vent.	6 %	102 80	102 80
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '55	6 %	103 80	103 80
» Edison '56	6 %	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	102 75	102 60
» XV 1-2-3	6 %	102 95	103 —
» XVIII	6 %	102 70	102 60
» XIX	6 %	102 70	102 70
» XX	6 %	103	102 50
» XXI	5 %	98 40	98 30
Torino 1953	5 %	98 60	98 60
» 1957	5 %	97 50	97 50
» 1952	6 %	102 50	102 50
Fiat	6 %	103 90	103 30
Fiat 1956	6 %	103	103 65
Fiat 1957	6 %	103 60	103 80
Fiat 1960	5,50 %	102 20	102 45
Pirelli	6 %	—	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	109 —	109 —
» 1953	7 %	108 50	108 50
» 1955-75	7 %	108	108 —
Olivetti 1958	7 %	113 —	112 —
» 1959	6½ %	108 50	109 —
» Sott.	5,50 %	101 70	101 70
OO.PP.	5 %	98 —	98 125
Magneti 1948	7 %	106 50	106 50
» 1949	7 %	106 —	106 —
» 1956	7 %	106 —	106 —
Eternit	7 %	109 —	109 —
Eternit 1960	6 %	102 50	104 —
Viberti	7 %	106	106 —
» 1956	7 %	104 —	104 —
» 1957	7 %	105	105 —
» 1959	7 %	107	107 —
Cogi-Genova	7 %	109	109 —
Westinghouse	7 %	106	106 —
SADE	6 %	105	105
Ferrara	7 %	105 50	105 50
Ferrara 1956	7 %	105 50	105 50
Angeli-Frua	6 %	105	105
Cartiera Ital.	7 %	105 50	105 50
Cartiera It. '56	7 %	110 25	110 25
Cartiera It. '58	7 %	110 —	109 10
Calce	6 %	104 70	104 20
Calce 1958	6 %	102 80	103 15
Calce 1960	5,50 %	101 —	101 30
Ingu Cotton	6 %	103 40	103 40
Meridelettrica	6 %	103	103 —
Viscosa	6 %	101 50	101 50
Viscosa 1957	6 %	127 25	127 25
Stipel	6 %	105 —	105 —
Terni	6 %	102 75	103 50
Televe	6 %	103 —	103 —
Terni	6 %	103 —	103 —
Ilva	6 %	103 —	103 —
Esso	6 %	102 50	102 50
Ene Petrolio	6 %	103 —	103 20
» Petrolio '57	6 %	102 97	103 —
» Petrolio '58	6 %	103 80	102 80
Spin '59	6 %	102 55	102 75
» Sud	6 %	102 95	103 40
» Gela	5,50 %	100 12	100 17
SIP	6 %	105 20	104 —
Pirelli	6,50 %	101 80	102 —
Italstrade	5½ %	101 —	101 —
Italstrade	6 %	104 —	104 —
Finsider	7 %	105 —	103 70
Cassa R.P.L.	5 %	98 —	97 30
OO PP	5 %	97 75	97 50
Fergat	8 %	116 —	116 —
Lancia 1960	5,50 %	98 05	98 05

La parentesi depressiva della riunione e del dopoborsa di ieri è stata colmata già nelle trattazioni di apertura. Il mercato ha seguito uno svolgimento sostenuto, alternando una gamma di voci all'attenzione operativa della giornata. Le Fiat hanno presentato una impostazione di rialzo, confermata con facilità in chiusura. Assicurazioni Generali ed Assicurazioni Torino, seguite dalle Mediterranea, hanno realizzato notevoli progressi.

Il mercato, pur con criteri di selettività a favore di queste voci e delle Olivetti, ha fatto registrare al listino i massimi con tendenza complessiva moderatamente sostenuta. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa generalmente in denaro.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3 milioni 500 mila c.n., obbligazioni per lire 34 milioni c.n., azioni per contanti n. 850.585.

Milano, 27 gennaio.

Fugati i timori di particolari imposizioni fiscali con riflessi diretti sulla Borsa, il mercato si è risvegliato di colpo, registrando interventi di denaro di notevole ampiezza. Proseguendo nella ricerca selettiva, la domanda ha trovato oggi un nuovo indirizzo: i titoli assicurativi, specie Mediobanca e Generali, largamente scambiati per tutta la riunione. Al listino si notavano le seguenti plusvalenze: Mediobanca 10,9%, Generali 6,8%, Incendio 8,8%, Ras 9,2%. Seguivano in forte rialzo le Lane Rossi (4,8%) e le Bianchi (8,4%).

Il resto della quota, salvo un numero ristrettissimo di voci, ricuperava totalmente le flessioni di ieri: in primo piano le Fiat, scambiate per 185.000 titoli, seguite da Viscosa, Montecatini, Olivetti, Edison e Pirelli. Chiusura notevolmente ritardata con quotazioni ai massimi della giornata per i valori sopracitati, a cui vanno aggiunte le Burgo e le Italcementi.

Valori di Stato calmi con oscillazioni moderate nei due sensi; sempre bene orientato il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 131 milioni 600 mila lire, obbligazioni per 316 milioni 900 mila lire, azioni n. 1.278.206, di cui principalmente scambiate: Finsider 77.000, Viscosa 50.500, Ilva 141.000, Montecatini 117.000, Fiat 169.000, Edison 62.500, Terni 138 mila, Anic 32.000, Immobiliare 37.500, Rinascente 71.000.

Attività contenuta nel pomeriggio con intonazione ancora molto positiva sui valori primari. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2905-2910, Montecatini 4840-4850, Edison 7260-7270, Viscosa 7660-7670, Centrale 21.300-21.500, Finsider 1630-1625.

Genova, 27 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari: Ind. Agricole 1180; Nav. Alta Italia 18.575; Cotonificio Ligure 8900; Oeg 3990; Eridania 4705; Romana Zucch. 612; Ind. Zucchero 9675; Distilleria It. 5720; Sermide 3325; Esero. Molini 2350; Mira Lanza 31.000; Acdas 4180; Silos 8705; Acqued. De Ferrari 1980; Acqued. Nicolay 852; Eternit 7000.

Titoli trattati: di Stato per 10 milioni di lire; obbligazioni per lire 11 milioni 900 mila; azioni n. 188.100.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,75; dollaro canadese 628,90; franco svizzero 145,20; corona danese 90,40; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,66; fiorino olandese 165,45; franco belga 12,25; franco francese 126,30; lira sterlina 1752,75; marco tedesco 149,90; peseta spagnola 10,34; scellino austriaco 24; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 2,55; rublo (Urss) 50,10; sterlina egiziana 1221; dinaro jugoslavo 0,61; lira turca 44,90; dracma greca 20,38; sterlina australiana 1396,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-626; fr.co svizzero 144,75-145,75; franco francese 125-127,50; oro fino 717-727; argento 19,50-20.

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Milano, 27 gennaio.

Bancari: Agric. Milan. 11.750, B.ca America Ital. 3200, Belinzaghi 4160, B.ca Catt. Veneto 880, Comit 50.150, Comm. Industria 8000, Ind. Gallaratese 9400, Legnano 850, Lombarda DD. CC. 57.000, Milan. di Cred. 325, Naz. Agric. 3810, Piccolo Cr. Bergam 13.500, Pop. Bergamo 6850, Crema 6800, Cremona 3050, Intra 7000, Lecco 6825, Lodi 8000, Luino 3200, Milano 13.100, Novara 17.650, Verona 3825, Prov. DD. 85.902.

Banca Prov. Lomb. 2850, Unione 8225, Vonwiller 23.000, Ambrosiano 15.000, Lariano 3600, Roma 41.500, Cred. Comm. 2200, Cred. Italiano 4800, Cred. Legnanese 6000, Cred. Varesino 4725, Ist. Ital. di Credito 5600, Cr. Agr. Bresciano 6150, Ist. Comm. Lan. 54.500.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 65.700, Ital. Incendi 19.000, Italiana Vita 3100, Reale Grandine 1200, Setemer 3810, La Previdente 26.500, Fidi 4100 opt., Sai 376.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400, Navi. Lariana 500, Elettr. Brianzea 1200, Biella Oropa 1000, Tras. Elettr. Volta 2160, Salma Mangili 5000, Cart. God. Mittel 500, Buttino S. Autostrada Torino Milano 26.000.

Cartiere: Miliani 104, Verona 80.000, Ermolli 18.300, Donzelli 10.000, Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 14.000, Cederna 6000, Ottolini 44 mila, Di Solbiate 3695, Frette e C. 10.650, Festi Rasini 12.500, Fossati Lamperti 14.000, Rondo Galo 11.000, Di Pontoglio 3526, Borgomanero 2000, Manif. It. Juta 300, Calz. Varese 14.500, Cent. e Zinelli 800, Manifat. Scordassi 480, Tessuto 7200.

Met. Miner.: Vanzetti 400, Cam 900, Ferro Met. Carbon. 3610, Metall. Broggi 1950, Metalgraf 1250, Met. Cer. Vanzetti 2100, Metan. Padani 33.000, Ilssa Viola 2350.

Meccanici: Camona Gava 219, Costr. Mecc. Riva 16.000, Cge 7100, Fargas 250, Stigler 200, Siluríficio 165, Olivetti Ord. 11.900.

Elettrici: Cge 32.500, Romagnola 8500.

Alimentari: Birra Italia 1000, Bevilacqua 500, Besozzi Marzoli 130 opt 1630, Marzoli Massari 5980, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 30, Zucch. Lendinara 11.300, Cecina 2000, Sorini 2275.

Chimici: Bertelli e C. 4100, Max Mayer 12.800, Coop. Farmaceut. 1700, Ledoga 19.900, Acido Tannico 290, Oleoblitz 350, Pagan e Villani 1000, Sipe 2800, Zambelletti e C. 178.000, Industr. Camuzzi 2000, Rol 460, Naz. Gasometri 1650, Seriom 1153, Rotta e C. 19.200.

Edili fondiari: Ingegnoli F. P. 4650, Immob. Vittoria 11.800, Reale Comp. Ital. 1.515.000, Fondi Rustici 149, Imm. Fiera Berg. 8785.

Diversi: Alb. Commercio 8200, Touring pref. 4300, Alberghi Pop. 2500, Spala Suardi 24.800, Ville d'Este 20.000, T. Montecatini 4900, T. S. Pellegrino 61.000, Agr. Ital. Somala 9800, Frigorif. Milan 5150, Legnami Crippa 8250, Materiale Refratt. 5150, Saline Assab 355, Eritrea 3930, Somalia 40, Reina Zanardini 3000, Soterna 290, Vetr. Fontana 800, Import Export 2000, Gomme Hutchinson 2230, Ilce 230, Go. Ge. 16.000, Cantieri Tirreno 11.400, Arti Grafiche 14.050, Italo Ol. Enka 53.

FALLIMENTI — AOSTA: S.r.l. **Cela** (costr. ed. idraul. strad.) amministr. unico Cavaciocchi Giovanni. Sent. 18 gennaio; curat. proc.: Fernando Bianco; verif.: 13 marzo; giudice: dr. Pirro.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	99.800	Pirelli & C.	[illegible]
[illegible]	11.500	[illegible]	[illegible]
[illegible]	20.740	[illegible]	4500
[illegible]	5544	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3915	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3520	[illegible]	47.900
[illegible]	701	[illegible]	21.900
[illegible]	1980	[illegible]	99.700
[illegible]	1618	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7240		
TRASPORTI			
[illegible]	4300	[illegible]	3425
[illegible]	6900	[illegible]	3250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	35.075	[illegible]	[illegible]
[illegible]	241	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2790	[illegible]	575
[illegible]	6389	[illegible]	[illegible]
[illegible]	15.400	[illegible]	11.000
[illegible]	1670	[illegible]	3850
[illegible]	43.300	[illegible]	13.200
[illegible]	65.500	[illegible]	7599
[illegible]	12.000	[illegible]	1990
[illegible]	1448	[illegible]	360
[illegible]	106.000		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1965	[illegible]	[illegible]
[illegible]	890	[illegible]	2750
[illegible]	1490	[illegible]	7750
[illegible]	7920	[illegible]	2878
[illegible]	7100	[illegible]	14.495
[illegible]	4840	[illegible]	3360
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1790	[illegible]	1290
[illegible]	900	[illegible]	1650
Fiat	2954	[illegible]	1620
Fiat privileg.	[illegible]	[illegible]	12.900
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2186	[illegible]	4000
[illegible]	4832	[illegible]	2370
[illegible]	3490	[illegible]	3375
[illegible]	7170	[illegible]	3910
[illegible]	3160	[illegible]	799
[illegible]	3420	[illegible]	1600
[illegible]	2407	[illegible]	1305
[illegible]	514	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4010	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7450	[illegible]	4515
[illegible]	3465	[illegible]	4580
[illegible]	3600	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4090	[illegible]	2715
[illegible]	2220	[illegible]	2342
[illegible]	3948	[illegible]	3360
S.I.P.	2415		
ALIMENTARI			
[illegible]	5600	[illegible]	4000
[illegible]	4700	[illegible]	43.530
[illegible]	2360	[illegible]	521
CHIMICI			
[illegible]	4427	[illegible]	5250
[illegible]	9449	[illegible]	32.300
[illegible]	2431	[illegible]	4430
[illegible]	579,50	[illegible]	2413
[illegible]	1850	[illegible]	2199
[illegible]	232	[illegible]	21.300
[illegible]	2350	[illegible]	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	6000	[illegible]	38.450
[illegible]	6100	[illegible]	4000
[illegible]	2000	[illegible]	900
[illegible]	7285	[illegible]	9900
[illegible]	1375	[illegible]	6700
DIVERSI			
[illegible]	1050	[illegible]	3200
[illegible]	14.290	[illegible]	855
[illegible]	32.500	[illegible]	5500
[illegible]	1390	[illegible]	10.250
[illegible]	8400	[illegible]	19.145
[illegible]	37.490	[illegible]	800
[illegible]	6700	[illegible]	1020
[illegible]	1596	[illegible]	1960
[illegible]	7010	[illegible]	108.500

La produzione a catena elaborata elettronicamente

Al Centro studi metodologici di Torino è stata tenuta ieri sera dal dott. Paolo Sardi l'annunciata conversazione dal tema: «Un caso di simulazione della programmazione in serie economiche». Si è trattato di uno studio che cerca di fissare automaticamente e con formulazione matematica la programmazione della produzione delle varie squadre concatenate l'una all'altra per fornire le singole parti necessarie ad alimentare una linea di montaggio.

Ci si serve di un elaboratore elettronico che simula nel tempo con un processo iterativo quello che avverrà nel complesso problema di programmazione, in modo che la catena di montaggio non subisca fermate, scegliendo la decisione più opportuna e tenendo conto delle moltissime variabili in gioco: variazione del programma, fermate macchine, arrivo dei materiali e utilizzazione della mano d'opera.

L'Argentina vuole sviluppare i rapporti economici con l'Italia

Dichiarazioni del nuovo ambasciatore a Roma, generale Solanas Pacheco - Emigrazione, scambi e collaborazione industriale - Prevista la partecipazione alle manifestazioni torinesi di «Italia '61»

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 27 gennaio.

Il nuovo ambasciatore argentino a Roma, generale di divisione Ettore Solanas Pacheco, prima di partire per l'Italia a bordo dell'*Augustus*, ha tenuto una conferenza-stampa nella quale ha voluto mettere in rilievo l'importanza degli scambi fra i due paesi, precisando che nel 1960 raggiunsero i 200 milioni di dollari nei due sensi.

Il generale Solanas Pacheco ha poi annunciato che l'Argentina parteciperà alla Fiera internazionale di Torino, organizzata per celebrare il primo centenario dell'unità italiana. Probabilmente l'Argentina sarà pure presente in aprile alla Fiera di Milano.

A richiesta dei giornalisti, l'ambasciatore Solanas Pacheco, ha detto che è proposito dell'Argentina cercare di incrementare le sue esportazioni nella penisola di carne, granturco e semi oleosi, e di utilizzare maggiormente la collaborazione industriale dell'Eni.

In fatto di emigrazione, il generale Solanas Pacheco presenterà alle nostre autorità alcune iniziative concernenti programmi di colonizzazione preparati dal consiglio agrario argentino. Quanto ai rapporti culturali, ha detto che sono in corso conversazioni, le quali si concreteranno con la firma di un accordo in occasione della visita che il presidente Gronchi farà a Buenos Aires nel prossimo aprile.

Numerose domande gli sono state rivolte sull'«affare Gronda», ossia sulla questione di questo preteso creditore, il quale tempo fa cercò di far sequestrare in Italia beni dello Stato argentino. L'ambasciatore ha spiegato che i negoziati fra i due governi sono avviati a una soluzione mediante un accordo giurisdizionale, che trasferirà gli atti alla magistratura argentina.

Il diplomatico argentino, poi, ha aggiunto che, dopo essere stato nominato ambasciatore, ha preso contatto con le imprese industriali costituite in Argentina da capitali italiani, e le ha definite «esemplari». Egli ha visitato molti loro impianti, ricavandone «un'impressione altamente soddisfacente». Ha concluso assicurando che «non esistono tra l'Italia e l'Argentina problemi di fondo. Le questioni che ci sono, sono facilmente risolvibili».

Il generale Solanas Pacheco fu ministro della Guerra dal 1° maggio 1958 fino al settembre 1959. In Italia sostituirà il generale Dalmiro Videla Balaguer. Alla conferenza-stampa era pure presente il consigliere economico della rappresentanza argentina in Italia, dottor Julio Correa Avila.

d. a.

Ammasso del grano in Ucraina

in miliardi di pudy (un pud = 16 Kg.)

1948	613
1958	553
1959	451
1960	358

Le cifre sono tratte dal rapporto a Kruscev del primo segretario del partito comunista dell'Ucraina, «il granaio dell'Unione Sovietica».

L'entità degli aumenti fiscali decisi o proposti dai ministri

Per le imposte dirette previsto un aggravio di cinque centesimi per ogni lira di imposta - Notevoli aumenti per il porto d'armi e le licenze di caccia e di pesca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Sui tre provvedimenti di carattere fiscale decisi dal Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri: l'aumento delle tasse di concessione governativa, l'aumento dell'addizionale sulle imposte dirette e la maggiorazione dell'imposta speciale sui dischi fonografici e sugli altri mezzi di registrazione del suono, si sono appresi oggi interessanti particolari.

Il provvedimento per l'aumento delle tasse di concessione governativa, predisposto dal ministro delle Finanze sulla base di una delega a suo tempo concessagli dal Parlamento, è già stato firmato dal Capo dello Stato ed entrerà in vigore subito dopo la sua pubblicazione su *La Gazzetta Ufficiale*.

Esso prevede sensibili aumenti delle tasse riguardanti il riconoscimento delle persone giuridiche, l'uso di titoli nobiliari di concessione pontificia e di decorazioni ed onorificenze pontificie e straniere, l'apertura e l'esercizio di farmacie, la produzione e la messa in commercio di specialità medicinali, il porto d'armi, la caccia e la pesca, le autorizzazioni di pubblica sicurezza per la fabbricazione e il commercio di armi, prodotti esplodenti, gas tossici, maschere antigas.

Sono pressochè confermate nella stessa misura attuale le tasse per le licenze dell'autorità di pubblica sicurezza relative all'apertura di teatri, cinematografi, circoli e scuole di ballo, mentre si procede ad aumenti notevoli delle licenze concernenti tutto il settore dei pubblici esercizi, previo accordo intervenuto fra il governo e l'associazione di categoria: infatti, maggiorazioni ancor più rilevanti erano previste nel testo originario del provvedimento, come abbiamo già pubblicato due giorni fa.

Una lieve innovazione è stata introdotta nel settore delle tasse per il rilascio e la vidimazione annuale di patenti di abilitazione alla guida. Il provvedimento stabilisce un aumento da L. 2000 a L. 3000 della tassa per la guida, ad uso privato, di autocarri, autoveicoli per uso speciale di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 chilogrammi e trattori stradali anche se trainanti un rimorchio leggero.

L'aumento dell'addizionale sulle imposte dirette e la maggiorazione dell'imposta speciale sui dischi fonografici saranno applicati dopo l'approvazione dei relativi disegni di legge da parte del Parlamento e la loro pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

L'addizionale sulle imposte dirette fu stabilita inizialmente in due centesimi ogni cento lire dei seguenti tributi erariali o locali: a) imposte e sovrimposte comunali e provinciali sui redditi derivanti da terreni e fabbricati; imposte di ricchezza mobile e sui redditi agrari; imposta complementare progressiva sui redditi; b) imposte di registro, di manomorta, di successione ed ipotecarie; c) imposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscuotibili per ruolo ai sensi del Testo Unico sulla finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175 e successive modificazioni.

Con il disegno di legge, approvato ieri dal governo, l'addizionale viene estesa all'imposta sulle società ed elevata di cinque centesimi per ogni lira di imposta. L'addizionale medesima per l'imposta sul valore globale netto dell'asse ereditario è aumentata di due centesimi per ogni lira di imposta. L'aumento dell'addizionale non graverà sulla imposta sul reddito dominicale dei terreni e relative sovrimposte, sulla imposta sul reddito agrario e sulla imposta di registro.

Tali disposizioni decorreranno dal 1° gennaio 1961, ancorchè riferentisi a periodi di imposta anteriori alla data medesima: esse si applicheranno dalla data di entrata in vigore della presente legge sulle imposte di successione e ipotecarie e sull'imposta sul valore globale netto dell'asse ereditario.

L'imposta speciale del 23 per cento sui dischi fonografici ed alcuni «supporti» atti alla riproduzione del suono (nastri) sarà dovuta unicamente sulla vendita effettuata dai fabbricanti ovvero all'atto dell'importazione.

r. s.

BORSE ESTERE

New York, 27 gennaio.

Questa mattina un'ondata di coperture e di richieste di investimento portava il mercato azionario, guidato dai valori dell'industria pesante, ad un nuovo massimo per l'attuale fase di ricupero.

Nel pomeriggio alcuni valori riuscivano ad ampliare i propri rialzi mentre parecchi altri restavano a vendite di realizzo di fine settimana con poco o nessun danno. L'indice medio industriale Dow Jones ha raggiunto il livello più alto dal luglio scorso ottenendo per questa ottava un rialzo netto di quasi 18 punti.

Nella fase finale, malgrado alcuni valori perdessero un po' di terreno, il listino conservava una tendenza irregolarmente al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto e più. Azioni scambiate n. 4.610.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 643,53 (638,67); 20 Ferroviari 140,54 (139,95); 40 Obbligazioni interne 85,46 (85,36); 15 Pubbliche utilità 105,14 (104,39).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38,37 (38); Underwood 45 (44,63); American Cyanamid 45,37 (46); American Tel and Tel 114,75 (113); Bethlehem Steel 44 (42,37); Dupont de Nemours 207 (203,75); General Electric 66,62 (66,50); General Motors 43,87 (42,87); Kennecott Copper 79,25 (77,50); Standard Oil of New Jersey 44,87 (44,12); U. S. Steel Corp. 80,12 (79,75); Woolworth 67,37 (68).

Londra, 27 gennaio.

La stima del ministero del Commercio di un notevole aumento speso di investimento nel 1961 e la speranza che le migliorate relazioni tra Est ed Ovest si sviluppino ulteriormente hanno aiutato la Borsa di Londra a terminare il periodo settimanale, e quindicinale, con una nota di fermezza. Snia Viscosa 58,75.

Parigi, 27 gennaio.

Nella fase iniziale si è sviluppata una tendenza riflessiva nei valori francesi, ma nel pomeriggio il mercato si è rafforzato. Nuovamente richiesti i valori dell'industria alimentare, i chimici e le raffinerie francesi, ma gli elettromeccanici, grandi magazzini e siderurgici hanno subito qualche realizzo. Tra i valori esteri in evidenza gli argentini e i valori in dollari. Gli olandesi hanno perso terreno e i tedeschi presentavano un andamento misto.

Montecatini 38; Pirelli 83,90.

Francoforte, 27 gennaio.

La quota è declinata di alcuni punti per mancanza di sostegno di acquisti. Generalmente in disparte gli investitori nazionali ed esteri. Nella seconda ora l'attività è notevolmente scemata. Tuttavia verso la chiusura si sono notati alcuni riacquisti con recuperi per vari titoli, fino a due punti.

Montecatini 32,15; Fiat (non uff.) 19,55; Fiat pref. 15,45; Pirelli 67,70; Edison 47,90; Magneti Marelli 15,60; Snia Viscosa 50,50.

Zurigo, 27 gennaio.

La quota ha oscillato oggi irregolarmente. Nei comparti svizzeri certi valori industriali presentavano un andamento fermo, mentre tra i «trusts» la Interhandel è declinata su realizzi. Generalmente stabili i valori olandesi e tedeschi, leggermente irregolari i certificati americani.

644 mila autoveicoli prodotti in Italia nel '60

Nel 1960 l'industria automobilistica italiana ha prodotto 644.617 autoveicoli (di cui 595.907 vetture) con un incremento del 28,73 % rispetto ai 500.769 prodotti nel 1959. Le esportazioni, invece, con 203 mila 935 automezzi (31,64% sulla produzione) inviati all'estero dalle Case nazionali, hanno registrato una diminuzione del 7,80 % sul 1959.

La lieve flessione nel settore dell'esportazione è principalmente dovuta alle difficoltà verificatesi sul mercato degli Stati Uniti che hanno del resto colpito la maggior parte dei paesi costruttori stranieri.

La Renault preparerebbe una nuova «Dauphine»

Parigi, 27 gennaio.

Le officine Renault starebbero preparando una nuova «Dauphine»: le caratteristiche principali del nuovo modello della popolare vettura non sono ancora note e la direzione della Renault si è rifiutata di confermare o smentire la notizia.

L'aeroporto che costò 31 miliardi

Proposta per Fiumicino un'inchiesta parlamentare

Il disegno di legge sarà presentato oggi al Senato alla ripresa del dibattito — Il radar non funziona, ma si sono spesi 45 milioni per la statua a Leonardo

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 27 gennaio.**

Domani riprenderà al Senato il dibattito su Fiumicino. Per ora, confessiamolo pure, non se ne capisce nulla. Prima la campagna scandalistica, poi l'inaugurazione, poi il dibattito al Senato. L'opinione pubblica è confusa: da una parte i critici hanno esagerato, montando un «romanzo di Fiumicino» e inseguendo più le voci colorite che i fatti documentabili, dall'altra i difensori arrivano a definire Fiumicino un «aeroporto perfetto», un «esempio mirabile». Il ministro dei Lavori Pubblici, che abbiamo sentito ieri al Senato, si è limitato a esporre quanto risulta dai documenti ufficiali, lasciando intendere: «Se c'è altro, scopritelo e documentatelo voi». Domani i socialisti presenteranno un disegno di legge per un'inchiesta parlamentare. (Intanto il presidente del Senato ha deciso l'immediata pubblicazione del testo integrale del discorso pronunciato ieri dal ministro dei Lavori Pubblici).

Ci sono però alcuni fatti ormai chiari a chi consideri tutta la faccenda con obiettività. Ieri il ministro della Difesa, Andreotti, ha riconosciuto che finanziando «a singhiozzo» i lavori dell'aeroporto nel giro di oltre dieci anni si è finito con dover disfare e rifare gli stessi lavori, con dover riparare opere costruite e poi abbandonate senza manutenzione. I preventivi di spesa (dichiarava Zaccagnini) risultarono inferiori alla realtà per miliardi. Lasciamo da parte le pretese speculazioni, ammettiamo che l'attuale legislazione in materia di appalti sia sorpassata (lo ha detto il ministro Zaccagnini), ma resta un esempio davvero non brillante di impiego del pubblico danaro. Non erano quattro soldi; 31 miliardi e mezzo, prelevati dalle casse statali, quindi dalle tasche del contribuente di Palermo o di Torino, di Trento o di Bari (mentre aeroporti di altre città italiane sono stati finanziati da consorzi locali o da società private, con semplice contributo statale).

Altro fatto ben chiaro: dalla progettazione iniziale sono passati dieci anni, ma in questo tempo nessuno ha pensato a collegare razionalmente l'aeroporto con la città benché la distanza sia grande, 24 chilometri. Fu prevista un'autostrada, fu prevista una linea ferroviaria che avrebbe portato direttamente i passeggeri da Fiumicino a Termini (o viceversa) in soli 20 minuti. Una ferrovia del genere è stata costruita rapidamente a Bruxelles. Qui si sono spesi 31 miliardi e mezzo ma non si è fatto niente: chi ha fretta deve prendere un taxi, spendendo 7000 lire per il viaggio di andata e ritorno. Ma c'è un'altra mancanza gravissima, di cui ieri non si è parlato al Senato: il traffico aereo nel cielo di Roma, quindi di Fiumicino e di tutti gli aeroporti minori, non è assolutamente adeguato. C'è un solo «radar», di tipo e di portata insufficienti, che non funziona per 24 ore su 24 mancando gli uomini addestrati per la sua manovra. In compenso c'è la statua di Leonardo da Vinci, costata 45 milioni.

Quanto alla spesa totale, prevista dal ministro Zaccagnini in 70 miliardi di lire, si sono fatti esempi di altri aeroporti che hanno richiesto spese molto più grandi, come l'aeroporto di New York-Idlewild, come quello di Parigi-Orly. Il primo sarebbe costato duecento miliardi di lire, il secondo 100 miliardi di franchi, ma, a parte il fatto che documenti [illegible] pubblicati recentemente in Italia fanno ascendere il costo di Orly a 27 miliardi di franchi (fino al 31 dicembre '60) il confronto è illusorio.

Vediamo Orly: 1800 ettari di superficie, contro 924 di Fiumicino; un doppio numero di piste; un movimento internazionale che oggi già arriva a 700 aerei al giorno, mentre le previsioni per il futuro di Fiumicino arrivano a un massimo di 350 aerei, comprendendo quelli delle linee nazionali. Inoltre Orly è collegato a Parigi da un'autostrada lunga 14 chilometri, da una ferrovia che porta direttamente nel cuore della capitale, agli Invalidi. L'aerostazione nuova di Orly è una città autonoma: alberghi, supermarkets, 5 ristoranti, negozi, cinematografi, officine, uffici per tutte le compagnie aeree (confinate a Fiumicino in un ammezzato).

Il discorso del ministro Zaccagnini ha ieri lasciato intendere che se ci furono errori si trattò di errori controllati nel rispetto della legge. Senza dubbio i documenti ufficiali non hanno una funzione critica, registrano i fatti, gli danno un numero, li archiviano. Ma al di là dei documenti ufficiali resta un diffuso malessere: tentando di far apparire Fiumicino come «luminoso esempio» o qualcosa del genere (non ci riferiamo al discorso di Zaccagnini) si rischia di aggravarlo.

Per fortuna si è dissolto un incidente che aveva tutta l'aria di avviare un nuovo processo a Fiumicino: mercoledì sera un «Comet» della BOAC atterrò danneggiato dall'urto contro un albero. Subito si disse che era uno dei pini prossimi alla pista dell'aeroporto. La Commissione di inchiesta inglese, precipitatasi da Londra a Roma, fa sapere stasera che Fiumicino non c'entra: il pilota del «Comet», volando troppo basso, era finito su un bosco di querce a nord di Roma riuscendo a scamparla per un pelo ma perdendo alcuni pezzi dell'aereo, ritrovati appunto nei pressi di San Martino del Cimino, verso Viterbo. Fiumicino questa volta è assolto.

Mario Fazio

Ragazzo torinese di 16 anni arrestato per furto a Mondovì

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì, 27 gennaio.**

(m.) I carabinieri hanno arrestato un ragazzo torinese di 16 anni, che stava scappando dopo avere commesso un furto in un alloggio in frazione Breolungi di Mondovì.

Si tratta del fattorino A. B. domiciliato a Torino in via Gioberti, che secondo le dichiarazioni fornite al momento dell'arresto, s'era allontanato da casa lunedì scorso per recarsi a Savona, dove sperava di trovare un lavoro meglio remunerato di quello che aveva da poco lasciato.

Dopo tre giorni di inutile permanenza a Savona il ragazzo aveva deciso di tornare a casa. Ieri pomeriggio, spesi gli ultimi spiccioli, otteneva un passaggio su un'auto diretta a Mondovì. Arrivato nella nostra città il ragazzo decideva di proseguire a piedi per Torino.

Giunto verso sera in frazione Breolungi, si avvicinava all'abitazione dell'operaio Pietro Molineri. L'uscio era socchiuso e il giovane, dopo aver bussato ripetutamente ed aver chiamato ad alta voce, senza ottenere risposta, penetrava nell'alloggio. Rovistando nella camera da letto, il ragazzo trovava in un cassetto una catenella e un medaglione di oro e un portamonete con mille lire. Mentre usciva dall'abitazione il giovane veniva scorto dalla moglie del Molineri, che proprio in quel momento rincasava, ed era costretto a fuggire.

Giungevano poco dopo i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, che durante una perlustrazione sulla strada di S. Albano, scorgevano il ladruncolo che stava dirigendosi di corsa verso Fossano. Il ragazzo è stato tradotto a Torino a disposizione del Tribunale dei minorenni.

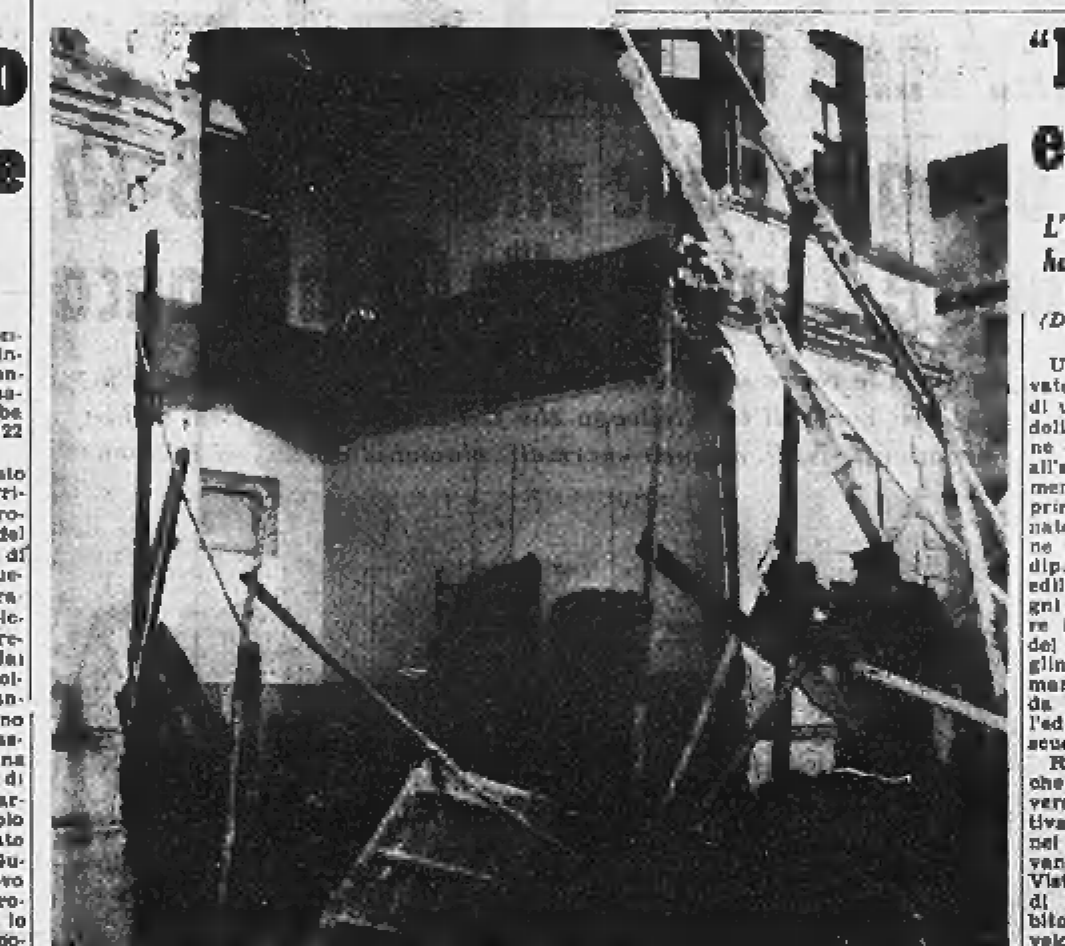
Aggravata la posizione di Egidi dopo l'arresto

Roma, 27 gennaio.

L'istruttoria a carico di Lionello Egidi, accusato di violenza nei confronti di un fanciullo di nove anni, sta per essere ultimata. Il sostituto procuratore della Repubblica concluderà probabilmente gli interrogatori e gli eventuali confronti nella prossima settimana per cui il processo potrebbe essere fissato tra il 15 e il 22 di febbraio.

Il magistrato ha sottoposto stamane il «biondino» di Primavalle ad un nuovo interrogatorio: il terzo dal giorno del suo arresto. La posizione di Lionello Egidi è andata in questi giorni sempre più aggravandosi. Alle accuse del piccolo Sergio Arbeni e alle precise testimonianze raccolte dai carabinieri che avevano svolto le indagini, se ne è aggiunta un'altra: quella di Celestino Cortelli, un giovane di diciassette anni commesso di una salumeria, il quale sostiene di aver veduto Egidi allontanarsi in motoscooter con il piccolo Arbeni che aveva avvicinato all'uscita della scuola «Guglielmo Oberdan». Il nuovo testimone è già stato interrogato dal magistrato il quale lo ha invitato a tenersi a disposizione per un eventuale confronto con l'accusato.

Un muratore ha salvato dodici allievi e la loro maestra



Vigili del fuoco fra le macerie della scuola crollata a Volpeglino in Valcurone

“Presto, uscite„ grida ai ragazzi e appena fuori crolla la scuola

L'episodio a Volpeglino in Valcurone - L'uomo si trovava nello scantinato quando ha sentito degli scricchiolii - Salite le scale di corsa, ha dato l'allarme in tempo

(Dal nostro corrispondente) **Tortona, 27 gennaio.**

Un giovane muratore ha salvato la vita a dodici ragazzini di una scuola di paese, facendoli uscire, veloci e senza scene di terrore, con la maestra, all'aperto prima che il pavimento dell'aula crollasse dal primo piano fin nello scantinato. Il muratore è il ventenne Angelo Lucarno, che, alle dipendenze di una impresa edile, stava, con altri compagni di lavoro, eseguendo opere di rinforzo alle fondazioni del palazzo comunale di Volpeglino, in Valcurone, che ultimamente erano state lesionate da infiltrazioni d'acqua. Nell'edificio hanno pure sede la scuola e l'ufficio postale.

Rimasto nello scantinato anche nell'intervallo del lavoro, verso le 13,30 il Lucarno avvertiva preoccupanti scricchiolii nel muro che i muratori cercavano di rinforzare alla base. Visti cadere all'intorno pezzi di intonaco, egli pensava subito ai bambini della scuola e velocemente saliva le scale per dare l'allarme affinché tutti si portassero all'aperto. «Presto, uscite» gridava appena entrato in aula.

I ragazzi, stretti alla loro maestra, signorina Franca Dematti di 27 anni, del vicino comune di Viguzzolo, dopo pochi minuti assistevano ad uno spettacolo impressionante: il muro posteriore del palazzo, per il cedimento delle fondazioni, si piegava, polverizzato, sulla piazza; il pavimento della scuola, rimasto da un lato senza sostegno, con un cupo boato crollava, precipitando, insieme a quello del piano terreno, sede dell'ufficio del municipio, nella cantina. I bambini hanno osservato la scena provando più emozione che paura. Non si rendevano al momento conto, specie i più piccini, dello scampato pericolo. Poi, a poco a poco, silenziosamente, si sono stretti intorno al loro salvatore e lo hanno abbracciato. Fu la maestra ad esprimere al muratore le prime, commosse parole di gratitudine; poi vennero i genitori e i parenti dei piccoli.

La parte posteriore del fabbricato appare sventrata come fosse stata colpita da una bomba d'aereo. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria con il carro-attrezzi, tecnici del Genio Civile e il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tortona, dott. Rauti, per gli accertamenti. I vigili del fuoco hanno provveduto a puntellare il tetto, rimasto attaccato in tre punti, e l'ala, dove è sistemato l'ufficio postale, che non sembra del tutto sicura. I tecnici del Genio Civile stanno compiendo rilievi per stabilire la possibilità o meno di un crollo totale dell'edificio. E' opinione che esso, per ragioni di sicurezza, debba essere abbattuto e rifatto completamente.

m. m.

Travolti 5 operai dal crollo del ponte d'un cantiere edile

Uno è morto, quattro versano in gravissime condizioni

Milano, 27 gennaio.

Una impressionante sciagura sul lavoro è accaduta stamane poco dopo le 9 in un cantiere edile di via Bergognone 9 dove un ponte è improvvisamente crollato travolgendo cinque operai, uno dei quali è deceduto per le ferite riportate: gli altri quattro sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati in condizioni gravissime.

I cinque operai — Giuseppe Pozzi di 32 anni, Camillo Prati di 28, Alberto Rossi di 19 Remo Ferri di 36 tutti da Pianello Val Tidone (Piacenza) e Roberto Pettegoli, abitante a Trevozzo — avevano da pochi minuti iniziato la demolizione di un capannone sospesi su un ponte. Il loro lavoro consisteva nel togliere le travi di cemento e farle arrivare fino a terra. Evidentemente l'impalcatura non ha retto al peso. Con uno schianto ha ceduto ed è precipitata al suolo trascinando i cinque operai. Immediatamente soccorsi da altri compagni di lavoro, i feriti sono stati trasportati al Policlinico. Durante il tragitto però Giuseppe Pozzi decedeva.

La polizia ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità. E' stato subito constatato che i pali non poggiavano a terra ma, essendo troppo corti, su alcuni mattoni che si sono mossi sotto la pressione del peso.

Il processo in tribunale a Lodi

Direttore d'una filiale truffò 100 milioni alla propria banca

(Dal nostro corrispondente) **Lodi, 27 gennaio.**

(g. c.) Il direttore della filiale di Castelnuovo Bocca d'Adda della «Banca Provinciale Lombarda» e nove ex clienti dello stesso istituto di credito compariranno fra qualche settimana davanti al Tribunale penale di Lodi, imputati di avere organizzato, in concorso fra di loro, una colossale truffa in danno della «Banca Provinciale Lombarda» per un ammontare valutato attorno ai 100 milioni di lire.

La truffa venne scoperta alla fine del 1957 nel corso di un'accurata ispezione alla filiale di Castelnuovo da parte di alcuni funzionari dell'istituto di credito. Organizzatore del raggiro fu il direttore della piccola agenzia il quale, abusando delle sue mansioni, si procurò in concorso con i clienti gli ingiusti profitti. Verso la fine del '53 il direttore aveva consentito ad un cliente della filiale di sconfinare dal conto corrente per alcuni milioni, avendo avuto da costui l'assicurazione del «rientro» della somma a fine mese. Purtroppo la situazione non fu regolarizzata e da quel momento, per non segnalare ai propri superiori l'episodio, il direttore della filiale s'invischiò in una serie di concessioni e favori ai clienti che sono costati all'istituto di credito 100 milioni di lire.

Il direttore dell'agenzia di Castelnuovo, per sistemare gli scoperti di conto corrente, giunse al punto di prelevare ingenti somme dalle partite di risparmio, senza naturalmente effettuare alcuna registrazione sui libretti in possesso dei clienti, oppure di rilasciare libretti ai risparmiatori senza effettuare la regolare contropartita sulle schede e sul giornale di cassa. Inoltre, con artifici contabili, egli riuscì a tenere delle somme in sospeso per diversi mesi. Dopo tre anni d'istruttoria, la vicenda si è conclusa oggi con la sentenza di rinvio a giudizio e verrà rievocata davanti al Tribunale penale di Lodi. Compariranno in veste di imputati l'ex-direttore della filiale di Castelnuovo rag. Giuseppe Bassi di 47 anni, residente a Castelnuovo d'Adda in via Vittorio Emanuele 3 ed i commercianti Sandro Salamini di 45 anni, Vittorio Gabbardi di 42, Francesco Campagnoli di 34, Franco Orsi di 35, Francesco Bonfanti di 62 e Pasquino Mazza di 54 anni, tutti da Castelnuovo Bocca d'Adda, nonché Giuseppe Diversi di 55 anni da Monticelli D'Ongina, Pietro Boschi di 66 anni e Aldo Savergnini di 53 anni, da Piacenza. Soltanto per il Boschi saranno applicate le attenuanti in quanto quest'ultimo commerciante ha risarcito la parte di danno da lui arrecata.

Eccezionale ondata di maltempo sulle coste atlantiche

Cinquanta morti per il freddo in America
Autostrade ed aeroporti bloccati dal ghiaccio

Gli Stati del Sud flagellati da violente bufere di neve - Gravi danni all'agricoltura; appello ai contadini perché escano di casa lo stretto indispensabile - Centinaia di scuole chiuse - In Florida invece fa caldo, i primi turisti prendono i bagni

(Nostro servizio particolare) **New York, 27 gennaio.**

Tutta la fascia costiera atlantica e gli Stati americani del sud sono da 24 ore nella morsa del gelo e della neve. Non si ricorda un'ondata di maltempo così cruda. Due terzi del paese sono colpiti da violente tempeste di nevischio. Una cintura di neve si estende dalla Carolina del nord fino agli Stati della Nuova Inghilterra verso settentrione e fino alla regione dei Grandi Laghi verso occidente.

La perturbazione atmosferica che interessa buona parte del continente nord-americano ha avuto origine sul Texas e nell'Oklahoma alcuni giorni fa. Prima di spingersi verso est, la massa di aria fredda ha imperversato con violente bufere di nevischio nelle pianure senza riparo del Texas causando danni ingentissimi alle coltivazioni e perdite gravissime tra il bestiame; quindi raggiungeva la costa atlantica toccando la Louisiana, il Mississippi, l'Alabama e la Georgia. Sola la Florida, che con lo Yucatan chiude il Golfo del Messico, è rimasta immune dalla perturbazione. Nonostante la stagione invernale, le spiagge della Florida sono inondate di sole e si notano sporadici bagnanti stagionali.

Il maltempo ha fatto finora cinquanta morti, ma si ritiene che la cifra non sia definitiva, perché si attendono i rapporti da numerose zone rimaste isolate. La maggior parte dei decessi sono attribuiti ad assideramento o ad attacchi cardiaci provocati dal freddo intensissimo. Centinaia di scuole, specialmente elementari, sono state chiuse, mentre la polizia e le autorità statali continuano a lanciare appelli alla popolazione perché esca il meno possibile di casa. Varie autostrade sono state chiuse al traffico a causa del ghiaccio che ha formato una pellicola in alcuni punti alta anche dieci centimetri sul fondo stradale. Le linee aeree interne sono state costrette a cancellare molti voli mentre il traffico ferroviario, l'unico a funzionare ancora, registra ritardi di cinque-sei ore.

Le strade di Washington sono ricoperte da oltre venti centimetri di neve, un fatto del tutto eccezionale per questa città. New York è pure essa sotto un manto bianco di neve: molti voli di linea con scalo all'aeroporto internazionale di Idlewild, sono stati dirottati in altri aeroporti, e qualcuno fino a Montreal, nel Canada.

Il traffico automobilistico sulle grandi arterie stradali che dalla costa atlantica si spingono nell'interno verso l'occidente, si svolge al rallentatore. Le pattuglie della polizia della strada sono state rinforzate. Lunghe teorie di macchine si accodano in file chilometriche che avanzano ad esasperanti velocità da lumache.

In molte zone la situazione si è fatta estremamente drammatica per la mancanza di energia elettrica, provocata dalla rottura di cavi aerei a causa del peso della neve. Temperature polari che da decine di anni non venivano registrate in regioni come la Georgia e l'Alabama hanno colto la popolazione di sorpresa. Il riscaldamento nelle case è inadeguato.

L'Atlantico è in tempesta e molte navi hanno cercato rifugio nei porti. Quattro transatlantici provenienti dall'Europa hanno segnalato ai propri agenti nel porto di New York che giungeranno a destinazione con notevoli ritardi a causa delle proibitive condizioni del mare.

Il Comando della guardia costiera ha lanciato l'allarme di emergenza, ordinando che tutte le proprie unità rimangano pronte per qualsiasi intervento.

a. p.

Peschereccio russo affonda con l'equipaggio alle Shetland

Si ignora il numero dei morti — Violente bufere sulla Scozia

Londra, 27 gennaio.

Le impetuose bufere che da ventiquattro ore flagellano la Scozia e i mari vicini hanno causato gravissimi danni e alcune vittime. Ghermito dall'uragano, un peschereccio sovietico è affondato nelle acque delle Shetland, trascinando con sé tutto l'equipaggio. Il numero delle vittime non è noto.

La sciagura è avvenuta durante la notte. Mentre la bufera percuoteva le Shetland — un arcipelago all'estremo nord della Gran Bretagna — il locale «Centro di soccorso marittimo» riceveva un «Sos» da una flottiglia di pescherecci sovietici, a poche miglia dalla costa. Due imbarcazioni lasciavano immediatamente il porto di Lerowick, il capoluogo, quando la richiesta d'aiuti veniva annullata. Poche ore dopo, un peschereccio britannico comunicava d'aver trovato, fra gli scogli a nord dell'isola di Yell, i resti di un battello russo.

«L'equipaggio non può essersi salvato — ha dichiarato stasera un funzionario della locale capitaneria di porto. — Nella zona di Yell, le onde erano alte 20-25 metri e la velocità del vento non era inferiore ai 130 chilometri orari. Il peschereccio si è probabilmente avvicinato troppo alla costa ed è stato trascinato contro le scogliere. Qui, siamo avvezzi alle bufere; si avventano contro le Shetland quasi senza tregua; ma mai abbiamo visto onde tanto mostruose».

Sulla terraferma scozzese, il vento ha infierito soprattutto su Glasgow, dove ha sradicato il tetto di una scuola occupata da 300 alunni ed ha abbattuto parte di un caseggiato. Il primo incidente è stato, per miracolo, senza conseguenze ma il secondo ha causato il ferimento di dieci persone, cinque delle quali sono rimaste sotto le macerie per quasi due ore. In ospedale, con gravi lesioni, è pure un operaio scaraventato a terra dal vento mentre lavorava lungo una grondaia. Tutti i traghetti fra la Scozia e le isole minori sono sospesi.

Proteste per 547 licenziamenti ai cantieri di Pietra Ligure

Un corteo di dipendenti dei «Camed» blocca il traffico sull'«Aurelia» - Sono mancate le sperate commesse di lavoro — Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore il 15 febbraio

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 27 gennaio.**

La situazione nei «Cantieri navali del Mediterraneo» di Pietra Ligure si è fatta nuovamente molto tesa. L'Unione Industriale ha comunicato alle organizzazioni sindacali che, causa l'assoluta mancanza di commesse di lavoro, sono stati disposti dalla Direzione, per il 15 febbraio prossimo, i licenziamenti di 502 operai, 40 impiegati e 5 intermedi occupati nel cantiere.

La notizia ha portato il fermento tra le maestranze, che oggi hanno effettuato una manifestazione di protesta. I dipendenti dei cantieri, dopo essersi riuniti in assemblea per esaminare i nuovi sviluppi della crisi, che si presenta molto preoccupante, hanno percorso incolonnati la via Aurelia recando cartelli di protesta e bloccando il traffico.

Il transito è rimasto interrotto per oltre un'ora. Si sono formate due lunghe colonne di macchine, pullman, autotreni e un'automobile che trasportava funzionari della Nato.

Le organizzazioni sindacali sono preoccupate per l'avvenire dei cantieri e per la piega che potrebbero prendere gli avvenimenti: è stato tracciato un quadro della situazione e delle sue possibili conseguenze.

La zona di Pietra Ligure, prevalentemente turistica, non offre possibilità di assorbimento delle maestranze dei «Camed», che, con gravi sacrifici, si vedrebbero costrette ad emigrare, causando un danno di incalcolabile portata a Pietra Ligure e ai centri vicini, che traggono la loro maggiore fonte di vita dall'attività del cantiere.

Le speranze di lavoro «in extremis» per i cantieri navali non sono però del tutto spente. Si sta lavorando intensamente nel tentativo di trovare una via d'uscita. Il sottosegretario on. Delle Fave, dopo i colloqui romani con la delegazione dei «Camed», si è interessato presso la Finsider per ottenere del lavoro di carpenteria pesante; la Finsider ha fatto sapere che non vi sono possibilità di assegnare ai «Camed» lavori del genere, in quanto quelli esistenti sono interamente assorbiti dalle aziende Iri.

Intanto il sindaco di Pietra Ligure, dott. Negro, nella sua qualità di presidente del comitato cittadino per la salvezza dei cantieri, ha indetto una campagna di solidarietà a favore delle maestranze dei cantieri, che da oltre due mesi non percepiscono salario. Tra le prime sottoscrizioni vi è quella del Vescovo di Albenga, che ha inviato 25 mila lire. Ha inviato la sua adesione anche il parroco di Pietra Ligure. Versamenti sono pervenuti da tutti gli stabilimenti della provincia. Anche le organizzazioni sindacali hanno aderito a questa campagna di solidarietà. I consiglieri di minoranza del Consiglio Provinciale hanno inviato una lettera sollecitando la riunione d'urgenza del Consiglio stesso per esaminare la grave crisi dei cantieri navali di Pietra Ligure.

m. f.

Rinviato a lunedì il processo all'ex ragioniere capo di Savona

Sgomento del Ghelardi alle richieste del P. G.: 22 anni e 8 mesi di carcere

L'imputato è impallidito; poi ha nascosto il volto nelle mani - La pena è inferiore di poco a quella avanzata in Tribunale - Per l'Accusa sussiste anche il peculato



Il rag. Ghelardi lascia la Corte d'Appello (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 27 gennaio.**

Ventidue anni e otto mesi di reclusione, oltre a 850 mila lire di multa, sono le richieste che il dott. Zaccaria, Procuratore Generale della I Sezione della Corte d'Appello che giudica Leandro Ghelardi, ha avanzato oggi pomeriggio per l'ex-ragioniere capo del comune di Savona. L'imputato ha ascoltato la lunga requisitoria senza tradire emozione alcuna; la richiesta di pena è inferiore di appena 4 mesi a quella che aveva invocato il P.M. del Tribunale penale di Savona. Tuttavia vent'anni di carcere sono una prospettiva sconvolgente per un uomo che ha 57 anni e che rischia perciò di finire i suoi giorni in un penitenziario.

Quando il magistrato ha dettato a verbale le proprie richieste, Leandro Ghelardi è stato visto impallidire. L'imputato, sgomento, ha nascosto il volto nelle mani e in questo atteggiamento è rimasto fino alla chiusura dell'udienza, disinteressandosi completamente di quanto venivano dicendo i difensori dei suoi presunti complici.

Il P.G. Zaccaria, dopo aver contrastato con argomentazioni di diritto processuale le eccezioni di nullità avanzate dalla difesa, aveva occupato la udienza del mattino per analizzare la tecnica subdola dell'ex-ragioniere capo, il quale per vent'anni tradì la fiducia di quanti avevano con lui rapporti d'ufficio.

Il magistrato ha sostenuto che il Ghelardi deve essere ritenuto responsabile dei reati di truffa e di falso, con l'aggravante della continuazione, per aver posto in essere un unico piano criminoso anche se realizzato con tecniche differenti. Lo ha ritenuto colpevole anche di peculato, per essersi fatto consegnare da due funzionari di Prefettura carta intestata con cui fabbricò lettere di prefetti e delibere della Giunta Provinciale Amministrativa. Ha anzi criticato severamente la sentenza del Tribunale di Savona la quale aveva in proposito assolto il Ghelardi con formula dubitativa.

Il Procuratore Generale ha infine tenuto conto dell'entità della somma sottratta (oltre 1 miliardo, alla media di 5-6 milioni al mese) per negare la concessione delle attenuanti generiche e di altri benefici, escluso il condono di 2 anni di carcere e dell'intera multa.

La Pubblica Accusa è stata severa anche nei confronti degli imputati minori, i quali in primo grado erano stati quasi tutti assolti. Per la signora Lucia Nervi, che a Savona era stata condannata a 1 anno e 3 mesi per falso, ha chiesto altri 6 mesi di reclusione per ricettazione e 6 mesi ciascuno, sempre per ricettazione, ha invocato per Domenico Penna, Mario Angiolini, Sebastiano Basso, Italo Gramigna, Umberto Setti, Giuseppe Solari, Cesare Belsuino ed Eugenio Cellai.

Il P. G. ha poi negato che si possa ritenere lecita consuetudine consegnare carta intestata del proprio ufficio pubblico ad un conoscente, anche quando si ignori che costui utilizzerà tali carte per commettere delle truffe. Pertanto ha chiesto la condanna di Leopoldo Nardini e di Ignazio Sinnona, entrambi funzionari della Prefettura di Savona, ad 1 anno e 5 mesi ciascuno per concorso in peculato, concedendo il beneficio del condono. Per il commerciante Giovanni Sestione, infine, la richiesta è stata di condanna a 6 mesi per falso.

La personalità del Ghelardi, l'uomo generoso ed il funzionario solerte che godeva la piena e illimitata fiducia degli amministratori civici, è stata ripetutamente chiamata in causa dai difensori degli imputati minori al fine di spiegare la buona fede degli accusati i quali, quando accettarono gli assegni dall'ex-ragioniere capo, non sospettarono e non potevano sospettare in lui il truffatore.

Nel pomeriggio, dopo la requisitoria, hanno preso la parola gli avvocati Andrea D'Andrea per la Nervi, Poli per il Basso, Ugo M. Failla per il Sestione, e Filippo Grammatica per il Solari. Tutti hanno chiesto la conferma del verdetto di Savona. L'udienza è stata quindi aggiornata a lunedì prossimo.

c. m.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con ampie schiarite, salvo locali annuvolamenti sul medio Adriatico, Piemonte e Lombardia. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con addensamenti locali su regioni joniche. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza settentrionali. Mari: molto mossi o agitati i bacini meridionali; mossi gli altri mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 27 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 1	+ 5	nuvoloso foschia
BOLZANO	— 11	+ 6	sereno foschia
GENOVA	+ 5	+ 8	vento forte
MILANO	— 1	+ 7	variabile
TRIESTE	— 1	+ 2	vento di burrasca
VENEZIA	+ 2	+ 5	vento forte
VERONA	— 2	+ 5	variabile foschia
ANCONA	+ 3	+ 8	molto nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 4	+ 8	poco nuvoloso
L'AQUILA	— 1	+ 4	coperto
PERUGIA	+ 1	+ 5	variabile
PESCARA	+ 5	+ 6	coperto pioggia
PISA	+ 3	+ 10	sereno
ROMA	+ 5	+ 14	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 6	+ 13	molto nuvoloso pioggia
BARI	+ 7	+ 12	coperto pioggia
CAGLIARI	+ 8	+ 13	variabile
CAMPOBASSO	0	+ 4	vento forte pioviggine
CATANIA	+ 7	+ 16	variabile
MESSINA	+ 9	+ 13	molto nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 6	+ 12	molto nuvoloso
PALERMO	+ 8	+ 13	molto nuvoloso pioggia
POTENZA	0	+ 4	vento di burrasca pioggia
REGGIO CAL.	+ 8	+ 14	coperto pioggia

ULTIME NOTIZIE

Non ci saranno comunicati

Macmillan a Parigi per discutere con De Gaulle

All'arrivo il Primo Ministro inglese dichiara: «Speriamo che questa volta l'incontro segni l'inizio di un'epoca felice per i nostri rapporti»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 gennaio.

L'incontro di Harold Macmillan con Charles De Gaulle sta per avere inizio in una atmosfera di mistero, delle cui ragioni è difficile rendersi conto, e si chiuderà altrettanto misteriosamente domenica sera senza che nessun comunicato faccia sapere che risultati ha avuto. E' stato lo stesso Macmillan che lo ha annunziato prima di partire da Londra: «Le conversazioni che sto per avere con il generale De Gaulle — ha detto — sono confidenziali e non posso rivelare le questioni che vi saranno trattate».

Altrettanto riservato è stato, arrivando a Parigi. Dopo aver ricordato di essersi incontrato con il generale De Gaulle in condizioni poco favorevoli nel maggio scorso, Macmillan ha detto: «Speriamo che questa volta le nostre discussioni segnino il principio di un'epoca felice per le nostre relazioni. Non aspettate che vi dica di cosa discuteremo: parleremo come vecchi amici di tutto ciò che può interessarci».

Il premier britannico è arrivato stasera alle 18,30 con la moglie all'aerodromo del Bourget ed è subito andato all'ambasciata britannica dove passerà la notte. Da domattina, i coniugi Macmillan saranno ospiti del Presidente della Repubblica e della signora De Gaulle nel castello di Rambouillet e nessuno saprà nulla dei loro colloqui.

Non mancano certamente i motivi di contrasto fra la politica di Parigi e quella di Londra ed è chiaro che l'impegno dei due uomini di Stato sarà rivolto soprattutto a smussare gli angoli per ristabilire la cordialità dell'*Entente*; sembra tuttavia difficile che sui principali punti di attrito l'incontro di domani potrà servire ad avvicinare le rispettive posizioni.

Macmillan, infatti, ha come fondamento della sua politica estera la diplomazia al vertice, che considera la più appropriata a facilitare la ripresa dei contatti con l'Est, ma è chiaro che, con il cambiamento della presidenza americana, niente di conclusivo può essere deciso in questo senso domani a Rambouillet. L'iniziativa appartiene ormai a Kennedy ed è dunque da Washington che bisogna attendere la luce verde per le trattative fra Oriente ed Occidente.

E' probabile che, a questo proposito, il generale De Gaulle insisterà ancora una volta sulla necessità di coordinare la politica dei tre Grandi dell'Occidente. Macmillan potrebbe essere questa volta più comprensivo verso la sua tesi di quanto lo sia stato in precedenti occasioni, ma niente lascia credere che accetterà la richiesta di creare nuovi organismi specializzati, e meno che mai quel triumvirato atlantico cui non sembra che all'Eliseo si sia completamente rinunziato.

C'è poi il problema del disarmo e, in particolare, del disarmo atomico, problema su cui le divergenze fra i due Paesi sono maggiormente acute. De Gaulle considera senza senso il divieto degli esperimenti nucleari, mentre invece per Macmillan il provvedimento può essere il primo passo concreto della distensione internazionale.

E' certo, comunque, che il proseguimento da parte della Francia delle esplosioni nel Sahara potrebbe a lungo andare compromettere ogni accordo su questo punto e spingere altri Paesi sulla via dell'armamento atomico. E' un pericolo che tanto Londra quanto Washington vogliono evitare ad ogni costo, ma c'è anche un'altra ragione per cui gli esperimenti di Reggane preoccupano il governo britannico: ossia, le vivaci reazioni dei Paesi africani, specie del Ghana e della Nigeria, l'uno e l'altro membri del Commonwealth, che premono su Londra affinché si associ alle loro proteste.

Per De Gaulle, il possesso della «forza d'urto» è condizione essenziale per l'efficienza della sicurezza nazionale e non sarà perciò facile al suo interlocutore farlo avvicinare al proprio punto di vista. Per il resto, non dovrebbero esserci domani contrasti troppo gravi, tanto più che, nell'annosa questione dei rapporti fra la comunità dei Sei e quella dei Sette, il tempo sembra aver creato una certa distensione fra le due organizzazioni europee.

Sandro Volta

Tornati dalla Russia dopo sette mesi di prigionia

Kennedy accoglie i due piloti dell'RB-47 all'aeroporto e li invita alla Casa Bianca

«Venite a prendere un caffè con le vostre signore» - Una dichiarazione di Stevenson: «Se Kruscev in marzo verrà a New York all'Onu, ritengo che il Presidente sarà lieto di incontrarlo» - Il nuovo delegato alle N. U. auspica «normali relazioni» anche con Pechino



Kennedy assiste al commosso abbraccio del cap. MacKone (a sinistra) e del cap. Omstead con i loro familiari (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 gennaio.

I due aviatori dell'RB-47 liberati dai russi dopo sette mesi di prigionia sono giunti oggi all'aeroporto di Andrews, presso Washington. Era ad accoglierli anche il presidente Kennedy, arrivato in elicottero dalla Casa Bianca. L'abbraccio dei due piloti con le mogli, una delle quali attende un bimbo fra un mese, è stato commovente.

Kennedy ha stretto la mano ai due aviatori, ha dato loro il benvenuto anche a nome del popolo americano. Congedandosi da essi il Presidente ha detto: «Vi aspetto nel pomeriggio alla Casa Bianca; venite con le vostre signore a prendere un caffè». I due reduci dalla prigionia non faranno, su desiderio del Dipartimento di Stato, alcuna dichiarazione ai giornalisti in merito all'abbattimento dell'RB-47 il 1° luglio da parte di caccia russi sul mare di Barents, fuori del territorio sovietico. Washington, dopo il gesto distensivo di Kruscev, vuole evitare nuove polemiche con Mosca su questo episodio.

Sui rapporti con l'Unione Sovietica, ha parlato oggi Adlay Stevenson, nuovo capo della delegazione americana presso le Nazioni Unite, nella sua prima conferenza stampa a New York. Come al solito, appariva brillante, soddisfatto della cordialissima accoglienza tributatagli dai giornalisti. Ha sempre risposto con estrema franchezza alle molte domande rivoltegli, rimandando dichiarazioni sui temi per i quali non si sentiva ancora informato.

A proposito di questa conferenza stampa, riteniamo indispensabile una premessa, utile a darne l'interpretazione più corretta: Stevenson, una delle più forti e rappresentative personalità politiche del paese, è al tempo stesso un temperamento espansivo ed esuberante per la ricchezza stessa del suo afflato morale. Ne consegue che è sempre indispensabile sceverare attentamente l'espressione delle sue convinzioni personali, dei suoi desideri, dei suoi propositi, da quello che egli invece afferma come esponente dell'amministrazione al governo. Ancora, bisogna tener presente che egli parla, non come membro del governo, ma come delegato degli Stati Uniti all'Onu.

E' dunque logico che, in seno alle Nazioni Unite e soprattutto durante un primo incontro con i giornalisti, le dichiarazioni di un ambasciatore come Stevenson debbano essere intese, più come di «enunciazioni di principi» e di «sondaggi per il futuro», che di «vere e proprie e contingenti prese di posizione politica».

Il momento saliente dell'odierna conferenza stampa si è avuto quando egli ha risposto alla domanda: «Se Kruscev in marzo verrà a New York all'assemblea dell'Onu, gli Stati Uniti vedrebbero volentieri una serie di eventuali contatti non ufficiali tra i capi di Stato americano e sovietico, nell'ambito delle Nazioni Unite?».

Stevenson ha replicato: «Non intendo rispondere a nome del Presidente, perché non ho discusso la cosa con lui; personalmente ritengo che egli sarebbe lieto di incontrarsi qui, con il signor Kruscev. Non voglio suggerire, con questo, che la forma dell'incontro debba essere intesa come una conferenza al vertice. Intendo solo dire che, secondo la mia opinione, un'opportunità di incontro sarebbe gradita. Per quel che riguarda me, ho avuto altri incontri con Kruscev e mi farà sempre molto piacere rivederlo».

Un'altra importante domanda rivolta a Stevenson, è stata quella che riguardava l'eventuale normalizzazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina comunista: «L'America auspica buone relazioni con la Cina di Mao?».

Risposta: «Spero molto che sia possibile instaurare rapporti di armonia con tutti i popoli del mondo, e quindi anche con la Cina. Non è questa un'affermazione politica, ma l'enunciazione di una speranza generale. La nostra missione presso l'Onu consiste nel realizzare la pace e la sicurezza nel mondo, di cui la Cina è una larga parte». Ha subito aggiunto: «Resta il fatto che, nei confronti con la Cina, noi dobbiamo rispettare gli impegni che abbiamo assunto verso i nostri alleati e che manteniamo la ferma determinazione di opporci a qualsiasi ulteriore infiltrazione comunista in Asia. Dobbiamo inoltre constatare che le azioni della Cina comunista e le sue ostilità nei confronti degli Stati Uniti continuano ad essere una barriera per il raggiungimento di relazioni normali».

Stasera Salinger, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, ha fatto questo commento sulle dichiarazioni di Stevenson: «Ritengo che egli abbia parlato esprimendo una propria personale opinione, a proposito dello stato d'animo del presidente, circa l'idea d'incontrarsi con Kruscev. Va ricordato che Kennedy ha già detto che deciderà quando saprà che Kruscev sta veramente venendo a New York».

Antonio Barolini

Il nuovo segretario di Stato non esclude convegni al vertice

Washington, 27 gennaio.

Il segretario di Stato, Rusk, ha tenuto oggi la sua prima conferenza-stampa. Egli ha dichiarato che il nuovo governo degli Stati Uniti intende utilizzare, secondo le circostanze e le necessità, tutti gli strumenti diplomatici.

«Noi — ha affermato Rusk — non intendiamo irrigidirci in punti di vista teorici e dogmatici sull'impiego dei mezzi diplomatici. Il modo col quale tratteremo cogli altri governi dipenderà dalle necessità e dal lavoro che dovrà essere eseguito. Vogliamo servirci pienamente dei nostri ambasciatori all'estero, ma ciò non significa scartare qualsiasi altro mezzo che sia utile all'interesse nazionale».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Non più nude in Francia le reclute alla visita di leva

Parigi, 27 gennaio.

Le reclute non dovranno più presentarsi in costume adamitico davanti alla Commissione di leva, ma potranno indossare un indumento intimo. Questa innovazione è stata decisa dal Ministero della Difesa francese. In due dipartimenti, del Sarthe e del Côtes-du-Nord, i coscritti già sfilano non nudi.

Il boia di Fidel Castro arrestato negli Stati Uniti

E' un americano che prese la nazionalità cubana - Ha diretto numerose esecuzioni capitali Accusato di ritorno clandestino a New York

Washington, 27 gennaio.

Il Procuratore Generale degli Stati Uniti, Robert Kennedy, fratello del Presidente, ha annunciato oggi l'arresto, a New York, di Yerman Frederick Marks, che ha svolto in passato le funzioni di boia agli ordini di Fidel Castro a Cuba; per questo è soprannominato «il macellaio».

Marks è nato negli Stati Uniti, ma ha perduto la cittadinanza americana per essersi arruolato nelle forze armate cubane di Fidel Castro. Lasciò gli Stati Uniti nel gennaio 1958 per raggiungere le forze castriste.

Nominato capitano, era divenuto il capo dei servizi di sicurezza della fortezza di «La Cabana», all'Avana, occupandosi personalmente delle numerose esecuzioni che ebbero luogo dopo l'occupazione della capitale da parte dei «fidelisti».

Il soprannome di «il macellaio» gli è stato affibbiato, a quanto si afferma, per aver preso parte ad oltre 200 esecuzioni di elementi anti-castristi. Il Procuratore Generale ha precisato che Marks è stato arrestato sotto l'accusa di ingresso illegale negli Stati Uniti dal Messico lo scorso luglio ed ha preannunciato che nei confronti di Marks verrà iniziato un procedimento per l'espulsione dall'America.

Nuova arma di terroristi?

«Stilografica che uccide» trovata per strada in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 gennaio.

Il ritrovamento di un pericoloso ordigno a doppio uso della forma di penna stilografica a sfera preoccupa la polizia francese. L'operaio di Evian-les-Bains che ha rinvenuto per strada l'oggetto lo ha mostrato al proprio caporeparto, già ufficiale di artiglieria durante la guerra, e costui si è accorto che, abilmente dissimulato, ad una delle estremità c'era un foro di un centimetro di diametro. La «stilografica» era in realtà una minuscola pistola, capace di uccidere un uomo alla distanza di dodici metri. All'interno dell'ordigno si trova una pallottola di piombo di calibro 22. L'arma, lunga appena un tredici centimetri, è azionabile tramite un minuscolo bottone che agisce su un percussore.

Il rinvenimento di Evian-les-Bains è stato messo in relazione con il caso di un bambino di cinque anni, Pascal Chassel, che fu ritrovato lo scorso anno ferito da un'arma sconosciuta su una strada della cittadina lacustre: il piccolo Pascal, dopo molti giorni fra la vita e la morte, è rimasto paralizzato.

L'episodio di Evian-les-Bains fa temere che qualche organizzazione segreta stia fabbricando in serie le minuscole armi per rivenderle ad associazioni terroristiche.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Camuffati da idraulici rubavano negli alloggi

Nei giorni scorsi la «Mobile» aveva catturato una banda di ladri che preparavano i «colpi» mentre lavoravano negli alloggi come imbianchini. La polizia ha ora scoperto un'altra combriccola di malviventi che si camuffavano da idraulici. L'operazione, condotta dal dott. Sgarra, ha portato all'arresto del ventitreenne Francesco Giorgiani, abitante in via Vandalino 15, del ventunenne Giorgio Andreis, domiciliato in corso Regina Margherita 171, e dell'ex-pugile Giuseppe Matera di 30 anni, che abita in via Asti 10. Il Giorgiani aveva un notes sul quale erano segnati i nomi dei complici e di altre due persone implicate nell'attività ladresca. Nelle abitazioni dei tre arrestati la «Mobile» ha sequestrato oggetti preziosi e 42 polizze di pegno, che rappresentano altrettanta refurtiva. E' stato scoperto anche il principale ricettatore della banda; la polizia ne tace il nome per non pregiudicare i risultati di un'altra operazione in corso tra la malavita.

— Il rappresentante della ditta Invernizzi, Francesco Sciacchitano, domiciliato in via Baiardi 37, si recava ieri alle 11 da un negoziante di via Nizza per consegnargli della merce e lasciava incustodito davanti alla bottega un autofurgone a bordo del quale vi erano formaggi per 300 mila lire. Pochi minuti dopo uscendo constatava che il veicolo era sparito.

Lo Sciacchitano segnalava l'accaduto ai carabinieri del nucleo di pronto intervento, poi correva alla sede della ditta, che nel giro di pochi mesi ha subito tre furti del genere, e con alcuni colleghi si metteva alla ricerca del furgone. I poliziotti dilettanti perlustravano con cura la zona della barriera di Orbassano nella quale erano stati abbandonati i camioncini rubati le altre volte e verso le 14, in una strada campestre, trovavano il furgone vuoto.

La scoperta veniva segnalata ai carabinieri e un'autoradio arrivava di lì a pochi minuti. Proprio in quell'istante da un boschetto vicino sbucava una «1100» con due giovani a bordo; sul sedile posteriore c'erano i formaggi rubati. I carabinieri costringevano l'auto a fermarsi e catturavano il guidatore, mentre l'altro riusciva a fuggire. L'arrestato è il commerciante Franco Crespin, di 25 anni.

Due feriti su un'auto che sbanda sul ghiaccio

Una «600», diretta a Torino, tra Avigliana e Rivoli è sbandata ieri pomeriggio alle 17 sull'asfalto coperto da un velo di ghiaccio, ha sradicato un paracarro e si è capovolta fuori strada. La guidava il dott. Piero Miserendino, abitante in via Lodi 8. Al suo fianco sedeva il rag. Dante Del Monico, domiciliato in corso Vittorio 318.

Alcuni automobilisti di passaggio si fermavano per soccorrere i due, che contusi e storditi non erano in grado di chiedere aiuto, e li trasportavano all'ospedale Maria Vittoria. Il dott. Miserendino è stato ricoverato in osservazione per contusioni addominali e probabili lesioni interne, il rag. Del Monico per fratture costali, guaribili in un mese.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Gerbaudo
anni 59

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Maria Anna Isaia, sorelle, fratello, nipoti, cognate, cugini, l'affezionatissima Armella Cavallo e gli affezionati fratelli Mattiauda. I funerali domenica 29 alle ore 9 partendo da via Governolo 1; indi la cara salma proseguirà per Fossano, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 gennaio 1961

Prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del caro

Giorgio

gli amici: rag. Riccardo Ferrero, coniugi Colnu, rag. Italo Turco e la famiglia Bonavia.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Matteo Lingua
Geometra ... di anni 39

gli amici: geom. Angelo Mollirengo, geom. Corrado Gastaldi, geom. Pio Gullino, geom. Edmondo Cirasolo (Venezuela), geom. Botta (Venezuela), ing. Piero Cappelle (Venezuela), Franco Teselli, geom. Fiorenzo Teselli, ing. Aldo Saga, geom. Giulio Della Torre, geom. Italo Meliano, geom. Alfredo Protto, cap. Enrico Mulatiero, cap. Edoardo Mulatiero.
— Cuneo, 27 gennaio 1961.

Improvvisamente il 23 corrente ha reso l'anima a Dio

Cristina Granaglia ved. Rizzetti

Per desiderio dell'estinta, a funerali avvenuti, ne dà il triste annuncio il figlio Mazza con animo addolorato, grato alle persone che hanno partecipato al suo cordoglio, unitamente alle affezionate Dina e Lisa.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata

Maria Bessone

Ne danno il triste annuncio la figlia Carlotta, la sorella Giuseppina Baralti e nipoti. I funerali oggi sabato alle ore 16 da corso Vittorio Emanuele 48. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1961.

28-1-1960 28-1-1961
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Severino Graziano

i suoi cari con immutato affetto e rimpianto ne rievocano la cara memoria e lo ricordano a quanti lo conobbero. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Mongrando S. Lorenzo, sabato 28 corrente alle ore 7.
— Mongrando, 28 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Pollone
di anni 55

lasciando nel dolore Jolanda e Anna. I funerali avranno luogo il giorno 28 gennaio alle ore 16 partendo da via Arsò 5 angolo via Refrancore.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Bruno ed Ersilia Frias si uniscono al dolore.

Addolorati per la scomparsa di

Augusto Pollone

lo piangono la moglie ed il figlio Leonardo, familiari e parenti tutti.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Enrico Sobiani e famiglia prendono viva parte al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Brocchetto

Addolorati partecipano: la moglie Giovanna Giordano, il figlio Franco con la moglie Pina Candiglia, la suocera Teresa Giordano, i cognati Virginia col marito Alfredo Musso, Adele col marito Giovanni Bosso, Rina, Alberto con la moglie Teresa Valloni, Vittoria col marito Giovanni Colaria, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr., alle ore 10,30 partendo da piazza Repubblica 17. La presente è partecipazione e ringraziamento in particolare al dott. Mario Carminati e alla signora Emilia Gatti per le amorevoli ed assidue cure prestate. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Gioachino giovedì 2 marzo alle ore 7,30.
— Torino, 26 gennaio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Balma
di anni 74

Affranti ne partecipano la moglie Anna Pregliasco, cognato, nipoti, pronipoti e figlioccia. Un particolare ringraziamento al dr. Eustacchio Fazio per le amorevoli cure prestate. I funerali domenica 29 corr. alle ore 9 da via Lanfranchi 36. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato

Michele Schiavoni

L'annunciano addolorati i figli e parenti tutti. I funerali oggi 28 corr. ore 15,45 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1961.

28-1-1955 28-1-1961
COMMENDATORE

Pier Carlo Ricchiardi

Con immutato rimpianto, la sua adorata Silvia, nel cui cuore vivi indimenticabile, ti ricorda a quanti ti vollero bene.
— Torino, 28 gennaio 1961.

28-1-1952 28-1-1961

Donna Adele Bertolotti ved. Martini

Un nome, una data, una prece. Figlio Giuseppe.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Dopo aver inviato l'estremo saluto alle persone care, è serenamente spirato

Sesto de Fraja

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina Saisson, i figli Saverio con il marito e Daniela, il nipote Giuliano, la suocera, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionato amico Arturo Provedello.
— Torino, via Biancamano 2. 26 gennaio 1961.

Prendono viva parte al grave lutto gli amici:
famiglia Castellino
Ida Gesello
Emanuele Musso
Pino e Liliana Panaro
Mirra Carla
famiglia Provedello - La Manna
famiglia Robino
sorelle Rosina.

Il giorno 24 corrente, dopo lunga malattia, decedeva serenamente, munita dei Conforti religiosi, la signorina

Rosa Balbi
di anni 84

Ne danno, il doloroso annuncio agli amici ed a quanti, conoscendola, poterono apprezzare in lei, umile e semplice, infinita bontà e cuore generoso, i nipoti: Giuseppe e Thelma Balbi, Matilde e Enrico Blumenthal che l'ebbero cara come sorella, Tino e Cede Blumenthal, che la assistettero con vero amore filiale, Rosa e Pino Balbi, Luigia Vitale e consorte, Rosetta Belletti e consorte, Cesare Balbi e famiglia (Usa) e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Corbelletti ed alle Rev.e Suore Teglianini Domenicane della Casa di cura, che l'assistettero amorevolmente. Per espressa volontà dell'estinta, la partecipazione viene data a funerali avvenuti.
— Torino, 28 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo Giordano

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori. I funerali domenica 29 ore 10.30 da via Carlo Capelli 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1961.

E' cristianamente mancata

Maria Teresa Camandona
anni 80

A funerali avvenuti i parenti tutti ne danno partecipazione.
— Torino, 26 gennaio 1961.

1959 1961

Carlo Guglielmetti

La moglie lo ricorda con rimpianto. S. Messa lunedì 30 gennaio ore 8 nella chiesa di S. Antonio da Padova.
— Torino, 28 gennaio 1961.

La famiglia Almasio commossa dalle dimostrazioni di cordoglio tributate per la dipartita del loro caro

Annibale

ringrazia con animo profondamente grato. Un particolare ringraziamento alla popolazione rivaltese.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Felice Dana (Nino)

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Elsa Ceretto col figlio Franco. Ad essi si uniscono il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e la fedele Rita. I funerali avranno luogo oggi sabato 28 alle ore 14.30 partendo da via Beltiore 3.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Costernati per la improvvisa scomparsa del carissimo

Nino

si uniscono con animo fraterno al dolore di Elsa e Franco gli amici: Adriana, Gaito, Lombroso, Rubiolo, Sansa e rispettive famiglie.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Giuseppina ved. Bausolo, Gelapani, partecipano al dolore della famiglia Dana per la scomparsa del caro

Felice

— Asti, 27 gennaio 1961.

Dott. Luigi Poletto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Dana per la dipartita del

Comm. Nino

— Torino, 28 gennaio 1961.

Partecipano al dolore Adriana e Mario Dellarino.

I Condomini di via Belfiore 3 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Felice Dana

— Torino, 27 gennaio 1961.

Si uniscono al grave dolore della famiglia Dana, Irene Carla Peretti.

Le famiglie Naschimberi e Bosso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Felice Dana

— Torino, 28 gennaio 1961.

La famiglia Edoardo Martini prende viva parte al dolore della famiglia Dana per la morte del signor

Felice Dana

— Torino, 27 gennaio 1961.

Le famiglie Cotti, Isnardi, Lamberti e Mignola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Felice Dana

— Torino, 27 gennaio 1961.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Felice Dana

gli amici:
Mario Gonzati e signora
Giovanni Grosso e famiglia
Cinto Daldela e famiglia
famiglia Durando
Giuseppe Filippo e famiglia
Eligio Giachino e famiglia
Mario Giachino e famiglia di Moncalieri
Pietro Giachino e famiglia
Giovanni Faveale e famiglia
Romolo Zanasi e famiglia.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Gianni Montanaro e famiglia partecipa al cordoglio dei familiari per la improvvisa scomparsa dell'amico

Nino Dana

— Torino, 28 gennaio 1961.

Partecipa al cordoglio la famiglia Galliate.

Condividono il grande dolore Enlar e Beppe Orialdo.

Claudio Caravini con i figli Alberto, Sandra, Andrea partecipa al dolore della famiglia Dana.

Prendono viva parte al dolore di Franco per l'immatura scomparsa del papà

Felice Dana

gli amici:
Pier Carlo Andreoletti
Roberto Bersano
Giovanni Cillis
Antonino Marullo
Ferdinando Mondini
Giorgio Perracchio
Franco Pennella
Claudio Piacenza
Elio Rattazzi
Pier Luigi Rossi
Pieralberto Savio
e i Compagni del Liceo.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Giulio, Giuliana Degli Esposti e famiglia si uniscono al dolore della signora Elsa e di Franco per l'improvvisa scomparsa del caro

Felice Dana

— Torino, 27 gennaio 1961.

Emma, Ernesto Traschetti partecipano al dolore famiglia Dana.

Partecipano al grande dolore dell'amico Franco i compagni di Università:
Alberto Garaglio
Carlo Negro
Gianni Bianciotti
Gianni Bradac
Gianni Bricco
Luciano Scarabosio
Renzo Bottino
Roberto Carnaghi
Sergio Gallesio.

La Società Canottieri Caprera annuncia con dolore l'improvvisa perdita del carissimo socio

Felice Dana

— Torino, 27 gennaio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Felice

gli amici:
Emilio Atmino
Silvio Alotti
Alfredo Ambrosoni
Attilio Anzaldi
Renato Anzaldi
Sebastiano Aruga
Domenico Bonino
Adelio Bacchioni
Silvio Barbera
Rosario Bartorilla
Domenico Boffi
Fortunato Brugnaga
Filippo Burzio
Adolfo Candellero
Francesco Carena
Giorgio Caretto
Mario Casaro
Cesare Casalegno fu Francesco
Cesare Casalegno fu Vincenzo
Ezzelino Castagna
Ulisse Cerri
Guido Cerri
Francesco Chiesa
Luigi Ciliberto
Leopoldo Cicchetti
Aldo Ciari
Giovanni Coggiola
Marco Contini
Guido Corbelli
Giuseppe Curtarri
Giulio Degli Esposti
Carlo Del Pozzo
Cesare Della Torre
Luigi Doglio
Nino Edel
Emilio Fedele
Carlo Fanciullo
Mario Ferraris
Pippo Ferraris
Aldo Ferraro
Edoardo Federa
Giacomo Federa
famiglia Musso
Riccardo Fusari
Giuseppe Galetto
Michele Gandolfo
Ugo Gancia
Riccardo Giacomone
Egidio Giraffa
Achille Giorgi
Manlio Grandis
Antonio Grasso
Mario Iscardi
Alessandro Locatelli
Giovanni Lorenzetti
Guido Lusona
Felice Mancagno
Domenico Maina
Domenico Malcotti
Michele Maggia
Angelo Martinotta
Ludovico Marsengo
Antonio Masera
Angelo Miraglio
Ernesto Monfet
Ernesto Miravalle
Piero Nano
Angelo Natta
Aquilino Negarville
Mario Negro
Mario Noventa
Bartolomeo Operti
Piero Ozzello
Renato Paudice
Roberto Rabarbarelli
Gino Rabezzana
Ferruccio Rampone
Carlo Ranella
Dario Rattazzi
Marco Ratazzi
Giovanni Riccardo
Giulio Rocca
Domenico Rosbio
Giuseppe Rissomagno
Gustavo Richter
Ignazio Ruga
Leopoldo Sartoris
Piero Salvaia
Oreste Sasso
Gino Scala
Gio Spreafico
Ettore Spreafico
Domenico Silvano
Carlo Sodano
Carlo Trombetta
Giuseppe Tordella
Lorenzo Vela
Andrea Viagione.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Felice Dana

gli amici: Attore, Airnone, Amedeo, Ardoino, Barone, Beccaria, Bellingeri, Borello F., Borello G., Bradac, Carrera, Cardosi, Carmagnola, Cha, Coraglia B., Coraglia S., Davito, Del Grosso, Delpiano, Demaria, De Ferdinando, Droetto, Ferrari A., Ferrero, Ferrari, Galliano, Castaldi, Gherzi, Ghiradi, Gazzelino, Grasso, Gavazzi, Lanzia, Mainoldi, Mia, Mosirangelo, Monti, Negro, Nurisso, Orio, Pangrazi, Pascarella, Pentellillo, Peretti, Sedero, Teriotti, Teglio, Tiramo, Villata, Vivo, Zini.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Partecipano al lutto gli amici:
Giovanni Leone e famiglia
Angelo Miraglio e famiglia.

La famiglia Gillia partecipa al lutto per la scomparsa di

Felice Dana

— Torino, 28 gennaio 1961.

Partecipano al grande dolore di Franco gli amici: Carlo Scapra, Rosalba Mirola e Bianca Valerola, Liliana Favoglio.

Francesco Marocco e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Felice Dana

— Torino, 27 gennaio 1961.

Il marito, i figli Aldo con la moglie Adriana Ferrari, Renzo con la moglie Liana Canessini e i figli Grazia e Tano, il fratello Piero, partecipano la loro angoscia per la perdita della loro amatissima

Felicita Baro Renaudo

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 in Montanaro.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Si uniscono al dolore i nipoti, Lina, Piero e Mario Mauro.

Rina Maria e Guido Ferroni con la famiglia, sono affettuosamente vicini al genero Aldo.

Partecipano al dolore di Adriana e Aldo Baro:
Luisa e Franco Olaferia
Antonietta e Marcello Honorati
Rossana e Francesco Mucinei
Franca e Bruno Palermo
Alda e Giuseppe Sacerdote
Franca e Enzo Butoriale
Lucia e Renato Testori
Silvana Vabiais.

L'Unione Industriale di Torino prende parte al grave lutto del proprio vice-direttore dott. Aldo Baro per la perdita della mamma signora

Felicita Baro Renaudo

— Torino, 27 gennaio 1961.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale dell'Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini e A.M.M.A., prendono viva parte al lutto del dr. Aldo Baro, V. Direttore dell'Unione Industriale, per la perdita della sua mamma, signora

Felicita Baro Renaudo

— Torino, 28 gennaio 1961.

La Direzione, i Colleghi ed il Personale dell'Unione Industriale di Torino partecipano al dolore del dott. Aldo Baro per la immatura perdita della mamma

Felicita Baro Renaudo

— Torino, 27 gennaio 1961.

I Collaboratori e la Segreteria dell'Ufficio Sindacale dell'Unione Industriale di Torino prendono viva parte al lutto del loro vice-direttore dott. Aldo Baro per la perdita della sua

Mamma

— Torino, 27 gennaio 1961.

Il Fondo Assistenza Sanitaria Dirigenti di Torino partecipa con vivo cordoglio al dolore del dott. Aldo Baro, membro del Comitato di Vigilanza, per la scomparsa della mamma, signora

Felicita Baro Renaudo

— Torino, 27 gennaio 1961.

Gli amici del Rotary Club di Torino-Est prendono sentita parte al dolore del dott. Aldo Baro per la perdita della

Mamma

— Torino, 28 gennaio 1961.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è deceduto il 26 gennaio alle ore 16 in Sanremo

Amato Cesare Blondet

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Mary, il figlio Cesare Alessandro con la moglie Ida Rabbi e gli adorati nipotini Sergio, Paolo, Gianni, Marco, i nipoti, i cognati e le cognate, l'affezionata e fedele Angela. La salma, dopo le esequie nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle 8,30 di sabato 28 corr., verrà trasportata a Voghera, dove, dopo la benedizione nella chiesa di San Rocco alle ore 15, verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Sanremo, 27 gennaio 1961.

Dirigenti e impiegati della Ditta Blondet Cesare & C. Commissionaria Lancia per Pavia e Provincia, partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del loro Titolare e Socio

Cesare Amato Blondet

— Pavia, 27 gennaio 1961.

Ambrogio Altobelli, contitolare della Ditta Blondet Cesare & C., unitamente alla famiglia prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Blondet per la scomparsa del caro

Cesare Amato Blondet

— Pavia, 27 gennaio 1961.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Carlo Bertelli
anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: figli, figlie, nuore, nipoti e pronipoti. Funerali sabato ore 14.30 via Gioberti 64.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Direzione, Impiegati e Personale della Birreria «L. Caval 'd Bróns» partecipano al dolore del collega Bertelli per la perdita del caro

Papà

— Torino, 27 gennaio 1961.

La Legnami Pasetti S.p.A. prende parte al grave lutto che ha colpito la signora Maddalena Bongioanni in Pasetti per la morte avvenuta in Fossano della mamma

Caterina Delfino ved. Cav. del Lav. Bongioanni

— Brescia, 28 gennaio 1961.

La famiglia dell'avv. Dino Andreis e le famiglie Berardi prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito l'amico ing. Francesco Bongioanni con la dolorosa scomparsa della di lui

Mamma

— Cuneo, Alba, Fossano, 27 gennaio '61.

Presidenza, Consiglio e Direzione dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano al dolore dell'ing. Francesco Bongioanni, capo della Sezione industriali meccanici, per la scomparsa della

Mamma

— Cuneo, 27 gennaio 1961.

Gli amici Pajrero, Chiarva, Manna prendono viva parte al dolore dell'ing. Francesco Bongioanni per la scomparsa della sua adorata mamma

Caterina Delfino ved. Bongioanni

— Cuneo, 27 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Morio
Autiere Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, genero, nuora, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi sabato ore 16 da corso Emanuele 202. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1961.

La S.p.A. F.lli Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente signor Giovanni Girardi per la perdita dell'amatissima madre signora

Maria Girardi

— Torino, 28 gennaio 1961.

Nel terzo anniversario della morte di

Leo Caletto

la moglie, cognata, con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Cantalupa, sabato 28 corrente, ore 9.
— Cantalupa, 28 gennaio 1961.

Nel 15 anniversario della scomparsa di

Amalia Piva Bugno

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto. S. Messa 1 febbraio ore 10 parrocchia S. Carlo.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Cristianamente, confortata dalla benedizione del Santo Padre, si è spenta

Emma De Bernochi Collo

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: il marito Giacomo; i figli: Alberto con la moglie Elena Magistelli; Maria Bona con la moglie Pina Bertorello e figli Claudio con la moglie Clelia Verdura e bimbo, Carla con la moglie Mariarosa Restorrando e bimbo, Adelina; Vittoria con la moglie Fanny Bono; Giustina con il marito Giovanni Zunino e figli Anna con il marito Alberto Ciaretta-Assandri e bimbi, Giacomo con la moglie Mariella Re, Giuseppe Alberto; le nipoti Ernesta e Giovanna Bono con il padre Emanuele Bono e famiglia; i nipoti Francesco De Bernochi ed Elena Badino Cambio con le rispettive famiglie; i congiunti tutti, e le affezionate Adele Cravero e Adelina famiglia. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Francesco Fossevini per le assidue, intelligenti, amorevoli cure, e alle Reverende Suore Nazarene. L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 29 gennaio alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via XX Settembre 72. Si prega di non inviare fiori; la famiglia sarà grata per offerte al Cottolengo o all'Asilo Infantile di Sciolze.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Dipendenti e Collaboratori della Industria Sagani e Affini - I.S.A. - dottori A. e V. De Bernochi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Emma De Bernochi Collo

amata consorte dello stimatissimo ing. Giacomo e mamma dei dott. Alberto e ing. Vittorio.
— Torino, 27 gennaio 1961.

La S.p.A. Archimede Filicori - Bologna - prende viva parte al lutto che ha colpito l'amministratore rag. M. Cesare De Bernochi per la scomparsa della

Mamma

— Bologna, 27 gennaio 1961.

Anna Maria e Camillo Barzatti
Carla Cappani Tressa
Maria Romella ved. Giustana e figli
Vittorio Giustana
prendono affettuosa parte al dolore degli amici De Bernochi e Zunino per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 27 gennaio 1961.

Emma Bona Vercellone
Maria Valeria Bona
Elena e Nando Mottura
ricordano con affetto la cara signora

Emma De Bernochi

— Torino, 27 gennaio 1961.

Luigia Arzarello ved. Zunino, Armando ed Anna Zunino e famiglia, prendono viva parte al dolore delle famiglie De Bernochi per la scomparsa della signora

Emma De Bernochi Collo

— Torino, 28 gennaio 1961.

Partecipa al lutto della famiglia De Bernochi il dott. Lorenzo Regis e famiglia.

Luigi Felice Papa, Nella Sala con le loro famiglie sono fraternamente vicini ai cari amici De Bernochi e Zunino.

Guglielmo e Biancamaria Mutani sono vicini al dolore di Alberto e Lele.

Carla e Rita Re prendono viva parte al dolore delle famiglie De Bernochi e Zunino.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Zunino e De Bernochi:
Jolanda e Gino Zanon
Teresa e Riccardo Corruti.

Adolfo e Lydia Ferrata prendono viva parte al dolore di Alberto e famiglia per la scomparsa della Madre.

Partecipano al dolore di Alberto:
Lalla Avogadro di Casanova
Lorenzo Maina
Roberto Maina
Mario Milone
Angelo Pichetto
Vincenzo Richelmy
Beppe Tavola.

Mitta Beltrami e Placido Loisoni si uniscono al dolore del caro amico Alberto.

I vecchi amici Andrea Gazzera, Umberto Rabello, Cesare Tacchi con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore delle famiglie De Bernochi e Zunino per la scomparsa dell'adorata mamma

Emma De Bernochi

— Torino, 27 gennaio 1961.

Taccia, Giulio e Doris Bricarello
Aldo, Mirama e Mariagrazia Cirmelli
Osvaldo e Magda Ciochetti
Andrea, Maria Luisa e Adriana Sabioni
Caterina e Annamaria Sacchi
sono affettuosamente vicini ai cari amici De Bernochi e Zunino per la perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 27 gennaio 1961.

Filiberto Roccavilla partecipa affettuosamente al dolore di Alberto e Vittorio per la scomparsa della madre signora

Emma De Bernochi Collo

— Torino, 27 gennaio 1961.

Noemi e Gioacchino Bersano partecipano al dolore del dott. Alberto e Vittorio De Bernochi e famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Emma De Bernochi Collo

— Torino, 27 gennaio 1961.

Serenamente è deceduto

Antonio Marchesi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, i nipoti e la fedele Maria. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Leynì 11.
— Settimo Tor., 28 gennaio 1961.

La famiglia Bertello partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Marchesi.

Il signor Luigi Raspini e famiglia prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Marchesi

— Settimo Tor., 28 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Rey
Elettrotecnico

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, sorelle, cognati, parenti tutti e l'adorata Bianca. I funerali oggi 28 ore 16 dall'ospedale Molinette (via Bandiera 81). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1961.

Annaria, Nino e Riccardo Tissore piangono la perdita del carissimo amico

Sandro Rey

— Torino, 26 gennaio 1961.

Fratelli Valle e famiglie partecipano al dolore della famiglia Valleris per la scomparsa della cara mamma

Felicina Castellina ved. Valleris

— Torino, 28 gennaio 1961.

La famiglia Zablora prende parte al dolore della famiglia Valleris per la perdita dell'adorata mamma

Felicina Castellina ved. Valleris

— Torino, 28 gennaio 1961.

Il Gruppo Cacciatori Torinesi prende viva parte al dolore del cav. Giulio Valleris per la perdita dell'adorata Mamma.

Cristianamente come visse mancò ai suoi cari

Giovanni Morino
Lattoniere

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, il figlio Beppe, il fratello Luigi, la sorella Isabella ved. Massino, Onorina, Laura col marito Domenico Perini, le cognate, zio Leone e nipoti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Nizza 90. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Melania Vincenti ved. Canova

La piangono i figli: Marcello, Gina, Corradina con le rispettive famiglie; nipoti e parenti. Funerali domenica 29 gennaio ore 9 da corso Monte Grappa 78. La cara salma proseguirà per Castello Torinese. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giacomo Fergnone

la famiglia ne rievoca con rimpianto la cara memoria. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Cristina, lunedì 30 gennaio, alle ore 10.
— Torino, 28 gennaio 1961.

Figlie nipoti ricordano

Emilia Pettinati ved. Lecco

nel II anniversario della morte. Messa 31-1 ore 9 Cappella Lourdes.
— Torino, 28 gennaio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

ARTIGIANO vende occasione due torni revolver fresa universale. Telef. 283-468.
FRIGORIFERI negozio, banchi, scaffali, mobili vari occasione. Bodda, Cavour 28-30. [illegible]
IMPRESA edile acquisterebbe sega circolare mobile per legno e marmi. Telefonare 582-325 ore pasti. A7693
LAMIERE zincate ondulate e liscie, garanzia, durata. Scribante, corso Trapani 163, Torino. Telefono 333-947.
LAMIERE zincate ondulate, prezzi imbattibili. Monasterio, via Caprera 146.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7398
MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gobergnati. Telefono 29-748. 7
PRESTITI rimborsabili 10 mensilità a impiegati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere Socal, Milano, Boccaccio 42. 20990

2 Artigianato L. 90 p.p.

ATTREZZATA impresa artigiana rimoderna vecchi alloggi, restauro, tinteggia androni, facciate. Telefonare 293-312.
CONFEZIONISTA maglieria abilissima accetta lavoro a domicilio. Telef. 776-912.
DECORATORE tinteggia alloggi 400 camera, anche [illegible], facilitazione tappezzerie, [illegible]. Telefonare 296-615. A7149
LABORATORIO confezioni impermeabili in genere lavoro accurato puntuale e attrezzatissimo cercherebbe ditta seria e lavoro sicuro. Tel. 252-603. A7716
MAGLIAIA cerca lavoro a domicilio per 16/60, 4 giorni settimana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 120 p.p.

A.A.A.A. ABBASTANZA BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-12 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, RISERVATEZZA. FINORTEX, P.ZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346. 729
A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MEDICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-361. —
A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 6. 15649
A 15 km. Torino su strada nazionale per Genova vendesi moderno panificio kg. 400. Richiesta 13.000.000. Morone, via Garibaldi 46. Telefono 50.816.
ABRASIVI utensilerie ditta ben introdotta, forti possibilità sviluppo, cediamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4011 — Torino ». A5567
AFFITTERESI locale assortimento nuova capienza 2-300 macchine. Telef. 334-483.
ALBERGO ristorante vicino stazione importantissima cittadina grande sviluppo industriale, 20 camere, forte reddito dimostrabile, cede 18.000.000. Crosetto, Bogino 10. 1327
ALBISOLA Mare, Ghersi, [illegible], cedo negozio confezioni, prospiciente spiaggia. A6566
ALIMENTARI tutti permessi incasso 36.000 aumentabili licenza trasferibile cedo facilitando. Telef. 655-087. A7605
ASSUMO collaboratore eventualmente associato importante [illegible]. Telefonare 47-282. A8275
AVVIAMO laboratorio fiale vetro ceramica e medicinali cedesi. Scrivere: Tosi, via Ponza 2, Torino. A7606
AZIENDA commercio ingrosso materiale auto avviatissima, ottimo reddito, [illegible] motivi famigliari, oppure esamino proposta società persona grande attiva partecipare all'azienda stessa apportando capitale minimo 10 milioni. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7491 — Torino ».
BAR caffetteria-gelateria attrezzatissimo con alloggio cedesi, Vesario. Tel. 480-040.
BERTAGNOLIO 5, Dalmazzo 5 cede tabaccheria con alloggio lire 140 eventuale permuta alloggio drogheria centralissima prezzo occasionale altre 5. Rita lavorone cassa salute avviamento permuta alloggio cascina. Tintoria buon lavoro alloggio 600.000. A7136
BUONA occasione cedo magazzino legna carbone. Tenditore, telef. 287-344, Torino.
CARTOLERIA, profumeria, tessile ecc., giro affari annuale 5.000.000, cedo 2.500.000 dilazionando. Crosetto, Bogino 10. 1327
CAUSA malattia cedesi rivendita pane 180 kg., vera occasione. Telef. 80-345, ore pasti. A6657
CAUSA malattia titolare vendesi nuovo laboratorio meccanico avviato lavorazione e montaggio in serie articolo casalingo, bene. 1960. Possibilità maggiore sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ». A6549
CAUSA salute cedesi drogheria angolare, ottima posizione. Telefonare 891-896.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere esercizi? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA Saluzzo 21. Centralissima drogheria, incasso quarantamila, cedesi ottimo commercio. [illegible]
CAVALLERA Saluzzo 21. Merceria, tessuti, chincaglierie, incasso trentamila. Rimettiamo 2.850.000. 966
CAVALLERA Saluzzo 21. Salumeria moderna, incasso 60.000 (bellissima posizione) cedesi occasione. 966
CEDESI avviata merceria causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3476 — Torino ». A6394
CEDESI bar moderno vicino campo del Torino, Telefonare 677-694. A6279
CEDESI causa trasferimento, avviato elegante negozio pettinatrice 5 posti, su corso centrale, richiesta lire 1.800.000 trattabili. Telefonare 687.008, ore ufficio.
CEDESI negozio pettinatrice zona Francia. Telefonare 796-106. A7514
CEDIAMO merceria confezioni corredini bambini S. Paolo. Torres, via Monginevro 46. 36
CEDO bellissima salumeria zona commercialissima 1.800.000, 1.000.000 drogheria. Telefonare 683-097. A6355
CERCASI gerente per bar e mensa aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9158 — Torino ». A7622
CERCASI persona competente interessaria ufficio pratiche automobilistiche copiatura ufficio centralissimo attrezzato. Telefonare 523-649. A7135
COMMESTIBILE bellissimo degustazione, ottima posizione, cede 3.800.000. Crosetto, Bogino 10. 1327
DROGHERIA cedesi corso principale abitatissima torrefazione zona sprovvista. Telefonare 521-626, 890-381. A5695
FALEGNAMERIA artigiana attrezzatissima [illegible] cedesi per cessazione attività. Telefonare 751-594. A5658
FARMACIE laboratori [illegible] compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 20. 800
FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 15, telefono 531-813, 812-179. 1272
FINORTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONARE 47-346. 1126
IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709
IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709
IFIMA riserva a banchieri prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono [illegible]. 700
INDUSTRIA elettromeccanica, bene avviata, unico proprietario vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2125 — Torino ».
LAGRANGE 31, Pellat. Articoli arredamento, materassi cedesi motivi famiglia.
LATTERIA bar, alloggio, litri 360, incasso 50.000, cedo 6.300.000. Crosetto, Bogino 10. 1327
LATTERIA 170 giornalieri, fortissimo incasso. Rimettiamo vantaggiosamente. Cavallera, Saluzzo 21. 966
LATTERIA, gelateria, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 104
LIBRERIA cartolibreria centrale rilevasi anche parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9105 — Torino ».
MACELLERIA [illegible] bovini con [illegible], cedo. Via Frejus 34. A6630
MINICREDITO, piccoli prestiti reimpiegabili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 525-521.
OFFICINA riparazione [illegible] bene avviata rinomata clientela, garanzia, avvenire cedesi 1.600.000. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7486 — Torino ».
PANETTERIE, Torino, provincia, ottime occasioni, buone condizioni pagamento. Trattative Bacchella, Alfieri 30. 1259
PARRUCCHIERE uomo cedesi Porta Nuova, richiesta 400.000 trattabili, anche rateali. Fasolo, Saluzzo 2. Torino.
PASTICCERIA avviata ottima posizione cedesi causa trasferimento. Tel. 280-148.
PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finortex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-346. 598
RIVENDITA pane [illegible], incasso 35.000 comprovabili, cede Carandina, Di Nanni 61. 1344
SALUMERIA attrezzatissima centrale, signorile, causa salute cedesi occasionalissima. Telefonare 519-159. [illegible]
STABILIMENTO balneare, primario centro Riviera Fiori; ottimo reddito, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2125 — Torino ». A6605
TORINO 61. Porta Nuova affarone. Commestibili tutte licenze [illegible]. Telefonare 287-793 pomeriggio. A7501
VENDO [illegible] autotrasporti [illegible] grande portata. Telef. 730-208, 544-561.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tissoni: Milano, corso Sempione 63, telefoni: 345-661, 345-726. 26420
A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 286-607. 476
A metà prezzo vendo permuto lotti negozio. Vendo grandi, piccoli lotti terreno, affaroni. Telefonare 80-551.
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione, Via Mattei 25.
ACQUISTASI direttamente alloggetti tipo pied-à-terre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ». [illegible]
ACQUISTO commestibili. Simona, Sacchi 16. Telefono 513-230. 1290
ADIACENZA piazza Rivoli casa angolare parmano ampi negozi redditizia, 22.000.000. Telefonare 43-980, pasti.
ALLOGGI bellissimi, razionali, in palazzo moderno, 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittati, vende Organizzazione Gabetti, telef. 276-643. Visite cantiere corso Grosseto 152, ore 14.30-17.
ALLOGGIO tre camere cucinetta recente costruzione rifinitissimo vendesi zona stazione Dora. Telefonare 751-594. A5658
ALLOGGIO 2 camere tinello corso [illegible], moderno, conveniente, vende Bozzi. Telefonare 50-721. 1341
AUTORIMESSA centrale, 80 macchine, affittata, vendesi mutui alto reddito. Telefonare 531-335 (ore pasti). 731
BERTAGNOLIO 5, Dalmazzo 5 vende alloggi Parella camera tinello servizi reddito 8%. Casa 12 camere affittata reddito 8% con alloggio libero. A7136
BELLA costruzione 48 camere con negozi, alto reddito, 25.000.000. Telefonare 42-980, pasti. 98
CASE! Affittate compra vendita Studio [illegible], Talucchi 23. Telefono 772-186.
CASETTA Lesmaud 5 camere, negozi, garage, giardino 7.500.000. Telefonare 575-827.
CENTRALISSIMI UFFICI, ALLOGGI, NEGOZI, VIA LAGRANGE NUOVA COSTRUZIONE VENDE ULTIMI LOTTI. COM. FAI, CAVOUR 7. TEL. 525-521.
CENTRO S. Paolo, 6 soffitte, terzo piano, reddito 23.000 mensili, vendo 1 milione 700.000 anche separatamente. Candido, Di Nanni 61. 1344
COMPRERESI nuova costruzione 2 alloggi signorili ricchi 4-5 camere servizi + 1 camera tinello cucinino zona Crocetta Galileo Ferraris, Massena d'Azeglio, Favorita. Tel. 582-580. A5653
CORSO Potenza alloggi due camere tinello servizi vendonsi, [illegible] capitale. Telefonare 290-677.
CORSO Tassoni signorile secondo piano, sei camere, cucina, terzo, bagno, ascensore [illegible]. Telefonare 759-013. 24
CORSO Tassoni, vendo libero 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore. Telefonare 759-013. 24
COSTRUZIONE signorile, Paolo Sarpi 94, impresa vende ultimi due appartamenti novecentocinquantamila camera, mutuo, facilitazioni. Telefonare [illegible].
GENOVA [illegible] vendesi appartamento 3 vani centralissimo 4.500.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3478 — Torino ». [illegible]
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 762
IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. [illegible]
LIBERO primavera vendo 3 camere, cucina, tutti servizi, zona Francia. Telefonare 772-586 serali o festivi.
LOCALI industriali vendonsi: Barriera Milano duemila mq., 48.000.000; Nizza ottocentocinquanta, 26.000.000; Parella mille, 12.500.000; Cibrario mille, 45 milioni; zona Orbassano settemila mq. (millecinquecento coperto) 15.000.000. Regionieri Furbatto, piazza Lagrange.
MAGAZZINO nuovo libero, piano terreno, mq. 80, adiacenze Porta Susa, vendesi, adattabile: laboratorio, officina, rappresentanze, depositi. Facilitazioni pagamento. Malcase, S. Teresa 8, Torino.
PINO Torinese vendesi modernissima villa splendida posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 138 — Torino ».
PRECOLLINARE [illegible] capolinea tram vendesi terreno mq. 1800, progetto approvato costruzione villa. Telefonare ore pasti 587-874. A5017
PRIVATE acquisterebbe da privato piccolo podere massimo 1 giornata terreno, raggio km. 50 Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9110 — Torino ».
SANREMO vendiamo appartamento villa due [illegible] camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791
SETTIMO Torinese, via Cebrosa. Regio Parco, Milano vendonsi terreni industriali mq. 5000-25.000. Telefonare 854-003.
TERRENO industriale o residenziale, zone diverse, grandi e piccoli lotti. Terreno precollinare comodo alla città. Simona, Sacchi 16. Telefono 513-230
TERRENO residenziale Lucento dintorni Chiesa vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 793-013. 34
TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 515-473 ore 9-12. 133
TERRENO costruibile privato senza permesso approvato. Telefonare 60-973.
VENDESI adiacenze museo Casale terreno precollinare 6000 mq. Telefon., 890-058.
VENDESI alloggi [illegible] grande retro (Lucento). Telefonare 779-523, ore pasti.
VENDO [illegible] pena con muri, negozio e alloggio 10.000.000. [illegible], Sacchi 16. Telefono 513-230. 1350
VIA Sei Ville 26, vendonsi signorili palazzine alloggi 3-4 camere servizi. Lunghe rateazioni. Visite cantiere pomeriggio. Com. FAI. Telefonare [illegible]
VENDONSI alloggi camera tinello e cucina, due camere tinello e servizi. Via Borgone 25. Telefonare 482-560.
VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telefon. 880-754.
VILLE piane, precollinari, collinari con grandi parchi, montagna, mezza montagna, riviera ligure, levante-ponente. Simona, Sacchi 16. Telefono 513-230.
ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e [illegible], finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-530. [illegible]
1.650.000 vendesi camera cucinino servizi, nuova costruzione [illegible] Della Rella, Peschiera 25. 63

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CERCASI referenziati abbisogna 1-3 camere [illegible], Telef. 48-411.
ABBISOGNAMI affittare locale adatto industria deposito, qualsiasi zona. Telefonare 580-727. 63
ABBISOGNAMI 1-2 camere cucina. Qualunque zona. Serietà. Telefonare [illegible]
AFFITTO acquisto alloggio 1-2 camere servizi ultimo piano ascensore. Telefonare 283-144 ore pasti. A8699
CERCANSI 5 camere doppi servizi. Referenze. Telefonare 84-234 ore pasti.
CERCO alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 720-387 dalle 13 in poi.
CERCO alloggio, 4 camere cucina, doppi servizi, casa nuova, seminuova, ottime referenze. Telefonare 768-279. A7271
CERCO 1° aprile in affitto modesto appartamento centrale. Telef. pasti 742-716.
LOCALE minimo 200 mq., anche seminterrato, ingresso strada, cercasi centrale. Telefonare mattino 782-464. A8257
PENSIONATO solo cerca [illegible] vuota. Telef. 682-388 ore 10-12. A7683
PROFESSIONISTA cerca alloggio aprile maggio 6 camere, cucina, servizi, ripostiglio, centrale. Telefonare ore 11-13 al 534-809. A7154
SIGNORA offresi pulizia scale cambio alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9211 — Torino ». A7587
SIGNORINA sola, referenziata, lavoro sicuro, cerca camera e servizi, riscaldamento, zona Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3480 — Torino ». [illegible]
SPOSI piemontesi cercano alloggio camera tinello Crocetta, ospedale Molinette referenze. Telef. 368-504. A7700
UNONE ad impiegata Stipel camera cucina servizi riscaldamento. Tel. 959-505.
URGE affittare in villetta adiacente Torino, 3 vani servizi. Telefonare 43-136.
VILLETTA giardino ombroso collina torinese cerco affittare estate [illegible] ammobiliata eventualmente acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3472 — Torino ». [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A. AFFITTASI negozio via Monferrato. Esigonsi referenze. Telef. 383-724.
A.A. PORTA Nuova, corso Stati Uniti 7 bis ang. Gioberti, affittasi grande negozio angolare mq. 200, 7 vetrine.
ABBISOGNAMMO alloggi diverse zone Agenzia [illegible], [illegible] 14, tel. 46-411.
AERONAUTICA fuori dazio affittasi locale mq. 250 uso deposito [illegible]. Telefonare 791-401. A6626
AFFITTASI seminterrato strada mq. 80 corso Spezia. Telefonare 691-541.
AFFITTO camera cucina in casa vecchia L. 11.000. Telef. 586-063. A6618
AMMOBILIATO alloggetto affittasi. Esigonsi referenze, contratto, escluso celibi. Telefonare 583-791. A6505
APPARTAMENTO nuovo signorilmente ammobiliato due camere, termo, ascensore, 36.000 mensili. Piazza Santa Rita 7. Telefono 384-556. A6615
AUTOTRASLOCHI [illegible] garanzia, concorrenza, preventivi. [illegible] 519-321, 366-220. Mastropietro.
AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, Gol, telefono 21-896. 126
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cagliero.
CAMERETTA 17 giornate irrigue, fertilissima, libera subito, affittasi. Telefonare 46-411. 1094
CEDESI affitto locali industriale mq. 700 provvisto riscaldamento luce forza, zona Madonna di Campagna, libero fine marzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5143 — Torino ». [illegible]
CERCASI affittare alloggio ammobiliato, quattro camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9132 — Torino ».
CORSO Marconi 31 bis affittasi negozio nuovissimo. Rom. Tel. [illegible] 1228
MIRAFIORI affittasi [illegible], piccola industria, magazzino. Telefonare 585-387. A8513
NEGOZIO con laboratorio mq. 30 affittasi. Rivolgersi Digione 8, portineria.
PARAGGI piazza Crispi, affittasi fabbricato mq. 300 con [illegible] uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3469 — Torino ». A6357
SOFFITTA casa recente costruzione, piano quinto, cedo affitto. Telef. [illegible]
TRASPORTI [illegible] con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342
15.000 spese pulizia [illegible] compreso, affittasi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, cantina, termo-bagno, paraggi Largo Orbassano. Telefonare 596-719. A7363

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

ALLOGGI di gran classe migliore tecnica costruttiva, [illegible] metri mare, posizione incantevole Alassio Laigueglia, vende impresa. Telef. 82-863, Torino.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

LOANO Hotel Milano. 50 metri dal mare, zona tranquilla, ottima cucina, tutti comforts moderni 1500. Interpellateci.
VARAZZE. Hotel Eden. Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 20023
VARAZZE. Pensione Anna, aria condizionata. Prezzo speciale 1600 tutto compreso. 20084
VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza cura soggiorno anche definitivo. Telefonare (0121) 51 30. 632

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oneglia, Cernaia 23, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. [illegible]
BERLITZ SCHOOL: INIZIO NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, COLLETTIVI, INDIVIDUALI DI LINGUE ESTERE. VIA SANTA TERESA 3. TELEFONO [illegible]. [illegible]
IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computisteria inscrivendovi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto [illegible], via della Rocca 14. Telef. 86-665.
PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazioni arie, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CONTABILE pratica paghe contributi accetta lavoro domicilio. Telefon. 253-006.
INGEGNERE VASTA ESPERIENZA ASSUME CONSULENZA PROGETTAZIONE IMPIANTI CHIMICI TERMICI FRIGORIFERI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7460 — TORINO ». A7215

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A [illegible] affittasi bella camera ammobiliata (Porta Nuova). Telef. 513-817.
AFFITTASI ammobiliata signorile indipendente termo bagno paraggi Statuto. Telefonare 750-213 dopo ore 16. A7706
AFFITTASI camere ammobiliate, ambiente decoroso con o senza pensione. Telefonare 536-584. A6590
AFFITTASI camera ammobiliata zona Molinette non affittacamere. Tel. 690-442, dopo le ore 18. A5098
AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata con pensione familiare. Telef. 58-134.
AFFITTO ammobiliata a due letti preferibilmente lavoratori. Telefon. 53-995.
AFFITTO camera ammobiliata ogni comfort, preferibilmente stabile. Tel. 584-015.
AMMOBILIATA centralissima due letti [illegible], bagno, riscaldamento elettrico affittasi. Telef. 553-506 ore 13-15.
AMMOBILIATA distinto lavoratore impiegato stabile, comfort. Nizza 83. Telefonare 680-805. A6673
AMMOBILIATA tutti comfort casa nuova paraggi corso Raffaello preferibilmente studentessa oppure impiegata. Telefonare 685-298. A7455
BELLISSIMA ammobiliata con pensione familiare comfort affittasi. Tel. 53-389.
VICINANZE piazza [illegible] zona centrale in ambiente serio per due studenti universitari famiglia religiosa, seria, cerca confortevole camera ammobiliata due letti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A7162
ZONA Statuto bella ammobiliata acqua corrente, termo centrale. Telef. 42-203.
ZUST Ambrosetti S.p.A. Torino cerca per sua corrispondente bella camera ammobiliata con uso bagno-cucina zona centrale. Telefonare 590-803. A7684

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO verniciatore carrozzerie esperienza giovane attivo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5358 — Torino ». A7129
CHIMICO industriale laureato, esperienza industria chimica, metallurgica esaminerebbe offerte seria industria, conoscenza tedesco, discreto francese, inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9119 — Torino ». [illegible]
COMMESSA profumeria offresi anche altro genere. Telefonare 383-454. A7142
DISEGNATRICE, militesente, [illegible], licenza industriale, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9002 — Torino ». A7562
DICIOTTENNE diplomi stenografo dattilografo computometria, secondo impiego offresi. Telefonare 81-611. A6542
ELETTROTECNICO esperto lavorazioni elettromeccaniche, impianti, approvvigionamento materiali, programmazione, costi, capacità direttive offresi. Tel. 280-964.
GIOVANE militesente licenza quinta ginnasiale conoscenza protocollo archivio offresi qualsiasi impiego. Telef. 287-401.
GIOVANE ventiquattrenne bilingue cerca occupazione Torino. Donato Giancarlo, Monselice, Padova. A6662
IMPIEGATA corrispondente inglese tedesco francese stenodattilografia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7699 — Torino ». A7815
INFERMIERA diplomata patente auto occuperebbesi. Telefonare 561-785.
[illegible] capo contabile offresi per impianti tecnico [illegible]. Tel. [illegible]
PRATICO ufficio corrispondenza [illegible] veloce offresi fisso, saltuariamente. Marchese, Santo Angelico 24. [illegible]
QUINDICENNE capacità dattilografia disegno dipendimenti impianti termici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9108 Torino ». A7513
QUINDICENNE, primo impiego, licenza commerciale, stenodattilografa offresi. Telefonare 525-569, mattino. A7166
RAGIONIERE 25enne pratico contabilità, inglese, contributi e paghe offresi. Scrivere Frali, Rossini 13, Torino.
SCOPO migliorare, esperto [illegible] offresi campo arredamento eventualmente altro ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7600 — Torino ». A7653
SEDICENNE 1° impiego III commerciale offresi. Telefonare 872-812. [illegible]
SIGNORINA steno-dattilo, pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ». A7596
TERMOTECNICO lunga esperienza calcoli direzione lavori industriali civili adeguatamente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9106 — Torino ». A7513
VENTISETTENNE stenodattilografa, fatturista, corrispondente, studi magistrali, pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 289-827. A7182

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. GRANDE Compagnia, per riorganizzazione quadri Vita, assume subito ottime condizioni, secondi gruppi categorie A e B. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 137 — Torino ». 1103
ANALISTA [illegible] acciaieria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7448 — Torino ». A6232
CERCANSI ambosessi anche parzialmente occupati, per vendita. Presentarsi [illegible] 24 B. A7387
CERCASI dattilografa primo impiego. Presentarsi sabato pomeriggio: [illegible], via Montevecchio 15. [illegible]
CERCASI dattilografa sedicenne primo impiego. Manoscrivere indicando referenze. Titolo studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9107 — Torino ». A7606
CERCASI direttore Hotel Alassio, [illegible], referenze. Telefonare 47-282.
CERCASI [illegible] istruttore guida [illegible]. Telefonare 334-016, 697-870, ore ufficio. A7161
CERCASI stenodattilografa conoscenza inglese. Indicare referenze, età, studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ». A6860
CERCHIAMO assistenti meccanici per telai Jacquard arredamento disposti trasferirsi buone condizioni. Scrivere indicando età, pretese, Casella 328 T, Sip, Milano. 20628
COMPAGNIA siderurgica in Brasile, cerca ingegnere espertissimo, progettazione carpenteria metallica ed ingegnere progettista impianti siderurgici. Stipendi iniziali cruzeiros 40.000. Inviare dettagliato curriculum. Cime, via Po 32, Roma. 20716
ESTETISTE: Professione [illegible] elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Ariem. Matteotti 31, telefono 516-695. 23651
EDITRICE internazionale per lancio importanti opere e conseguente sviluppo propria organizzazione commerciale in Torino cerca persona colta età 28-38 anni. Preferenza a chi dimostra possedere attitudini trattative vendita, documentando con attività commerciale svolta. Non richiesta esperienza campo editoriale. Indispensabili ottime referenze, moralità, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9033 — Torino ». [illegible]
GIOVANE disegnatore meccanico pratico carpenteria metallica cerca piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8037 — Torino ». A7925
GRANDE complesso industriale in Brasile, cerca espertissimo capo reparto saldatura elettroacetilenica specializzato caldereria pesante et tubazioni. Salario mensile iniziale cruzeiros 30.000. Inviare dettagliato curriculum. Cime, via Po 32, Roma. 20716
GRANDE INDUSTRIA [illegible] RICERCA CONTABILE ETA' MASSIMA 34 ANNI, DIPLOMATO, ESPERTO MODERNE TECNICHE CONTABILI. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI E REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 134 — TORINO ». [illegible]
IMPIEGATE ed apprendiste preferibilmente computometriste, con nozioni paghe e contributi, assumiamo. Telef. 553-405.
IMPORTANTE ditta ingrosso calze, zona centrale, cerca apprendista con licenza commerciale. Manoscrivere a: « Pubblicità 9008 — Torino ». A7373
IMPRESA edile per cantieri Alassio cerca geometra oppure espertissimo assistente edile, conoscitore disegno e contabilità, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9025 — Torino ». A7891
IMPRESA elettronica cerca giovane ingegnere con doti creative dinamismo attitudini artistico-musicali per collaborazione sviluppo nel campo industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7472 — Torino ». A7660
INDUSTRIA cerca analista per collaudo apparecchiature gas liquido. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ».
INDUSTRIA elettromeccanica cerca per proprio ufficio amministrativo, ragioniere o dottore pratico contabilità industriale e ufficio manodopera con provata esperienza. Dettagliare posti occupati ed esperienza acquisita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ».
INDUSTRIA materiali edilizia cerca geometri per ufficio tecnico, conoscenza cemento armato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7494 — Torino ». A7632
INSTALLATORE di cartelli pubblicitari qualificato ed esperto cercasi. Presentarsi ore 9 ed ore 15 a Divulgo S.p.A., Lungo Po Diaz 2, Torino. A7689
PANTOGRAFISTA pratico due tridimensionali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A5531
RAGAZZO 16enne cercasi, avviamento commerciale, dinamico, intelligente, bella presenza. Mansioni fattorino e primi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 110 — Torino ». 27
RAGIONIERE diplomato perfetta conoscenza lingua inglese, richiesto da concessionaria auto scooter in Sud Africa. Salario sterline [illegible] settimanali. Inviare curriculum manoscritto in inglese. Cime, via Po 32, Roma. 20716
RAGIONIERE giovane pratico amministrativo cerca subito elettroindustriale periferia Torino. Scrivere indicando telefono a: « Pubblicità Stampa 2149 — Torino ». A5940
STENODATTILOGRAFA primo impiego volonterosa giudiziosa studio legale assumerebbe. Telefonare 783-306. A7694

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa 25enne referenziata offresi. Telefonare 530-314. A7603
APPRENDISTA diciassettenne piemontese scuole avviamento esperienza torni revolver, desideroso imparare torni paralleli possibilmente zona Francia offresi. Telefonare ore pasti 783-733. A6055
ASSISTENTE edile disposto trasferirsi pratico costruzioni civili, industriali, acquedotti, [illegible], disegno, contabilità di cantiere, referenze controllabili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7492 — Torino ». A7630
AUTISTA D lunga pratica offresi anche privato. Telef. 795-289. A7979
AUTISTA giovane praticissimo Torino e provincia cerca occupazione. Tel. 381-727.
AUTISTA [illegible] patente E a tutti lavori offresi. Telefonare 697-936.
AUTISTA ventunenne offresi per commissioni in Torino e Piemonte. Telefonare 756-369 ore 18-20. A6547
AUTISTA 25enne, patente D, E, offresi qualunque lavoro. Telefonare 582-460.
AUTISTA 25enne patente E pratico consegne occuperebbesi. Telef. 485-916.
AUTISTA 32enne macchina propria offresi seria ditta. Telefonare 287-077.
COMMESSA o tuttofare mezza giornata [illegible] offresi. Telef. 776-667 ore 14-18. A7553
COMMESSA 17enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».
COPPIA sardi, marito primo servizio, moglie secondo, cercano occuparsi ovunque presso famiglia signorile. Telef. 759-913.
DICIOTTENNE pratica abbigliamento offresi commessa anche altro genere, profumeria, calzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». A7945
DONNA volonterosa offresi per pulizia scale uffici. Telefonare 60-614. A7133
ELETTRICISTA diplomato infermiere, offresi magazziniere oppure custode. Campana, via Saredo 22, Savona. A6567
FOTOGRAFO operatore attrezzato [illegible] pratico città provincia volenteroso offresi. [illegible], tel. 798-483. [illegible]
INFERMIERA referenze praticissima offresi assistenza ammalati, offresi notturna. Telefonare 771-436. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5360 — Torino ». A7132
OFFRESI donna tuttofare mezza giornata. Telefonare 334-514 ore pasti.
PARRUCCHIERE per signora offresi. Telefonare 790-130. A7282
PASTICCIERE tecnico gelati offresi. Scrivere Bertolino, Goito 14, telef. 681-006.
SALDATORE elettricoacetilenico pratico saldature in genere offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ». A7903
SARTA offresi a giornata. Sobrero, via Massena 59. A6930
SIGNORA 47enne indipendente offresi giornata o mezza a persona sola. Telefonare 779-443. A7851
TRENTAQUATTRENNE referenziato con [illegible] proprio offresi mansioni fiducia fattorino, pagamenti riscossioni, presso Ente pubblico o privato cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7493 — Torino ». A7520
UOMO offresi per lavori domestici. Telefonare 579-521. A7147
VENTOTTENNE barista banconiera lunga pratica espertissima offresi. Tel. 771-436.
VENTUNENNE praticissimo [illegible] magazzino offresi presso seria ditta. Telefonare 360-931. A7745
VERNICIATORE a fuoco 30enne libero subito offresi. Telefonare 527-645.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. TORNITORE parallelo qualificato desideroso migliorare cercasi. Telefonare 341-170. A7394
A. CERCASI [illegible] fissa anche con marito, od altro parente occupato, offrendo anche vitto alloggio indipendente per entrambi. Telefonare 642-783 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3474 — Torino ». [illegible]
ABBISOGNAMI subito signorina capace casa, negozio, sistemazione definitiva, persona sola con bambina. Scrivere: Vesco Nicola (4) Ivrea. [illegible]
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. Gillio, via Baucheron 8.
ABILE domestica fissa, elettrodomestici, cerca famiglia 3 persone. Telef. 542-297.
AGGIUSTATORI stampisti conoscenza disegno tecnico assumonsi subito. Telefonare 278-328. A7586
AFFILATORE utensili abile assume buone condizioni importante industria meccanica di precisione. Indicare referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9092 — Torino ». A7416
ALBERGO cercasi cuoca disposta trasferirsi Riviera, ottimo trattamento. Telefonare 385-876. A7148
APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Telefonare 585-721, 686-547. A7927
ARTIGIANO mobiliere cerca operaio provetto. Telefonare 383-687. A6275
AZIENDA commerciale cerca apprendista ragazzo quindicenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9022 — Torino ». A7791
AZIENDA petrolifera cerca autisti 2° diesel. Telefonare 587-480. A6062
BANCONIERA ristorante cercansi. Telefonare 40-435. [illegible]
CARPENTIERE ferro conoscenza disegno cercansi. Telefonare 336-048. A7690
CARPENTIERI ferro fabbri conoscenza disegno assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ». A6611
CARROZZIERE assume battilastra capace riparazioni paga massima. Via [illegible], 4, telef. 694-433. [illegible]
CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.
CERCANSI abili falegnami [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9008 — Torino ». A7932
CERCANSI aiutanti e apprendisti elettricisti. Telefonare 793-213. A7631
CERCANSI aiutanti lavoranti biancheria [illegible] popeline e fattorino 16enne. Telefonare ore ufficio 90-915. [illegible]
CERCANSI bustaie e serie purchè macchiniste capaci. Telef. 46-103. A7181
CERCANSI magliaista lavorare praticissima macchine elettriche. Telef. 485-247.
CERCANSI [illegible] e apprendista meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9085 — Torino ». A7406
CERCASI aggiustatore [illegible] mezza giornata e apprendista. Telef. [illegible]
CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 521-667. A6299
CERCASI apprendista bar 14-16enne. Referenze. Telefonare 651-133. A7430
CERCASI autista-cameriere, ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5301 — Torino ».
CERCASI domestica tuttofare fissa, ottimo trattamento, famiglia signorile. Telefonare 43-718. [illegible]
CERCASI giovane aiutante pettinatrice. Presentarsi: Pietro Cossa 63. Telefonare [illegible]. [illegible]
CERCASI operai stuccatori. Ditta Ferreri-Curto, via [illegible] 17, Torino.
CERCASI operaio e apprendista per costruzione lampadari, preferibile del ramo. Telefonare 872-813. [illegible]
CERCASI pensionato fattorino e ragazzo apprendista mobiliere barriera Milano. Telefonare 276-327. A7824
CERCASI persona per governo bambino e lavori di casa, anche vitto e alloggio. Telefonare 720-585 dalle 19,30 alle 20.
CERCASI ragazzo oppure ragazza 14-16 anni, bella presenza, apprendista commesso calzature. Telefonare [illegible]
CERCASI ragazzo 14-16 anni fattorino aiuto commesso. Telef. 45-208. A7772
CERCASI [illegible] apprendista commessa. Telefonare 895-262. A7120
CERCASI tornitore qualificato preferibilmente per tornio a torretta. Rivolgersi corso Vercelli 251. A7232
CERCASI tuttofare fissa o giornata intera. Rivolgersi: Panificio, via Nicola Fabrizi 17. [illegible]
CERCASI tuttofare fissa o giornata massimo 35 anni. Telef. 692-015. [illegible]
CERCASI tuttofare giornaliera anni 30-40 sola senza impegni, referenze controllabili, disposta seguirmi anche fuori Torino a intervalli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7471 — Torino ». [illegible]
CERCASI tuttofare per custodia bimbo 4 anni dalle ore 8 alle 20 zona S. Paolo. Telefono 372-804. A7640
CERCASI [illegible] robusta stabile, possibilmente mezza età. Tel. [illegible] pasti.
CERCASI verniciatrice spruzzo o pennellatrice. Telefonare 682-460. A7640
CERCASI volonterosa, referenziata, fissa o giornata aiuto signora sofferente artrite lavori domestici. Telefono 585-186.
CERCO abile, volonterosa apprendista pettinatrice, manicurista 17-enne. Telefonare 697-516. A7943
CERCO aiutante a lavorante [illegible] atelier. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5365 — Torino ».
CERCO aiutante lavorante apprendista sarta donna. Destefanis, C. Alberto 36.
CERCO aiuto lavorante apprendista. Lotti, S. Teresa 7. [illegible]
CERCO aiuto commessa pasticcio anche mezza giornata, oppure tuttofare volonterosa [illegible]. Telefonare 882-094.
CERCO premiere solo di grande sartoria per collezione modelli alta moda. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6248 — Torino ». A5647
COMMESSA cercasi negozio casalinghi Moncalieri, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9115 — Torino ».
CONIUGI cercano tuttofare tre volte settimana. Telefonare 579-330. [illegible]
DITTA abbigliamento cerca operaie magliatrici. Telefonare 46-300. A7151
DITTA cerca apprendiste bustaie 13-15 anni. Telefonare 46-108. A7181
DOMESTICA referenziata disposta trasferirsi cercasi. Telefonare [illegible]
DOMESTICO autista, presenza, [illegible] referenze. Presentarsi [illegible] 87. Ceruti. [illegible]
DONNA pratica magazzino distribuzione utensili materiale per officina elettromeccanica cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5257 — Torino ». A7126
ELETTRICISTA per manutenzione aziendale cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ». [illegible]
ELETTRICISTI cerco pratici impianti industriali. Telefonare [illegible]. [illegible]
ELETTRICISTI praticissimi, aiutanti per impianti industriali e civili assumonsi. Alfa, via Borelli 1. [illegible]
FAMIGLIA signorile con cuoca cerca ragazza tuttofare fissa anche primo servizio. Referenze. Presentarsi custode corso Duca Abruzzi 65. A7707
FAMIGLIA signorile 3 persone con cameriera cerca cuoca fissa referenziata. Telefonare 40-772 dalle 14 alle 15.
FAMIGLIA tre persone cerca cuoca fissa. Lodera, via Vico 31. Telef. 509-562.
FRESATORE 1 media [illegible] cerca. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]
GEOMETRA per assistenza lavori edili e contabilità, disposto trasferirsi, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 111 — Torino ». [illegible]
GIOVANE apprendista commessa [illegible], [illegible] Valerio, Borgaro [illegible].
IMPERMEABILISTE confezioni [illegible] cercasi. Inutile presentarsi se non perfettissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5189 — Torino ».
IMPORTANTE camiceria cerca apprendista macchinista 14-18 anni. Telefonare [illegible]. [illegible]
IMPRESA di costruzioni cerca assistente edile o geometra, massimo 40enne, autista e pratico [illegible] patentato. Referenziare dettagliatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 168 — Torino ». 1123
INDUSTRIA [illegible] Milano, cerca operaia per collaudi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».
INDUSTRIA elettrodomestici, cerca aggiustatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5266 — Torino ».
INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio elettromeccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5263 — Torino ». A7158
ISTITUTO bellezza cerca manicurista almeno pettinatrice. Corso Tortona 26.
LAVORANTE sarta bravissima cercasi. Telefonare 370.948. [illegible]
MAGLIERISTA ottima macchinista cercasi. Telefonare 396-483 dalla 11 alle 17.
MECCANICI specializzati auto cerca commissionaria, via Filadelfia n. 82, telefono 306/914 ore 16-18. [illegible]

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

MECCANICO veramente abile cercasi. Si richiede perfetta conoscenza motori a scoppio 2 e 4 tempi, competenza, serietà, moralità, presenza, età, [illegible] occupati, pretese e referenze. Massima riservatezza. Manoscrivere. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ». A6369

OFFICINA meccanica cerca fattorino 15-18enne pratico Lambretta. Tel. [illegible]-319.

RAGAZZA [illegible] CERCASI DA FAMIGLIA [illegible] DUE PERSONE MENSILE MASSIMO [illegible] SERIETA' ASSOLUTA [illegible], SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI « PUBBLICITA' STAMPA 130 — TORINO ». 1333

RAGAZZA 14-16enne cercasi per facili montaggi elettromeccanica. Tel. 303-458.

RETTIFICATORE provetto per lavorazioni interni esterni su macchina Giustina cercasi. Telefonare 341-544. A7619

SIGNORA sola cerca cuoca [illegible] fissa cinquantenne, coadiuvata [illegible] cameriera. Telefonare 519-434. A5009

SOCIETA' cerca elettromeccanici pratici [illegible] industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9096 — Torino ». A7435

STIPENDIO massimo a donna tuttofare fissa referenziata. Telefonare 80-876 ore 9-11, 19-21. A7458

TORNITORE specializzato per torni paralleli, età 45-60 anni cercasi. Telefonare 356-008. A8263

TORNITORI 1° e 2° categoria, cercasi per lavoro di turno. Telefonare 341-544.

TORREFAZIONE corso [illegible] Uniti 6 cerca ragazza o ragazzo 14-16enne.

TUTTOFARE fissa cercasi per famiglia. Buon trattamento. Telefonare 695-366.

TUTTOFARE per famiglia cercasi. Orario 8-15. Telefonare [illegible]. 20922

TUTTOFARE pratica referenziata cercasi, orario 8,30 alle 20. Telefonare 772-905.

UFFICIO ricerche mercato grande industria internazionale, cerca personale disposto viaggiare, per eseguire interviste statistiche presso dettaglianti e consumatori. Richiedonsi: età 24-35 anni, titolo di studio scuola media. Buona retribuzione. Scrivere indicando curriculum dettagliato a « Pubblicità Stampa 105 — Torino ». 20516

URGE parrucchiere per signora, uomo o donna [illegible], massima paga. Telefonare 680-504. A7612

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ATTENZIONE: primario pastificio torinese [illegible] viaggiatori esperienza vendita Torino città e provincia, per vendita commissionaria munito di auto propria. Esigonsi referenze inaccepibili, curriculum vitae, posti precedentemente occupati, offresi stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5254 — Torino ». A5604

CERCANSI giovani volonterosi da avviare rapida carriera produttiva. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5233 — Torino ». A7083

CERCANSI introdottissimi bar, stipendio provvigione. Telefonare 882-926.

CERCANSI signore signorine pratiche vendita, auto propria. Telefonare 296-501.

CERCASI capoluoghi provincia rappresentanti per novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ». A7385

[illegible] rappresentante per calzature. Telefonare 240-089. A7829

DIPLOMATO introdotto ferramenta dimonio organizzatore. Relazioni alto livello automezzo assumerebbe rappresentanze Torino Piemonte serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5247 — Torino ». A5640

FILATI lana pettinata espertissimo giovane, referenze, alto livello. Casella 327 T Sip, Milano. [illegible]

GRUPPO case tedesche prodotti chimici novità ramo drogheria, farmacia, profumeria, auto accessori, iniziando attività Italia entrerebbe contatto primarie ditte concessionarie esclusive zone. Ottimi forti possibilità guadagno. Esigesi introduzione, serietà, solvibilità. Scrivere: Prugan Schubert Italiana, La[illegible] 1, Genova. 20812

IMPORTANTE azienda tessile produttrice copriletti tappezzeria arredamento cerca propria organizzazione vendite agente per il Piemonte. Possibilità guadagno immediato buona provvigione. Scrivere Fontini, Casella Postale 99, Chieri. A7716

IMPORTANTE ditta emiliana cerca rappresentanti introduttissimi vendita salumi formaggi zone Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3475 — Torino ».

IMPORTANTE ditta ingrosso maglieria, biancheria, confezione cerca rappresentante Piemonte. Stipendio e provvigione. Telefonare 518-239. A7459

IMPORTANTE industria chimica, cerca venditori per articoli tecnici con automezzo proprio, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Casella 332 T. SIP. Milano. 20923

IMPORTANTE Società tedesca elettrodomestici [illegible] per province Torino, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo, Alessandria giovani volonterosi disposti apprendere appositamente metodo servizio vendita. Richiedesi: bella presenza, facile parola comunicativa. Ottimo trattamento, possibilità avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5299 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA dolciaria cerca elementi venditori residenti Torino. Stipendio, spese, premio produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5294 — Torino ». A7230

[illegible] industria liquoristica torinese cerca rappresentante con automezzo proprio, contributo e provvigioni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3462 — Torino ». [illegible]

ORGANIZZAZIONE celati importanza nazionale assume piazzisti. Richiedesi presenza, patente C. Presentarsi ore 14,30-15,30 via Pavella 5. A5903

PRIMARIA casa olearia con deposito Torino munito di legge tranquillità lavoro cerca ottimi rappresentanti specializzati pronto appoggio concessionari in proprio eventuali depositi per alcune zone Torino e [illegible]. Assicurasi riservatezza, serietà. Scrivere chiaramente: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino ». A7870

SERIA ditta torinese costruzione piccoli apparecchi elettrodomestici cerca rappresentanti provinciali bene introdotti venditori dettaglianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7480 — Torino ». A7681

SOCIETA' anonima articoli forte consumo clientela fatta cerca abili rappresentanti per zone libere Piemonte con buone spese provvigioni. Richiedesi domanda manoscritta referenze cauzione. Casella 1450 Z, Sip, Genova. 20674

VENTENNE millesento auto, bella presenza, francese inglese parlato cerca rappresentanza. Turconi, Elba 16, Torino.

SOCIETA' solai prefabbricati cerca agenti e concessionari Piemonte, Liguria, Lombardia. Corso Unione Sovietica 10 bis, Edilias. A7545

TESSUTI. Manifattura [illegible] agenti vendita a privati tessuti uomo, donna. Forte provvigione. Scrivere: 256 A, Pubblicità Oliva, Biella. 20565

VENTICINQUENNE disponendo automezzo accetterebbe da seria ditta incarico di depositario e consegnatario. Tel. 751-594.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

COMPENSO per barboncino nero collare verde-rosso smarrito paraggi via Foscolo. Telefonare 687-427. A7926

SMARRITO barriera Casale [illegible] pastore tedesco scuro (Ralph), buona mancia. Telefonare 878-522. A8575

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini [illegible] ovunque. Nuova Italia, Pio V 30, telef. 682-110, 662-876. 1179

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20495

[illegible] organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3. Telefonare 652-468. 1014

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petrenzi, telef. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono [illegible], sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 392

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Ralpol », Madama Cristina 111. Telef. 687-574. 818

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-562, adulteri, infedeltà fidanzati, accertamenti seriamente ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali. Italia estero. 783

20 Igiene e Terapie L. 130 p.p.

MASSAGGIATRICE, estetista manicure, pedicure, callista (diplomata). Telefonare 590-906. A8853

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. ABBASTANZA buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, [illegible] (anche [illegible]) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 15 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finceter, piazza Statuto 24 (ang. San Donato). Telef. 47-346. 729

A. PRIVATO vende 1100 B in perfette condizioni. Telef. 46-411. 1094

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

ABBIAMO Appia II, III; Giuliette, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO nuove 600, vetture multiple, Appia III serie, 103 H seminuova, 103 tipo '58, nuove, seminuove, nuove 500, vetture e Giardinette. Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vanzaglio 6. 1232

[illegible] rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. 23556

ACQUISTEREI privatamente 1100/103 elaborato unico proprietario. Specificare anno, prezzo. Telefonare 775-653.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-283, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000 DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1187

ALL'AUTO per tutti Fiat [illegible] Commissionaria, via Nizza 20, telef. 652-562, [illegible]: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate; cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce, Appia, Aurelia Gran Turismo, Giuliette, spider. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615. Bets trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 5, telef. 651-501: Appia G. T. coupé 8 mesi, Appia III, 1 seminuova. Giulietta sprint bellissima, 600 pullmino promiscuo, 103 H seminuovi, 600 D nuova, 500 sport, 500 normali, Dauphine Gordini, [illegible] tutti tipi, 1400 B. 1771

AMMORTIZZATORI, freni, [illegible] sterzo, sospensioni Lancia, scatoloni, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eliberate sbandamenti pericolosissimi. Fraam, Tassoni 74, telef. 761-616. 27361

ANGLIA, [illegible] spider, coupé [illegible], 1200 Farina, Bianchina, vendiamo, Vigone 44.

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-907.

APPIA funzionari Lancia vende in esclusiva. Servizio Mozareglio. Telef. 47-485.

APPIA 6 mesi bellissima, blu, 600/'58 vendesi. Telefonare 50-462. 1378

AUSTIN A/40 combinata, pronta consegna, colore scelta, causa malattia cedo contratto. Telefonare 692-445. 66

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092. Autocarro Fiat 1100 T. 2 come nuovo, 615/N, 640. Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa, rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO [illegible]. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

AUTOCARRI 640, [illegible] normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bossotto, via Sacchi 29. Telef. 20-207.

AUTOCARRO Mille, buona occasione vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

AUTOMOBILISTI la [illegible] finanzia acquisti [illegible], sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 13, telef. 521-613, 513-173. 696

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 12, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 B, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGI senza autista 1100, 600, 500. Dinanza 26. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 455

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 300, lusso, 600, [illegible], 1400. Telefonare 276-931. 23618

[illegible] vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telefono 687-514. 1245

AUTOTRENO Mille con rimorchio raccomandabile vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1569

BELLISSIMA Wolswagen 1957, 570.000 vendo permuto 600, 500. Telef. 50-568.

BELLISSIME occasioni: 600, 600 sport, 103, 1900, Giulietta, T.I., Sunbeam ed altre occasioni. Vendite, cambi, rateazioni. Autolaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-822. 1312

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Enheo, via Pietro Giuria 54. Tel. 697-872, corso Francia 13 bis.

CAMIONCINO 10 ql. 1100 E perfetto urge vendo. Telefono 779-698. A5665

CARRI e furgoni 600 e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Pasino, corso Tassoni 47. Telef. 760-459. 1348

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta, prenotazione consegne subito. Vigone 44. [illegible]

COTTINO [illegible] ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE 61, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO. FABRO 10, TEL. 47-114; CORSO GIULIO CESARE 213, TEL. 21-000. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuovo prezzo 705.000. Consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FIMI convenzioni auto [illegible] terreni massima valutazione celerità. Telef. 571-038, 885-080. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TELEF. 47-346.

[illegible] rapidamente, auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FLAMINIA coupé Pinin Farina, Flaminia sport Zagato, recentissime come nuove vendonsi, cambiamo facilitando. Lombardi, Maria Vittoria 45. 37

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI, ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TEL. 42-447, 528-777. [illegible]

FORD: americane, inglesi e tedesche da 1000 a 5000 c.c. Nuove ed usate. Permute, ratezzi, facilitazioni. SVATT, via Nizza 56, Torino. Telefono 60-169.

FORD: Anglia nuovo prezzo 975.000. Nuove Taunus 17 M. industriali, leggeri, pesanti. Prenotazioni, permute, rateizzi. Alauto, S. Maurizio 13. 918

FORD Taunus M 15 come nuova privato vende. Telefonare 290-667. A7678

GIARDINIERA 500 6 mesi privato vende permuto 600. Telef. 790-491. A7720

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 396-914.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel 40-879

IFITAUTO, san Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

NUOVA 500 blu mesi sei privato vende 353.000. Telefonare 865-743. A7510

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE [illegible] LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA [illegible] 5, TELEFONO 31-119. 871

LIQUIDAS metano revisione cilindri, [illegible] serbatoi, rapide consegne. Martorelli 60, telef. 23-109. 800

NUOVA 500 semestrale 3300 grigio chiara, Camilla, Madama [illegible] 58.

NUOVA 500 unico proprietario, 275.000; 103 come nuova. Telefonare 850-212.

OCCASIONE ottima 600 1956 vendesi qualunque prova. Telef. 556-419. A7398

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD '61 spaziosissima, bollo 8700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 208. Telef. 758-282. 1151

PRIVATO acquista Appia seminuova perfetta. Telefono 585-865. A6618

PRIVATO vende a privato bellissima 1100/56. Telefono 756-812. [illegible]

PRIVATO vende Appia furgone 1400 A impianti gas facilitazioni. Telef. 700-491.

PRIVATO vende Appia III serie come nuova. Via Menzi 30. 1196

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende Giulietta [illegible] come nuova, rateazione, eventuale [illegible]. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi blu medio. Telefonare 281-734. A5831

PRIVATO vende ottima 600 '58. Via Fratelli Carle 43. Telefono 806-173.

PRIVATO vende seminuova 600, 500 Giardiniera sei mesi. Telefonare 665-795.

PRIVATO vende 103 ottimo stato, 300 mila. Torres, via Monginevro 46. 55

PRIVATO vende 500 Belvedere. Telefonare 790.595 ore lavoro. [illegible]

PRIVATO vende 600 avorio mesi otto. Telefonare 375-129, ore 19-21. A6537

PRIVATO vende 600 grigio blu sei mesi. Telefonare 383-965. A7405

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare [illegible] pomeriggio. A7713

PRIVATO vende 600 multipla 5 posti anno 56, [illegible]. Telef. 70-867.

PRIVATO vende 600 sei mesi avorio [illegible] km. Telefonare 662-200. A5841

PRIVATO vende 1100-103 dicembre '58. Via Principi d'Acaia 40 c. A7528

PRIVATO vende [illegible] mesi 6 km 2200. Telefono [illegible]. A7438

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

TESSIORE, Roma 237 bis, tel. 42-535, Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, [illegible] berline, spider, [illegible] fuori serie. Cambi, rateazioni. [illegible]

UNICO proprietario vende Ardea 5 [illegible] antifurti tromba. Martorelli 42. A6297

VENDO a privato 500 semestrale avorio, km. 4000. Telefonare 687-170. A7141

VENDO bellissima Ford Tunderbyld spider perfettissima, 1.700.000. Telef. 380-663.

[illegible] bellissima 500 C. Vedere via Vigliano 11. A7435

VENDO ottima 500 1960, unico proprietario, facilitazioni pagamento. Telefonare 674-569. 1108

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. Gillio, via Bourcetra 9, telef. 531-974. [illegible]

VENDO [illegible] 10 mesi perfetta. Telefonare 376-222 [illegible]. A7586

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 527-970.

[illegible] giardiniera grigia mesi sei km. [illegible] vendo. Telefonare 221-481. A7389

500 Giardiniera semestrale avorio, km. 4000, privato vende. Telefonare 579-[illegible].

500 sei mesi vendesi. Telef. 505-345 ore serali. A5802

500 semestrale privato vende privato. Telefonare 782-447 ore pasti. A7448

500/E furgone perfette condizioni privato vende facilitando. Telef. 790-491.

600 grigio chiaro mesi sei vendesi. Telefonare 382-041 [illegible] 13-14.

600 sei mesi colore avorio km. 2500 vendo. Telefonare 650-214. A5671

600 sei mesi grigia interno rosso vendo. Telefonare 684-925. A5680

600 semestre interno finto pelle km. 3.300 520.000. Telefonare 360-297. A6353

600 1956 unico proprietario, bellissima, facilitazioni. Telefonare 755-103.

615 camion revisionato per cessata attività vendiamo. Rivolgersi ditta Molino, corso Raffaello 3. Telef. 60-508. 1137

2100 lusso avorio [illegible] fasce bianche 7 mesi vendesi. Telefonare 391-392.

1100 lusso mesi sei privato vende 5000 km. Telefonare 341-095. A7430

1100 [illegible] II sei mesi privato vende. Telefonare 873-836 ore pasti. A6431

1100-103 Lusso rosso, km. 3800, semestre vendo. Telefonare 389-739.

65.000 500 B giardinetta. Don Bosco 43 (cortile). A5677

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

[illegible] Motom, motocarri, assortimento occasioni, cambi. Gusa, Antonio Cecchi 57, telef. 279-961. 1084

AERMACCHI motocarro, 15 ql., perfetto centinato, gommatura nuova, [illegible]. Cigolini, via Mottalciata 4. A5843

APE nuovo modello 4 q.li, prenotazioni cambi. « Elit », Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. 50-585. 461

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.P.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 1033

LAMBRETTE, Vespe, motofurgoni, motocicli occasione e seminuovi. Romeo, p.zza Vigliardi Paravia 5 (angolo Boccardi), telefono 779-843. A3862

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavallero, via Nizza 86. 282

VENDO moto sidecar Harley Davidson. Telefonare 253-583. A7432

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. Telefono 393-628. 360

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici. Assortimento, facilitazioni, Bricco, forniture liquida. Vittorio 55.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine sei mobiletti da L. 42.600. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 33. 916

ACQUISTO contanti, romanzi, arte, viaggi, gialli, Salgari, topolino. Telefonare 584-576. 629

ACQUISTO se occasione macchina 12/100 possibilmente Dubied Diamant. Telefonare 883-395 pomeriggio. A7505

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AFFARONE bloccasi mobilio moderno negozio generi moda 70.000. Telefonare 598-235. A7365

ARCIOCCASIONE, Astara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 319-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 8953

ARMADIO 5 porte, soggiorno completo ottimo stato. Storca, corso Cincinnato 192, Lucento. A7464

[illegible] tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 1162

ARREDATEVI! Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 33, cortile. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 d. 3810

[illegible] bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6370

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari salotti riproduzione artistica dell'antico divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1257

DUBIED: MACCHINA MAGLIERIA FAMA MONDIALE. MODELLI RECENTI. POSSIBILITA' INFINITE. BOGINO 5, TELEFONO 528-838. 1104

[illegible] Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5; armadioni 5 porte senza sopralzo [illegible]; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con soprelzo [illegible]; 4: 73.000; 3: 59.300; 2: 35.000; salotti 60.000; cucine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum salotti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

GIDIELLI della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Bernina, ricama e cuce dal bottone al cordo, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 334

GRANDE artistica specchiera dorata sofà poltrone vendo. Telef. 45-440, 524-371.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento qualità, prezzi. Bertola 31, Rimpetto Elettricità Municipale. 5099

MAGLIAIE: acquistate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 311

MAGLIAIE: DUBIED MACCHINA MAGLIERIA INSUPERABILE, [illegible] DI PIU', ULTIMI MODELLI MERAVIGLIOSI. RATEAZIONI. INSEGNAMENTI. BOGINO 5. TELEF. 528-830.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 913

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili [illegible], via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI [illegible] di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 136.

MOBILIFICIO Dilurenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefono 765-881.

MOBILIFICIO Grop, 20 rate, vendita propagando, camere da 80.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO POZZO TRASFERITO VIA GIOSUE' BORSI 52, TELEFONO 751-475 (CAPOLINEA TRAM 13, LUCENTO). GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI.

MOBILIFICIO Vino Vino, continua l'eccezionale sbalorditiva svendita camere, salo, soggiorni, tinelli, elettrodomestici, televisioni. Piazza Vittorio 2, Napione 31.

OCCASIONE vendesi mobilio nuovo vistille qualunque [illegible] 19 bis corso Francia, Sicco. A7945

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-306. 405

PIANOFORTE Steinbach incrociato ottimo privato vende contanti privato. Telefonare 891-696 dalle 14 alle 15. A5683

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo. Steinway, Bechstein. 389

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PRIVATO, liquida mobili pregiati, stufa Castellamonte, cucina economica. Telefonare 83-024. A5897

PRIVATO vende sala pranzo nuova stile inglese 220.000. Telef. 360-443. A7464

PRIVATO traslocando vende mobili lusso. Telefonare 567-950. A5646

REGISTRATORE cassa Riv acquisto se vera occasione. Telef. 565-931.

[illegible] a fuoco continuo, vendita e riparazioni. Oribaldi Domenico, corso Firenze 77, telefono 273-850. 281

TECNIGRAFO e scrivania in ottimo stato vendo. Telefonare 528-035, [illegible].

TELEVISORI: novità schermo nero, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 28. 731

TRASLOCO vendonsi moderni arredamenti camera pranzo, matrimoniale tappezzeria, tinello, macchina cucire mobile. Albertina 27, Fabbri. A5508

VENDO barboncini correnti tel. 595-719.

VENDO blocco merce negozio maglieria biancheria camiceria. Telef. 284-068.

VENDO mobile antico camera pranzo. Telefonare 551-611 dopo ore 20.

VENDO televisore transistorizzato radio portatile, mobile letto, lucidatrice, macinacaffè, giradischi. Telef. 44-450. A5683

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-575. 1035